Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Firmato un trattato di amicizia tra Indonesia e Cina popolare

In decima pagina il servizio del nostro corrispondente

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 94 ★ ... APRILE 1961

Una copia L. 40 - Arretrata il doppio

La le... ...ciia «Grande Somalia» ...dipendenza del Paese

In decima pagina una intervista all'Ur... del se... Mario Palermo

Argomenti

Non è tempo di attese

Questo — ricordate? — nacque come il governo della tregua, del «meno peggio», del salvataggio della democrazia. Si teneva a marcare la provvisorietà, la eccezionalità delle «convergenze parallele». La presenza di Malagodi era imbarazzante, sì, ma casuale e non qualificante. Era sottinteso che il futuro dovesse essere aperto ai venti del centro-sinistra: così almeno lasciavano intendere coloro che il governo tennero a balia, Moro e Fanfani in primo luogo. E guai a chi parlava di centrismo.

Non ci volle molto, in effetti, a smascherare la realtà dell'operazione, a dimostrare l'esattezza della nostra diagnosi circa il contenuto reazionario di un governo il cui dinamismo era orientato a sostegno dell'espansione monopolistica in economia, dell'attacco clericale alla scuola e all'arte, dell'offensiva autoritaria contro le autonomie locali e i sindacati. Fu Pella, del resto, a scoprire autorevolmente le carte, parlando del «centrismo degli anni '60»: e quanto è avvenuto in seguito, nel Paese, in Parlamento e in Consiglio dei ministri a proposito del Mezzogiorno, dell'agricoltura, delle aree fabbricabili, dei provvedimenti fiscali, dei piani regionali, della censura, non ha fatto che completare il quadro.

Ora siamo alle degenerazioni estreme di una formula che, falsa in partenza, ha rivelato ad ogni piè sospinto caratteristiche fatalmente e pericolosamente involutive. Guardate. Malagodi stringe i tempi, accentua le sue pretese di libertà e priorità assolute ai grandi gruppi finanziari-industriali privati, esige un indirizzo ancor più drastico nelle campagne nel senso di liquidare le piccole economie contadine e di «sfollare» senza prospettive la manodopera. Il governo risponde promettendo finanziamenti di miliardi ai monopoli italiani e stranieri purchè impiantino fabbriche nel Sud, e invitando lamentosamente il *leader* liberale a «non drammatizzare» e a tener conto dell'attivistica buona volontà fanfaniana. Sul terreno strettamente politico, la socialdemocrazia saragatiana è di nuovo immersa in pieno nel gioco centrista, getta clamorosamente a mare il «dialogo» di centro-sinistra, si rifiuta ad ogni alternativa. L'intransigenza repubblicana trova sfogo, sì, ma soltanto in una lunga serie di drammatici articoli di La Malfa, nei quali si dice tutto il male possibile di un governo e di un regime che i repubblicani continuano peraltro a tenere in piedi come se fosse l'ultima ancora di salvezza.

Quel che succede in Sicilia è esemplare: perchè là il centrismo delle convergenze parallele è costretto a rinunciare alle coperture e a mostrarsi com'è, senza veli, sollecitando e implorando l'appoggio perfino delle destre monarchiche e agrarie. Tutto ciò rende impossibile continuare a trincerarsi dietro le ipocrisie. Il governo che non voleva qualificarsi si è qualificato ad usura, non come estrema trincea della democrazia, ma come cavallo di Troia delle forze conservatrici. Dalla scuola all'agricoltura, dal Mezzogiorno agli stessi ordinamenti della vita civile, ogni giorno si hanno scelte chiare, inequivocabili.

E' tempo, dunque, di muoversi. E' tempo di organizzare la lotta e l'unità per aprire la via ad un'alternativa, per sollecitare, anche all'interno della DC, il risveglio delle forze popolari e democratiche. E' tempo di rendersi conto che il pericolo di un soffocante regime clerico-reazionario è reale e presente, ed è presente oggi, per cui il peggiore errore che a questo punto si può commettere è quello di giustificare e subire il male presente per fugare non si sa quali mali ipotetici, è quello di rimandare a settembre, ottobre o novembre una lotta e un'alternativa che non tollerano pause o rinvii.

*

SENZA ACCORDO CENTRISTA

Oggi il voto a Palermo

I d.c. divisi anche sul nome del candidato alla presidenza della Regione — Colloquio Gronchi-Fanfani

Salvo imprevisti dell'ultima ora, la DC non riuscirà a far eleggere questa sera un proprio Presidente della Regione. Nella immediata vigilia della riunione dell'Assemblea siciliana, fissata per oggi alle 18, nessun accordo è stato infatti raggiunto tra la DC, il PLI, il PSDI e l'USCS, malgrado i tentativi che sono stati ripetuti ancora ieri, nel corso di un incontro tra esponenti d.c. e Cristiano sociali. L'USCS ha insistito per la formazione di una Giunta DC-PSDI, o tutt'al più per un monocolore fortemente caratterizzato sul piano programmatico, che abbia l'appoggio esterno degli altri tre partiti «convergenti» e di qualche indipendente non compromesso, con la categorica esclusione quindi di Majorana e dei deputati del suo gruppo. La DC, invece, non ha posto alcuna preclusione al gruppo Majorana e ha insistito nel chiedere una dichiarazione anticomunista ai singoli deputati «convergenti». Una nota diffusa in nottata dall'*Arip*, agenzia ufficiosa della segreteria regionale d.c., ribadendo in polemica con l'USCS l'impossibilità di una «convergenza con il PSI», afferma che nell'ambito della «unica maggioranza esistente» (che non escluda cioè Majorana) la DC è disposta a varare un governo «che registri la presenza di tutta la maggioranza» oppure un monocolore «quando tutta la maggioranza sia concorde», ovvero quando i liberali lo consentissero.

Di programmi non se ne parla, benchè i cristiano sociali e ieri persino il socialdemocratico Napoli abbiano affermato chiaramente che senza un preciso accordo su alcuni punti programmatici nessuna intesa è possibile e nessuna formula ha un senso. Di fronte a queste gravi riserve, che per altro rivelano l'ispirazione politica del «centrismo» clericale, i dirigenti dell'USCS hanno manifestato una giustificata diffidenza nei riguardi dei loro interlocutori, e hanno respinto la proposta del capo gruppo d.c. di far confluire questa sera i loro voti sul candidato che dovrebbe essere designato, nella mattinata di oggi dai deputati d.c. Come si schiereranno costoro? Come decideranno di comportarsi alla Sala d'Ercole nella seduta del pomeriggio? La loro netta divisione è testimoniata da quanto ha scritto ieri il «Giornale di Sicilia»: «*Alcuni vorrebbero dare maggior peso all'appoggio dell'USCS, mentre altri preferirebbero contare maggiormente sul gruppo Majorana e a indirettamente anche sull'appoggio (sotto forma di astensione) dei missini e dei monarchici. Questa seconda soluzione* — commenta il foglio palermitano — *darebbe maggior stabilità, anche senza una vera e propria maggioranza, e si pensa che missini e monarchici potrebbero non essere alieni dall'accettarla per diminuire il peso politico dell'USCS*».

Questo è naturalmente anche il punto di vista di D'Angelo e del gruppo dirigente della DC siciliana, che in tutti i suoi comunicati ha sempre avuto cura, nel corso della lunga crisi, di tener aperte le porte per una *centrodestra* ribadendo pregiudiziali a sensi unici: cioè esclusivamente a sinistra. Ora, il fatto che non sia stato raggiunto alcun accordo centrista, il fatto che anche negli orientamenti circa la scelta del candidato alla presidenza (sono in ballo D'Angelo e Lanza) il gruppo d.c. si presenti fortemente diviso, potrebbe dar luogo, nella votazione di domani, ad una nuova e clamo...

f. t.

(Continua in 10 pag. 9 col.)

Dopo un appello della moglie

La Cina rilascia un agente USA

Si tratta di Robert Maccann arrestato dieci anni fa per spionaggio e condannato a 15 anni

PECHINO, 3 — La Cina popolare ha deciso di liberare Robert Maccann, di 60 anni, cittadino statunitense, condannato nel 1951 a 15 anni di carcere sotto l'accusa di spionaggio. Ne dà notizia l'agenzia *Nuova Cina*, precisando che il detenuto è da qualche tempo gravemente ammalato.

La moglie del Maccann, Flora, è giunta il 28 marzo in Cina dopo avere appreso che il marito soffriva di cancro polmonare ed ha fatto visita al detenuto più volte. Essa ha anche chiesto più volte il permesso di ricondurre in patria il marito.

L'agenzia *Nuova Cina* rende noto che la Corte suprema popolare della provincia dell'Hopei, agendo con spirito di umanità, ha accettato la richiesta della signora Maccann. Il detenuto lascerà la Cina il 5 aprile, accompagnato dalla moglie.

Il Maccann, direttore di una ditta americana di importazioni ed esportazioni in Cina per diversi anni è uno dei cinque cittadini statunitensi tuttora detenuti in Cina. Egli è nato in Cina, ma la sua residenza ufficiale è in California. Fu arrestato a Tien Tsin nel giugno 1951.

Krusciov andrà nel Mali

MOSCA, 3 — Radio Mosca annuncia che Nikita Krusciov ha accettato un invito a visitare la Repubblica del Mali (Africa occidentale). La data della visita non è stata ancora fissata. ... il viaggio che porterà Krusciov nel Ghana, Liberia, Togo, Marocco ... RAU.

Annuncio ufficiale nelle due capitali

Kennedy il 31 maggio a Parigi per incontrarsi con De Gaulle

Preoccupazione francese per un intervento americano nella questione algerina — Acuti contrasti fra i due paesi — Si estende la catena degli attentati ultra — Silenzio sui colloqui di Evian

MARSIGLIA — Un corridoio della tipografia di «Le Meridional» danneggiato dalla bomba fatta esplodere dagli «ultras» (Telefoto)

(Da uno dei nostri inviati)

PARIGI, 3 — Le trattative franco-algerine restano per ora in sospeso, ed è assai improbabile che possano iniziare il 7 a Evian. In compenso il presidente degli Stati Uniti arriverà il 31 maggio a Parigi per visitare De Gaulle.

I due avvenimenti sono indubbiamente legati nelle preoccupazioni degli ultras francesi, che temono un intervento diretto americano nell'affare algerino.

«Un tale intervento — scrive il quotidiano gollista *Combat* — sarebbe prematuro e giudicato severamente a Parigi. L'entrata in gioco diretta degli Stati Uniti costituirebbe un grave errore strategico e diplomatico. Soltanto le trattative tra la Francia e il governo provvisorio algerino, al di fuori di qualsiasi sollecitazione straniera altamente gratuita, possono mettere fine alla guerra».

Linguaggio abbastanza brusco, come si vede, e non casuale. In realtà, oggi il governo francese è in una situazione di estremo disagio: da un lato non può deludere la popolazione, che ha accolto con manifesto sollievo la possibilità della pace. Dall'altro non osa affrontare apertamente gli ultras, che continuano indisturbati la serie dei loro attentati terroristici (oggi è la volta del quotidiano *Le Meridional*, a Marsiglia). Di qui le sue esitazioni e le sue contraddizioni, che hanno provocato il rinvio della conferenza di Evian.

Da una situazione di questo genere gli americani potrebbero — ed è questo il timore francese — trarre tutto il vantaggio, assumendo la parte del mediatore benevolo, o, addirittura del «vero amico» dei popoli arabi: amico dell'ultima ora, ma meglio tardi che mai.

Tale prospettiva non può entusiasmare il governo francese, sebbene anche qui esso sia incerto tra due diverse posizioni: da un canto De Gaulle sfrutta il viaggio di Kennedy come un successo di prestigio personale. MacMillan e Adenauer sono andati a Washington, ma il presidente americano viene a Parigi. D'altro canto, Kennedy viene con l'evidente intenzione di chiedere alla Francia di rispettare i suoi impegni nell'Alleanza atlantica. E' questo invece non piace a De Gaulle, che attraverso la sua stampa elenca tutti i punti di contrasto politico tra Parigi e Washington, punti che si riassumono in un unico, di fondo: la Francia vuole essere considerata una delle potenze dirigenti della NATO, mentre gli americani non vogliono.

In ogni settore si ripete, cioè, il dramma della Francia di oggi, che non sa rinunciare alla posizione di...

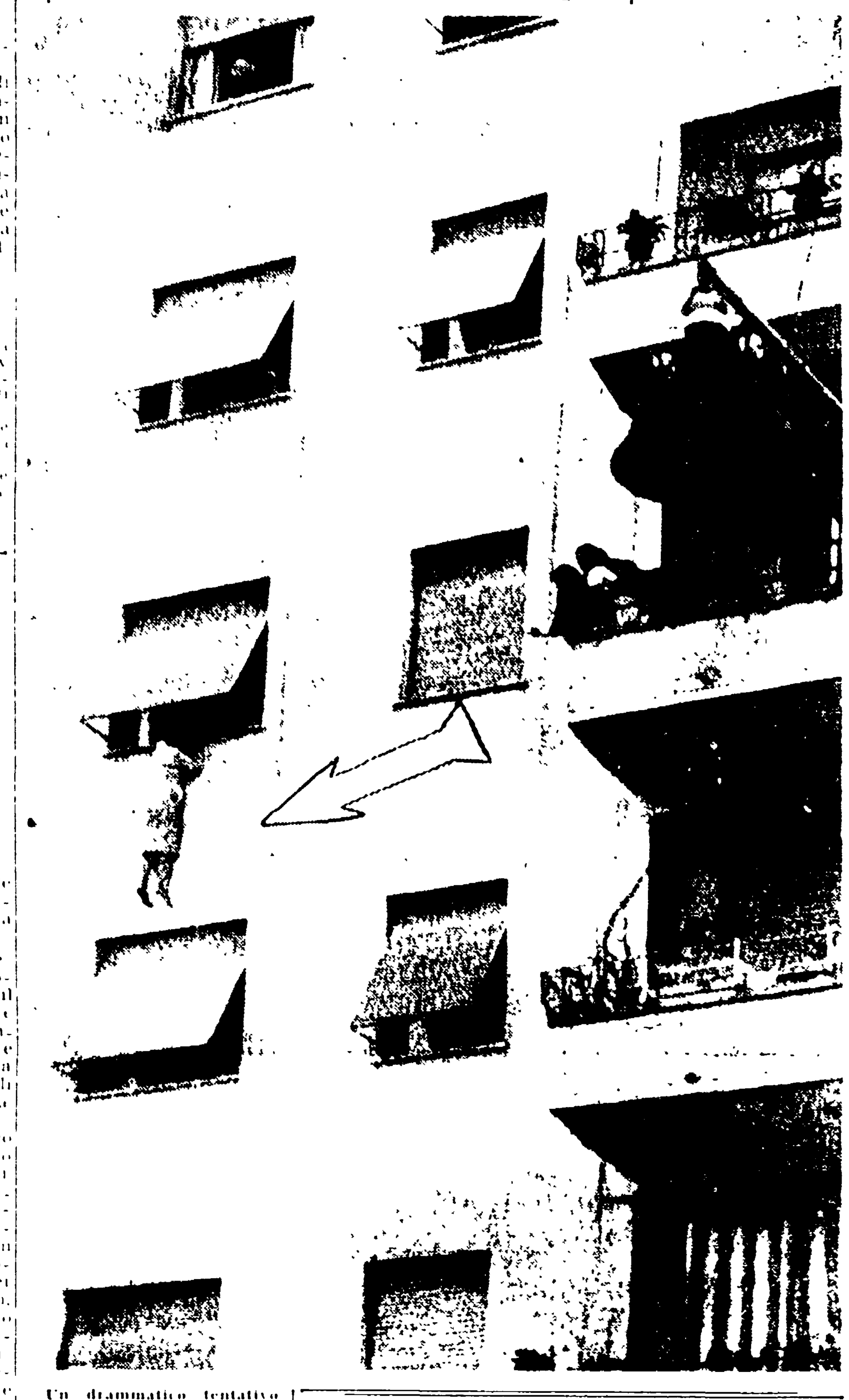
RUBENS TEDESCHI

(Continua in 10 pag. 8 col.)

ragazza di 20 anni ... via Tuscolana

Un quarto d'ora sospesa nel vuoto

E' stata salvata dai vigili del fuoco — Voleva gettarsi dal quarto piano per una vicenda sentimentale — Il terrore degli impotenti testimoni



Un drammatico tentativo di suicidio è stato compiuto da una giovane donna, Maria Zimboli di 20 anni abitante in via Tuscolana 290. Barricatasi nella sua stanza, la ragazza si è gettata nel vuoto dalla finestra al quarto piano, ad una altezza di circa quindici metri dal suolo. All'ultimo istante si è forse pentita del gesto disperato e si è aggrappata al davanzale. Nella terribile posizione è rimasta — sotto gli occhi atterriti dei familiari e di centinaia di persone raccoltesi sulla strada e affacciate dagli stabili vicini — fino al sopraggiungere di una squadra dei vigili del fuoco che l'ha tratta in salvo.

L'angoscioso episodio, che per un quarto d'ora ha tenuto con il respiro sospeso i testimoni impotenti ad intervenire, si è verificato verso le 18.30. A quell'ora sconvolta a quanto si è saputo da una vicenda sentimentale e dopo una discussione con i genitori sullo stesso argomento Maria Zimboli si è chiusa nella camera, ha puntellato la porta con un armadio ed ha scavalcato il davanzale.

Qualcuno ha visto il corpo penzolare nel vuoto e si è precipitato a telefonare ai vigili ed al commissariato Appio Nuovo. Poi è cominciata l'attesa snervante dei soccorsi. Per interminabili minuti la giovane donna è stata chiamata, scongiurata a resistere, incitata, implorata.

Infine dalla vicina caserma Tuscolana sono giunti sette vigili con l'attrezzatura necessaria al salvataggio. Dalla centrale di via Genova era partita anche un'autoscala giunta poco dopo.

Il più velocemente possibile, mentre un telone veniva teso sotto la finestra a terra per l'eventualità che la giovane precipitasse, alcuni vigili hanno raggiunto l'appartamento e forzato a spallate la porta della camera. La Zimboli è stata finalmente afferrata e sollevata: era in tale stato di agitazione che gli agenti di polizia, giunti nel frattempo, l'hanno trasportata alla clinica Neuropsichiatrica.

NELLA FOTO la giovane donna sospesa al davanzale mentre i vicini la incoraggiano a non lasciarsi andare.

Ai giornalisti sovietici

Intervista di Gizenga

I fantocci dei colonialisti si tengono in piedi solo col terrore. «Quanto a me condurrò a termine l'opera di Lumumba»

STANLEYVILLE — Antoine Gizenga capo del legittimo governo congolese alla cerimonia d'inaugurazione di un nuovo giornale organo dell'esercito nazionale congolese. Al centro il generale Lundula, comandante dell'esercito (Telefoto)

STANLEYVILLE, 3 — *Antoine Gizenga, capo del legittimo governo congolese ha concesso un'intervista a un gruppo di giornalisti sovietici a Stanleyville, dichiarando che «la situazione del governo legale del Congo si rafforza ogni giorno di più».*

«Abbiamo dalla nostra parte, ha detto Gizenga, la immensa maggioranza della popolazione del Congo. I fantocci dei colonizzatori si tengono in piedi soltanto grazie al terrore ed alle armi che vengono loro abbondantemente fornite dagli imperialisti. Tuttavia, **ha** *continuato il leader congolese, la politica predatoria dei governi asserviti ai colonialisti è risultata chiara e lampante ad ogni congolese dal momento della morte di Patrice Lumumba. Il malcontento sta crescendo persino tra le truppe dei governi fantocci: ufficiali e soldati non vogliono più seguire i traditori e molti passano dalla nostra parte. Ciò significa che il nostro popolo, ha soggiunto ancora Gizenga, è ben deciso a conquistare la vittoria nella causa per cui Lumumba ha sacrificato la vita».*

Gizenga ha poi irriso ad

Una grandiosa manifestazione conclude le marce per il disarmo nucleare

150.000 persone a Londra contro le "H"

LONDRA — La capitale inglese ha vissuto ieri una delle sue più grandi giornate di lotta per la pace. Oltre 150.000 persone hanno accolto in Trafalgar Square i partecipanti alle marce antiatomiche. Ai convenuti hanno parlato il filosofo Russell, il canonico Collins e il sindacalista Cousins. Incidenti si sono verificati di fronte all'ambasciata americana. Nella telefoto gruppi di dimostranti lungo una strada di Londra si recano verso Trafalgar Square. Si riconoscono le insegne del Giappone, Belgio, Francia, Norvegia, Danimarca e Svezia. (In decima pagina le informazioni.)

alcune recenti proposte e suggerimenti che gli sono stati fatti per risolvere la crisi congolese. «Alcuni rappresentanti dell'ONU, ha detto il capo del governo congolese, ci propongono di cominciare col creare un istituto per la preparazione di dirigenti congolesi. Noi crediamo invece che si debba cominciare convocando il Parlamento: noi non temiamo il verdetto del popolo il quale, ne siamo certi, condanna risolutamente le marionette ».

Gizenga ha poi soggiunto ancora: « Quanto a me sono deciso a condurre a termine l'opera per cui ha lottato ed è morto Lumumba ». Gizenga ha concluso l'intervista chiedendo ai giornalisti sovietici di scrivere che « il popolo congolese non dimenticherà mai l'aiuto morale ricevuto dal popolo sovietico nella lotta per la indipendenza del Congo, nella lotta di tutti i popoli africani contro il colonialismo ».

Nelle province congolesi in mano ai governi creati dai colonialisti la situazione continua intanto a rimanere sempre confusa. Formazioni di mercenari bianchi dell'esercito di Ciombe hanno continuato anche oggi le loro scorrerie verso il nord del Katanga, ma il portavoce dell'ONU a Elisabethville ha detto di non avere notizie di tali operazioni, poiché mancano nelle zone le truppe di controllo dell'ONU. Duecento soldati etiopici dell'ONU che dovrebbero presidiare tale zona sono infatti praticamente confinati nell'abitato di Kabalo e non possono neppure tentare una qualsiasi azione.

Lo stesso portavoce ha dichiarato stamane che una nota verbale di Hammarskjoeld è stata consegnata a Ciombe. Il tenore della nota non è stato rivelato ma si lascia intendere che essa si riferisca proprio agli avvenimenti militari del Katanga.

Anche l'arrivo del contingente indiano dell'ONU a Elisabethville è stato ieri motivo di complicazioni fra l'ONU e i capi katanghesi. Le autorità del Katanga hanno infatti dichiarato che la presenza delle forze indiane « potrebbe rappresentare una dichiarazione di guerra ».

Ieri mattina un gruppo di una sessantina di gendarmi katanghesi aveva cercato di occupare l'aeroporto di Elisabethville per impedire l'atterraggio degli aerei da trasporto recanti a bordo i soldati indiani. La compagnia svedese di guardia aveva allora bloccato lo aeroporto ma solo più tardi i gendarmi si ritiravano.

Il dibattito sulla scuola d'obbligo

Una lingua straniera al posto del latino

Le decisioni della commissione della P.I. del Senato — L'azione dei senatori comunisti per una libera scelta da parte degli alunni — Le prime modifiche al progetto Medici

Come alla Camera (con la discussione del « Piano decennale »), così anche al Senato, con l'esame dei progetti sulla scuola d'obbligo fino a 14 anni, i problemi fondamentali della scuola italiana sono ormai giunti con la prossima ripresa parlamentare, a una fase decisiva di risoluzione.

Come sarà la nuova scuola italiana dell'obbligo (dai 6 ai 14 anni)? Sarà respinto il tentativo di portare avanti il processo di clericalizzazione? Verrà abolito lo studio del latino nella scuola media? Sarà basata la nuova scuola su un nuovo, moderno principio educativo, o continuerà a fondarsi sul tradizionale indirizzo umanistico-retorico? Risponderà essa davvero alla esigenza democratica, affermata dalla Costituzione, di dare a tutti i ragazzi, di qualsiasi classe sociale, un'istruzione formativa di base assolutamente eguale e quindi — sotto questo aspetto — condizioni eguali di partenza rispetto alle scelte successive della loro vita?

La proposta comunista

A queste domande ha incominciato a dare le prime risposte la commissione della Pubblica istruzione del Senato, che sta esaminando in sede referente la proposta di legge del gruppo comunista (presentata dal compagno Donini, come primo firmatario, nel 1959) e il progetto governativo (presentato l'anno dopo dall'ex ministro Medici e successivamente modificato dagli emendamenti dell'attuale ministro Bosco).

Contrariamente al progetto comunista, che realizzava le norme costituzionali sulla scuola unica, obbligatoria e gratuita fino a 14 anni e aboliva il latino, il progetto Medici stabiliva norme limitate e retrive. Esso prevedeva l'insegnamento di un gruppo di materie comuni per tutti, ma costringeva i ragazzi, a partire dal 2° anno, a scegliere subito un preciso indirizzo, mediante l'aggiunta di materie « opzionali ». Chi avesse scelto il *latino*, avrebbe avuto il naturale sbocco nel liceo classico e in ogni campo poi delle materie universitarie; chi avesse scelto le cosiddette *« educazione ed applicazioni tecniche »* (una nuova materia assai vaga e sospetta, che dalle prime indicazioni sui futuri programmi appare come una specie di adattamento scolastico delle « relazioni umane » e delle teorie neocapitalistiche sulla « socialità » e sul « lavoro di gruppo »), avrebbe potuto indirizzarsi successivamente soltanto agli istituti di istruzione professionale; chi avesse scelto le *« attività artistiche »* avrebbe naturalmente proseguito gli studi nei licei artistici; infine, in tutti i centri abitati, nei quali fosse impossibile istituire una scuola media, sarebbe stata creata una *« sezione a corso speciale »* (una sorta di post-elementare) con accesso successivo ai soli istituti di istruzione professionale.

In definitiva, anzichè di una scuola unica fino ai 14 anni, si trattava di ben quattro diversi tipi di scuola, che avrebbero costretto assai presto — a 12 anni — i ragazzi a scelte predeterminanti e preclusive: un tenace, ottuso spirito di discriminazione di classe informava di sè il progetto Medici.

Le polemiche furono vivaci: l'attacco delle sinistre assai deciso; anche il Consiglio superiore della P.I. si pronunciò contro il disegno di legge governativo; la DC fu costretta a rivedere i propri orientamenti.

Gli emendamenti presentati dal nuovo ministro Bosco correggevano il progetto Medici nel senso che — pur mantenendo il criterio della opzionalità fra diverse materie — lasciavano liberi però i ragazzi, compiuta la scuola dell'obbligo, di scegliere successivamente qualunque tipo di istruzione superiore; essi, inoltre, abolivano la « sezione a corso speciale » e limitavano l'opzione tra il latino e l'« educazione tecnica ».

Su questi basi è dunque incominciata la discussione nella commissione del Senato. I compagni Donini, Luporini e Granata hanno subito sviluppato una critica di fondo nei confronti del principio dell'opzionalità. Come non vedere, infatti — essi hanno osservato — che imporre al ragazzo e ai suoi genitori una scelta tanto precoce durante la scuola d'obbligo (e così odiosamente drastica, come quella tra latino e istruzione tecnica) significa annullare, di fatto, la libertà formale che intendete concedergli di scegliere successivamente ogni tipo di liceo? Non è evidente che quella prima scelta condizionerà la seconda e a sua volta sarà dettata dalle condizioni sociali del giovane?

La scuola dell'obbligo

Le argomentazioni sviluppate dai senatori comunisti sono state tutte intessute di considerazioni di grande rilievo ideale e democratico. Poichè — ha detto Donini — compito essenziale della scuola dell'obbligo fino a 14 anni non può essere quello di incasellare subito il ragazzo, a seconda della sua provenienza sociale, in un campo preciso di attività; bensì, al contrario, quello di liberare, nella misura maggiore possibile, tutti i giovani italiani da questi limiti, affinchè il corso successivo della loro vita possa dipendere, ben più largamente che non sia oggi, soltanto dal le loro attitudini e capacità. Con il principio della opzionalità (e tanto più, in quanto si vuol mantenere il latino come materia discriminante), la DC in effetti tende ad eludere questa grande ed irrinunciabile rivendicazione democratica, sancita dalla Costituzione, della eguaglianza dei punti di partenza e della necessità di una istruzione moderna, che promuova la formazione dell'uomo e del cittadino e favorisca al tempo stesso l'orientamento dei giovani nelle scelte successive. Nessuna scelta sostanziale deve pertanto essere imposta durante la scuola dell'obbligo.

L'azione delle sinistre ha conseguito un certo risultato, inducendo la maggioranza democristiana a modificare in parte le proprie posizioni. O meglio, i democristiani più legati agli orientamenti fanfaniani, portatori di principi pedagogici improntati a una falsa modernità e pertanto sostenitori accaniti della nuova materia sociologica e neocapitalistica della « educazione tecnica » sono rimasti isolati dal resto del loro gruppo. E il ministro Bosco ha accettato che l'« educazione ed applicazione tecniche » siano trasferite (perdendo così rilievo) fra le materie obbligatorie comuni, e che l'opzione venga imposta tra il latino e una seconda lingua straniera.

Si tratta di un passo in avanti, che non può annullare, però, l'opposizione al principio dell'opzionalità. Ed è su questo punto che, nonostante le critiche delle sinistre, la maggioranza è rimasta ferma sulle sue posizioni: pertanto la battaglia non potrà non rinnovarsi, quando la discussione sulla scuola dell'obbligo sarà trasferita nell'aula del Senato.

Vedremo, in un successivo articolo, gli altri temi importanti affrontati nel dibattito della commissione.

a. pl.

Aperto al «Coliseum» di New York il quinto autosalone internazionale

NEW YORK — Si è aperto il Quinto Salone Internazionale dell'auto al « Coliseum » di New York. Nella telefoto: una veduta del salone con i diversi stands (Telefoto)

Tragica scomparsa di Francesca Spada

La compagna Francesca Spada è scomparsa tragicamente venerdì scorso a Napoli.

Ne diamo notizia a tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dei suoi cari. La morte della compagna Spada, anche per le circostanze angosciose in cui è avvenuta, colpisce profondamente tutti coloro che la conobbero. In particolare, colpisce noi, redattori dell'*Unità*, che per lunghi anni l'abbiamo avuta vicino nel lavoro e nella lotta. Il suo compagno, Renzo Lapiccirella, è uno dei nostri più vecchi e stimati redattori e attorno a lui ed ai suoi figli noi ci stringiamo, oggi, con affetto, amicizia, fraternità di comunisti.

E' troppo difficile, in questo momento, parlare della compagna Spada, del suo lavoro, della sua figura di donna e di militante, senza che questo appaia formale e superficiale. Vada oggi alla Sua memoria il nostro pensiero commosso.

Intervista col compagno Lajolo

La riduzione della ferma

Necessaria la protesta dei giovani - Andreotti tergiversa impedendo che i progetti legge comunista e socialista siano discussi dal Parlamento

Al compagno on. Davide Lajolo, primo firmatario della proposta di legge per la riduzione della ferma militare da 18 a 12 mesi e per l'aumento del soprassoldo ai militari di leva, abbiamo chiesto di fare, per i nostri lettori, il punto sulla situazione. Questo il testo dell'intervista.

D.: Vuoi dire ai nostri lettori come stanno le cose in proposito?

R.: *La situazione circa la riduzione della ferma è esattamente questa. L'on. Andreotti, ministro della Difesa, ha per ben due volte ammesso che era giusto discutere della riduzione della ferma militare. Se non ha mutato parere ha fatto in modo di dimostrare che il parere era effettivamente cambiato. Infatti, costretto dalla proposta di legge del gruppo comunista e da una consimile del gruppo socialista, egli ha dovuto accettare di prendere in esame le due proposte nella Commissione Difesa della Camera. Intanto i giovani da ogni parte d'Italia hanno fatto pervenire al Presidente della Camera oltre quattrocentomila firme per sollecitare la discussione delle proposte di iniziativa parlamentare, mentre i giovani e le loro famiglie ribadivano queste richieste in centinaia di pubbliche manifestazioni.*

Il ministro on. Andreotti propose allora di formare due sottocommissioni che avrebbero dovuto esaminare in sedute comuni le due nostre proposte di legge per riferirne poi alla Commissione. Una sottocommissione doveva essere composta di parlamentari, l'altra di ufficiali superiori del Ministero della Difesa. E' trascorso oltre un anno ormai e le due sottocommissioni non hanno ancora fatto una sola riunione in comune.

D.: E allora, cosa si può fare, giunti a questo punto?

R.: *In primo luogo occorre sollecitare la Commissione Difesa e lo stesso ministro a tener fede alla parola data ed a pretendere una risposta dalle due sottocommissioni. I giovani debbono fare sentire la loro voce con rinnovata tenacia e con più decisione. Il problema è ormai maturo e le esigenze delle famiglie e dei giovani troppo urgenti perchè si possa essere soddisfatti dell'immobilismo governativo in questo delicato settore.*

D.: Il ministro Andreotti, nei suoi periodici articoli su un settimanale a rotocalco, ha ridiscusso il problema, ma pare che le sue siano proposte che si differenziano molto dalle due iniziative legislative parlamentari. E' così?

R.: *Desidero intanto fare sapere che proprio in questi giorni ho indirizzato una lettera al ministro Andreotti sollecitandolo anche personalmente a darmi una risposta e a definire la questione. Il ministro mi ha dato le più ampie assicurazioni verbali sia per il primo che per il secondo aspetto da me illustrato. Ma ritengo che egli si orienti a rinfoderare le sue precedenti promesse per proporre tutta una nuova casistica di esoneri. Casistica che merita senz'altro di essere discussa per salvaguardare i particolari interessi di molti giovani che si trovano in particolarissime condizioni, ma che non può escludere il problema di fondo della riduzione della ferma militare per tutti e dell'indispensabile aumento del soprassoldo.*

D.: Credi che siano cadute le obiezioni di fondo per la riduzione?

R.: *Dovrebbero essere cadute. Sia l'assurda accusa di voler sabotare la forza del nostro esercito ad opera di quella parte politica che ha il merito di avere ricostruito l'Esercito per liberare il paese dallo straniero durante la Resistenza, sia l'esame delle innumerevoli trasformazioni avvenute nell'armamento, negli eserciti e nella istruzione media dei giovani, sia perchè dovrebbe essere chiaro a tutti che la guerra deve essere aborrita non solo perchè sta scritto nella Costituzione, ma perchè è nel cuore di tutti gli italiani che amino veramente la patria.*

Festeggiata la Pasquetta fuori città nonostante il tempo incerto

Migliaia di turisti italiani e stranieri hanno affollato i luoghi di villeggiatura

Solo nel Sud ha brillato il sole - Ovunque traffico difficile: per percorrere 30 chilometri sull'Aurelia ci son volute due ore e mezzo

La tradizionale « Pasquetta » è trascorsa in tutta Italia in un'atmosfera di serenità. Nel Mezzogiorno il tempo splendido ha favorito in modo particolare l'esodo dei gitanti che lasciavano le città sin dalle prime ore della giornata. Nel Nord e nel Centro invece si è avuto tempo incerto. Ma il movimento turistico è stato ugualmente imponente. Da segnalare anche la mobilitazione totale di tutte le forze della polizia stradale, la quale ha pattugliato per tutta la giornata le strade di maggior traffico.

A Roma, come di consueto, gran parte dei gitanti si sono diretti verso i Castelli o verso le più note località turistiche del litorale tirrenico. Le pattuglie della Stradale in azione erano 110 e 250 gli agenti in motocicletta dislocati sulle varie arterie. A Torino l'esodo ha toccato veramente delle punte da record. Da venerdì a ieri la stazione centrale ha venduto circa 62.000 biglietti. Nella sola giornata di sabato oltre 40 mila torinesi avevano lasciato la città. Ieri, al casello dell'autostrada per Milano, si è registrato un traffico di circa 1.000 macchine all'ora. Diecimila persone si sono dirette verso la Valle d'Aosta mentre 12 mila auto si sono dirette invece verso le sponde del Lago Maggiore. Sul piazzale del Sestriere adibito a parcheggio si sono contate 3.000 auto e 300 pullman.

Genova è stata invasa dai turisti. Particolarmente difficile il traffico sulla via Aurelia, ove in alcuni punti per percorrere appena trenta chilometri gli automobilisti hanno impiegato sino a due ore e mezzo.

Cielo grigio a Venezia. I turisti stranieri presenti in città sono stati circa 60 mila. Il problema del parcheggio nelle giornate di ieri e ieri l'altro ha assunto proporzioni impressionanti. In piazzale Roma sono state parcheggiate ben 7.000 auto. Ma ciò non è stato sufficiente, e una teoria di automezzi lunga circa tre chilometri si è stesa per tutto il giorno all'imbocco del ponte della Libertà.

A Milano strade, locali e ritrovi deserti. Imponente il traffico su tutte le strade della provincia. La meta preferita dei milanesi, come negli anni scorsi, anche questa volta è stata la Riviera ligure.

Cielo nuvoloso a Bologna. Dal 30 marzo a ieri si calcola che ben 53.000 petroniani abbiano abbandonato la città.

A Firenze sin dalle prime ore dell'alba ha incominciato a cadere una pioggerella sottile e fastidiosa. La viscidità delle strade ha quindi provocato qualche tamponamento tra auto, ma non si registra alcun incidente grave. Circa mille macchine all'ora sono transitate sulla Firenze-Mare.

A Napoli, nonostante il tempo incerto, ben 350 mila cittadini hanno abbandonato la città dirigendosi verso le isole del golfo, verso la reggia di Caserta e le altre tradizionali mete turistiche della pianura campana. Le Ferrovie dello Stato hanno effettuato 13 treni straordinari. La *stazione* di Napoli-Caserta ha incassato la somma di circa 20 milioni di lire.

Tempo splendido in tutta la Sicilia, centocinquantamila i gitanti palermitani, oltre centomila i catanesi ed i messinesi. A Taormina molta gente ha fatto il bagno al lido di Mazzaro. Folle di turisti stranieri si sono aggirate per tutto il giorno nella valle dei Templi, presso Agrigento, ove lo scenario è reso ancor più suggestivo dalla fioritura dei numerosi alberi di mandorlo. Anche in Sardegna, bel tempo. Circa 20 mila persone hanno lasciato Cagliari per dirigersi verso le vicine spiagge o le località dell'interno. A Bari e su tutta la Puglia sole splendente per tutta la giornata. La città aveva un aspetto semideserto, e solo gruppi di stranieri si aggiravano per le strade. Una delle mete preferite dai turisti è stata la zona del Gargano, nella quale in giornata sono giunti circa 35 treni straordinari.

L'unica città che ha conservato il suo aspetto normale è stata Lecce: ma il fatto trova la sua spiegazione nella tradizione secondo la quale i leccesi festeggiano la « pasquetta » non il lunedì successivo alla Pasqua ma il martedì. A Lecce quindi si andrà in gita oggi.

Decine di migliaia di turisti italiani e stranieri e migliaia di auto hanno percorso in lungo e in largo le strade della Versilia litoranea nonostante una pioggerella sottile e noiosa che si è protratta per tutto il pomeriggio. La tradizionale « festa della merenda » che tutti gli anni si ripete dal 1760 nelle due pinete di Viareggio è così andata a monte, a tutto beneficio dei ristoranti e delle pensioni che hanno faticato non poco per ospitare le migliaia di turisti che si erano riversati in Versilia per trascorrervi la giornata festiva.

Muore un finanziere al confine svizzero

SONDRIO, 3 — In un incidente avvenuto stamane al confine italo-svizzero, è deceduta la guardia di finanza Remo Santini di 21 anni, da Rovereto (Trento), appartenente alla brigata guardie di finanze di Pra Campo (Tirano).

Uscito di pattuglia verso le 2 del mattino, assieme a un altro milite, il Santini stava dirigendosi verso il Passo del Gallo, a quota 1.300 quando — secondo quanto è stato riferito — durante l'attraversamento di un ghiaione, ha provocato un franamento che lo ha trascinato a fondo valle.

All'allarme dato dal compagno, sono accorse altre pattuglie di guardie di finanza che hanno curato il trasporto del Santini, raccolto privo di conoscenza, all'ospedale di Tirano. Nonostante le cure prodigategli dai sanitari, il Santini è deceduto in conseguenza di una grave ferita riportata alla base cranica.

Un incendio nella centrale nucleare del Garigliano

SESSA AURUNCA, 3. — Un capannone del cantiere della centrale nucleare del Garigliano — adibito a sede della direzione della « Chicago Bridge Limited », ditta appaltatrice dei lavori per la costruzione del reattore nucleare — è andato completamente distrutto in località « Majano » da un violento incendio scoppiato per cause imprecisate.

Sono andati distrutti apparecchi di precisione, materiale di vario genere e — secondo notizie non confermate — anche importanti documenti relativi al progetto del reattore. Le fiamme, notate improvvisamente dai custodi del cantiere di costruzione della centrale, sono state domate dopo due ore dai vigili del fuoco di Latina.

Un esatto bilancio dei danni sarà possibile solo al momento del rientro dei funzionari della « Chicago Bridge », assenti per le festività pasquali.

Una cornata a Lima al torero Bustamente

LIMA — Il noto « matador » peruviano Hugo Bustamente colpito da un toro durante una corrida. Per fortuna del matador il colpo è stato molto spettacolare ma non mortale (Telefoto)

Una tragica Pasquetta nel Salernitano

Un giovane ubriaco uccide il padre e ferisce 6 persone

SALERNO, 3 — Nell'abitato di S. Lucia, frazione del comune di Sessa Cilento, il 22enne Angelo Mercurio, ha ucciso a coltellate suo padre, Antonio di 47 anni ed ha gravemente ferito, anche a colpi di coltello, una sua parente, Carmela Santoro di 77 anni. Il giovane che pare abbia agito in stato di ubriachezza ha inoltre aggredito altre cinque persone ferendole non gravemente. Egli è stato arrestato.

Angelo Mercurio, che a suo tempo fu dichiarato inabile al servizio militare di leva, si è sposato un anno fa e con la moglie da S. Lucia di Sessa Cilento, un piccolo comune montano distante 72 chilometri da Salerno, si era trasferito a Vallo della Lucania-Scalo per motivi di lavoro.

In occasione della « Pasquetta » si era recato a casa del padre, Antonio Mercurio, a Sessa Cilento, dove si trovava già da alcuni giorni la moglie che è prossima a dare alla luce il suo primo figlio.

Dopo aver abbondantemente mangiato e bevuto — il suo stato di ubriachezza, secondo quanto concordano alcuni testimoni, era evidente — Angelo Mercurio voleva far ritorno a casa sua con la motocicletta pretendendo che sul sedile posteriore del mezzo prendesse posto la moglie. Questa ha manifestato al marito le sue apprensioni per il viaggio in quelle condizioni ed anche il padre del Mercurio è stato dello stesso avviso.

Angelo Mercurio ha cominciato allora a gridare che la moglie doveva obbedire a lui. Sono accorsi alcuni vicini di casa, con i quali il giovane è venuto a lite, aggredendoli con un bastone e con un coltello a serramanico. Antonio Mercurio, che era intervenuto per placare il figlio, ha ricevuto da questi una coltellata alla regione bassa dell'addome. Anche Carmela Santoro di 77 anni, i fratelli Pasquale e Giovanna M[illegible] rispettivamente di 72 e 41 anni, Rosalia Chirico di 34 anni, Angelina Falcone di [illegible] anni e Franceschina El[illegible] di 36 anni sono stati feriti dal giovane. Soltanto la Santoro è stata giudicata in pericolo di vita avendole i sanitari riscontrato una ferita gravissima alla testa prodotta con un colpo di bastone. Gli altri cinque feriti sono stati dichiarati guaribili in dieci giorni.

Il brigadiere [illegible], comandante della stazione dei carabinieri di Sessa Cilento, accorso sul posto poco dopo il fatto ha arrestato il parricida, che è stato trasferito al carcere di Vallo della Lucania. Interrogato dal comandante della Tenenza dei carabinieri della zona e dal Procuratore della Repubblica ha detto di non ricordare nulla di quanto era accaduto.

In due incidenti automobilistici

Un morto e sei feriti sull'Autostrada del Sole

Le sciagure avvenute a Modena e Rioveggio sulla Firenze-Bologna — Una bimba e una donna, che versano in grave pericolo, ricoverate a Bologna

Due altri gravissimi incidenti automobilistici debbono registrarsi sull'Autostrada del Sole. Nel primo avvenuto presso la stazione Modena-Sud nella notte fra do[illegible] una persona, nell'altro avvenuto ieri mattina verso le 11 sulla Firenze-Bologna, nei pressi di Rioveggio, sono rimasti feriti i cinque occupanti di un'auto, due dei quali versano in pericolo di vita.

Il ragionier Luigi Galli e la moglie da Piacenza facevano ritorno alla loro abitazione a bordo di una Dauphine, percorrendo l'autostrada del sole nel tratto Modena-Piacenza. Al km 161, per cause imprecisate, l'auto è sbandata, e il Galli non è riuscito a riprenderne il controllo: sfondata la rete metallica di recinzione, la macchina è andata a schiantarsi contro il muro di una casa colonica adiacente l'autostrada. I due coniugi sono stati raccolti esanimi e trasportati all'ospedale di Modena. Mentre la signora Galli è stata ricoverata con prognosi di 30 giorni per sospetta frattura di alcune vertebre e del piede destro, il marito è morto nella mattinata senza avere ripreso conoscenza.

L'altro incidente è avvenuto, come abbiamo detto, sulla Firenze-Bologna. Verso le 11 di ieri mattina, una 2100 proveniente da Firenze e con 5 persone a bordo, tre donne, una bimba ed un uomo, ha abbordato a fortissima velocità il viadotto « fosso della torre ». Nella curva all'uscita dal viadotto, la macchina è uscita di strada. Sul posto è accorsa una delle autoambulanze della CRI, che pattugliano ininterrottamente la autostrada e che ha trasportato all'ospedale di S. Orsola a Bologna quattro dei feriti. La bimba, che appariva in gravissime condizioni, è stata caricata su una macchina della polizia della strada e sottoposta alle prime cure nel posto di pronto soccorso della CRI a Casalecchio di Reno da dove è stato poi fatta proseguire per il S. Orsola.

La bimba è Ausonia Palistrini ed ha 6 anni, la donna è Edda Romani di 56 anni. Gli altri tre occupanti rispondono ai nomi di Francesco Romani di 63 anni da Viareggio che era alla guida della auto e che guarirà in venti giorni; Maria Palistini di 15 anni da Viareggio, sarta, guaribile in sei giorni; Romana Romani, da Viareggio, di 19 anni, stiratrice, ricoverata con prognosi di 30 giorni.

Auto nel lago: due morti

VARESE, 3 — Un'automobile « Opel Record » ha sbandato in curva ed è precipitata nel lago di Ghirla, lungo la strada Varese-Luino. Due dei passeggeri sono rimasti prigionieri della macchina e sono morti.

Sull'auto viaggiavano il trentaduenne Ennio Bartolacelli, la moglie Maria Angela Polinelli, di 31 anni e il ventinovenne Giacomo Margaria. Soltanto il Bartolacelli è riuscito a salvarsi a nuoto ed è stato successivamente ricoverato in grave stato di choc all'ospedale di Varese.

Il recupero della macchina, trasformatasi in una tragica bara per il Margaria e per la donna, è stato compiuto da un sommozzatore del corpo dei vigili del fuoco.

I coniugi ed il loro amico erano diretti a Zurigo. Si tratta di emigrati, occupati presso una fabbrica svizzera, che raggiungevano il posto di lavoro dopo avere trascorso con i genitori le vacanze pasquali.

La truce vicenda di Pozzaglio

Esisteva oppure no la zingarella «uccisa»?

Ora la Zambroni afferma che non solo non era sua figlia, ma non è mai esistita

CREMONA, 3 — Proseguono le indagini per far luce sui due presunti crimini che Cesare Zambroni avrebbe commesso una notte del luglio 1952 a Pozzaglio, provocando, con la parziale complicità della moglie Andreina Rossi, la morte di un loro neonato e di una bimba di nove anni che secondo le prime dichiarazioni dei due sarebbe stata una zingarella, a nome Graziella. Non è ancora possibile stabilire se si tratti di delitti effettivamente compiuti o se le affermazioni e ritrattazioni dei due coniugi siano conseguenza soltanto di anomalie psichiche.

Nell'ultimo interrogatorio, infatti Andreina Rossi ha affermato che Graziella non era una sua figlia, ma neppure una zingarella capitata casualmente in casa sua. La vicenda di Graziella e della sua soppressione — essa ha detto — non sono anzi affatto esistite. Tutto è stato un parto di fantasia. In proposito è da rilevare che nessuna delle persone finora interrogate è stata in grado di asserire di avere mai visto la ragazzina. Di contro lo Zambroni continua ad ammettere il crimine, confessando di essere il responsabile della morte di Graziella.

I coniugi sono invece concordi nell'ammettere l'infanticidio del loro unico figlio.

Passaporto consolare per gli ungheresi all'estero

L'Ufficio Stampa della Legazione ungherese comunica:

« Il Presidium della Repubblica popolare ungherese ha emanato un decreto che dà la possibilità a tutti gli ungheresi che vivono all'estero di risolvere la propria cittadinanza. Tutti gli ungheresi che desiderano farlo devono presentarsi personalmente o rivolgersi per iscritto alle rappresentanze diplomatiche della Repubblica popolare ungherese all'estero. Coloro che saranno in grado di dimostrare la propria cittadinanza ungherese verranno provvisti di passaporto consolare istituito per i cittadini ungheresi residenti all'estero ».

Tempo di antologie

Poeti ungheresi

Tempo di antologie. Non c'è editore, oggi, che non ambisca alle panoramiche, ai «grandi schermi» culturali. Per Nazioni, gruppi di Paesi, zone geografiche, per epoche e periodi, per definizioni e tendenze, le antologie sembrano rispondere a un preciso interesse del pubblico per le sintesi, gli «sguardi d'insieme», la veloce rassegna. E se, per certi aspetti, è lecita l'osservazione critica circa la superficialità che questi «voli d'uccello» comportano, non si può tuttavia disconoscere la opportunità di tali utensili di lavoro, di queste esplorazioni e di questi rapidi schizzi di mappe letterarie.

È il caso, per esempio, di una delle ultime fatiche di Mario De Micheli, instancabile traduttore di poesie delle lingue balcaniche e, in genere, dei paesi a democrazia popolare: la *Poesia ungherese del '900* (*) che precede di poco l'altra *Antologia della poesia romena*: questa con la collaborazione linguistica di Dragos Vranceanu, la prima con quella di Eva Rossi. Tra queste, è forse preferibile la prima antologia per la sua più ristretta dimensione temporale — per quanto migliori ancora appaiano le rassegne dello stesso editore, Schwarz, limitate alle poesie nazionali del dopoguerra. Più organica è infatti la selezione, e più facile resta al lettore il seguire le linee di sviluppo di una singolare «presa di coscienza lirica» nazionale.

I trentacinque poeti selezionati dal De Micheli e dalla Rossi si innestano l'uno sull'altro quasi senza scalini, piuttosto con un evidente arricchimento di succhi e linfe. Ci viene offerto così un disegno fitto ma limpido dei lineamenti interiori di una nazione la cui esperienza letteraria è tipica: contiene cioè tutti gli elementi del processo di crescita delle letterature dell'Europa sud-orientale (basti pensare alle implicite contaminazioni del *populismo* ungherese e del *poporanismo* rumeno, momenti sovrastrutturali di una società agraria precapitalistica in crisi con i quali ancora stanno facendo i conti la critica marxista e l'attuale organizzazione culturale dei due paesi impegnati nella fondazione delle basi del socialismo, cioè nell'azione di superamento della civiltà contadina e capitalistico-feudale).

◆

La conoscenza dei nomi di Endre Ady, di Attila Jozsef, di Gyula Illyes, di Ferenc Juhasz viene così a rappresentare, grazie a queste esemplificazioni antologiche, un fattore di sprovincializzazione di una cultura ufficiale, come quella italiana, che troppo spesso trascura i contributi originali e a volte determinanti delle cosiddette letterature minori. Purtroppo, la forzata ristrettezza della scelta (diciotto dei trentacinque poeti sono «citati» nell'antologia con una sola poesia) non consente che una stretta di mano nella presentazione. Così come la più ricca e intelligente introduzione non basta ad immettere il lettore nel processo critico di sviluppo di una poesia, come quella ungherese, le cui sorti sono legate, in modo forse unico nelle storie letterarie, alla crescita della coscienza nazionale rivoluzionaria e socialista. Si contano, per esempio, sulle dita di una mano le poesie scritte dopo il 1956, particolarmente interessanti invece perchè costituiscono da un lato, gli «stampi» della nuova consapevolezza popolare maturata durante la controrivoluzione, e dall'altro perchè manifestano il ricongiungimento avvenuto fra la giovane poesia e le grandi tradizioni nazionali, un tempo mortificate da schematismi e settarismi, in un rapporto più libero cioè con le conquiste formali e tecniche, e con la tematica più moderna della poesia di tutti i paesi del mondo.

La «contemporaneità» dell'antologia sarebbe stata evidentemente accresciuta da un riferimento più coraggioso e puntuale a questo maturare poetico e alla nuova politica culturale seguita negli ultimi cinque anni nella Repubblica ungherese. Il «vuoto letterario e lirico» è stato colmato in questo lustro e si può già salutare una nuova generazione poetica ungherese cresciuta negli anni della crisi politica e del superamento dell'impegno schematico, della forzatura «civile» del «contenuto per il contenuto», formula altrettanto sterile di quella dell'«arte per l'arte», della poesia pura, ecc. La stessa ultima raccolta antologica apparsa in Ungheria (dopo il primo volume dell'anno scorso, è uscito recentemente il secondo) intitolata *La danza del fuoco*, come la lirica di Gabor Garai che compare alla fine del volume di De Micheli, è oggetto di uno studio critico che articola la discussione sulla nuova poesia in una prospettiva di più lungo respiro. Le recenti tesi della commissione culturale del Comitato centrale del PSOU su «alcune manchevolezze della critica letteraria ungherese», pur riconoscendo i risultati di questa generazione di poeti, pongono problemi più avanzati e criticano la poco oculata amministrazione del nuovo capitale letterario. Di qui il monito a non considerare il ritorno alla poesia proletaria di Attila Jozsef, alla rivoluzione formale di Endre Ady e alla passione nazionale di Petofi come una sorta di «ritorno alla terra» della lirica ungherese, bensì come indicazione di politica culturale [illegible] schematismi e formalistici.

◆

Visioni cosmiche e apocalittiche, geometrie spaziali, fusione astratta e programmatica della fisica e della poesia, che erano diventati caratteri distintivi della liberazione dalle restrizioni settarie seguita alla controrivoluzione, vengono oggi superate dalle ultime leve di poeti nello sforzo di raggiungere una nuova sintesi lirica e una nuova libertà di espressione. I problemi della poesia moderna ungherese, dopo la sintetizzazione della produzione degli anni 1949-53, sono d'altra parte comuni alla nuova poesia dei paesi socialisti, e sarebbero interessanti, dopo queste prime preziose antologie panoramiche, altri approfondimenti, o completamenti, con antologie più specifiche, per periodi più brevi e singole personalità.

Non sono state ancora tentate analisi e sintesi dei terremoti letterari, e delle «rivoluzioni culturali» dei paesi socialisti e a nuova democrazia. Ma un contatto delle culture occidentali e dei movimenti letterari più avanzati con il travaglio e l'inquieta maturazione delle nuove generazioni artistiche del socialismo potrebbe certo costituire un elemento di *chiarificazione e di confronto* anche nelle più afose serre letterarie di casa nostra.

GIANNI TOTI

(*) Mario De Micheli e Eva Rossi: *Poesia ungherese del '900*, Schwarz, pagg. 320, Lire 1800

Alla vigilia del grande balzo

Come si prepara un pilota spaziale

La prova delle reazioni nervose e delle "situazioni paradossali,, - Prove fisiche e psichiche - Perchè si scelgono uomini di piccola o di media statura

Esami medici e test psicotecnici per i futuri piloti spaziali in URSS come in USA. Nelle foto appunto due momenti della preparazione dei prossimi navigatori cosmici nell'Unione Sovietica (a sinistra) e negli Stati Uniti (a destra)

Sulle riviste e sui giornali è una cosa abbastanza comune ormai, veder comparire la fotografia di gruppi di uomini presentati come «futuri astronauti», sia in abiti borghesi sia «durante gli allenamenti», e cioè vestiti delle tute spaziali, alloggiati entro cabine ermetiche, sottoposti a prove speciali. Esiste già una tecnica completa per la selezione dei soggetti adatti, e per la loro preparazione al volo spaziale ormai alle porte. Sui criteri di selezione ed i metodi di questa preparazione, che ha aspetti comuni ad un allenamento sportivo, non si sanno ovviamente i particolari, ma non se ne ignorano, d'altro canto, alcuni principi fondamentali, indubbiamente molto interessanti.

I soggetti prescelti, per prima cosa, come è ovvio, devono risultare del tutto esenti da imperfezioni fisiologiche, da malattie, da debolezze organiche. Ma altre caratteristiche del loro sistema nervoso e del loro organismo debbono essere esaminate ed analizzate con metodi particolari, alcuni dei quali richiedono dispositivi e prove apparentemente paradossali.

In primo luogo vengono prescelti individui di piccola o media statura, i quali appunto per questo risultano meno colpiti dagli effetti delle forti accelerazioni. La questione non è tanto semplice, ma pensiamo, per chiarirci le idee, ad un tubo lungo e sottile, pieno di un liquido, e violentemente accelerato nel senso della sua lunghezza: sul suo fondello di chiusura si eserciterà una pressione dipendente dal valore della accelerazione, dalla densità del liquido *e dalla lunghezza del tubo*. In altre parole, più lungo sarà il tubo più fortemente saranno messi a prova il suo fondo e le pareti, specialmente in prossimità al fondo stesso.

L'esempio del tubo è certamente semplificato, ma rimane il fatto che le nostre vene e le nostre arterie sono precisamente tubi, pieni di liquido e che, nel caso di violente accelerazioni e decelerazioni, il fluido contenuto, il sangue, esercita una pressione sulle pareti dei vasi sanguigni che può avere effetti pericolosissimi: la rottura di un vaso sanguigno, con conseguente emorragia interna può essere mortale.

Meglio i bassi

Conviene quindi, nello scegliere i soggetti che saranno sottoposti a forti accelerazioni e decelerazioni, le quali potranno essere dell'ordine dei dieci G.M., ossia avere un effetto dieci volte superiore a quello della gravità terrestre, preferire gli individui di bassa statura nei quali gli effetti dell'accelerazione e della decelerazione sono meno pesanti che negli individui di statura alta.

Viene poi preso in considerazione, con prove che ci limiteremo a definire «complesse», il gioco delle reazioni dell'individuo: gli esami di sensibilità ai colori, alle luci vaghe, le sensibilità ai rumori, anche tenuissimi, il senso di equilibrio ad occhi bendati sono cosa ovvia, e ben nota anche nella psicotecnica automobilistica. Ma nel campo della scienza e preparazione spaziale ci si spinge molto più in là. Uno degli strumenti più utili a tale scopo è l'elettroencefalografo, e cioè un apparecchio elettronico il quale rivela gli impulsi elettrici cerebrali, li amplifica e li registra su un nastro di carta. Questo apparecchio è ben noto in traumatologia e [illegible]: appoggiando una serie di elettrodi sul capo in altrettante posizioni tipiche vengono registrati appunto gli impulsi cerebrali: l'esame del tracciato risultante permette in molti casi di localizzare focolai epilettogeni, [illegible] una zona irritata in seguito ad un trauma, una zona ove si sospetta esista un tumore o [illegible] comunque lesa.

In questi esami di solito il soggetto viene lasciato in quiete [illegible] oppure sottoposto a poche stimolazioni semplici (respirazione lenta o rapida, apertura e chiusura degli occhi, accensione di una luce [illegible] di una sola sorgente sonora).

Nel caso della selezione degli «astronauti» le prove sono assai più complesse e variate e l'apparecchio registra le reazioni elettriche del cervello di fronte agli stimoli eccezionali. Il soggetto viene lasciato ad esempio per una decina di minuti al buio più completo, e poi di colpo si accende una serie di luci abbaglianti in diverse posizioni, [illegible] improvvisi. In tali condizioni, spesso, oltre alla registrazione degli impulsi cerebrali viene registrato il battito cardiaco, la pressione arteriosa, il ritmo respiratorio.

Secondo certe tecniche [illegible] prova del buio, delle luci abbaglianti, dei rumori, si aggiunge quella delle «situazioni paradossali». Il soggetto viene posto improvvisamente in una situazione che appare assolutamente paradossale rispetto alle sue esperienze comuni. Dopo che egli è stato al buio per una decina di minuti, nel più perfetto silenzio le luci si accendono ed il soggetto riceve l'immediata impressione di trovarsi vicino al soffitto di una grande stanza, sul pavimento del quale si muovono altre persone. In realtà, tale effetto è ottenuto con un gioco di specchi e di vetri trasparenti e semitrasparenti per cui non c'è alcun pericolo. Ma è possibile osservare il comportamento del soggetto in esame sia quanto alle reazioni del suo sistema nervoso al quale reagisce con una variazione della pressione e del ritmo cardiaco e naturalmente con l'insorgere di particolari impulsi elettrici nel cervello, sia quanto a reazioni d'adattamento e di ragionamento osservando i movimenti ed il comportamento del soggetto stesso.

In altri casi l'individuo in esame, sempre attraverso un gioco di specchi, riceve l'impressione di trovarsi in un ambiente in cui tutti camminano a testa in giù con i piedi sul soffitto ed in tale ambiente deve muoversi e compiere una serie di operazioni tutt'altro che semplici. Oppure, nel suo ambiente di lavoro attraverso un gioco di luci, le pareti sembrano continuamente ruotare e deformarsi [illegible] dopo un certo tempo, l'eventuale diminuzione della precisione dei movimenti o lo insorgere di uno stato di confusione.

La poltrona rotante

La prova della poltrona rotante è molto in uso [illegible] la selezione aeronautica. Il soggetto, bendato, viene legato ad una poltrona che ruota [illegible] [illegible]

Con questo, crediamo, [illegible] dare soltanto un'idea delle prove e dei mezzi impiegati oggi per selezionare i soggetti più adatti ai voli spaziali [illegible] quelli della selezione aeronautica già in uso da anni, ma che sono assai più complessi [illegible]

GIORGIO BRACCHI

Primavera londinese

Anche a Londra, la primavera sembra essere arrivata prima del tempo. Ne approfittano tre stelline d'oltre Manica, Marion Magrath, Carol Robertson e Julie Spain per indossare il costume da bagno e mostrarsi in un parco cittadino

Resa nota da una rivista sovietica

Una lettera di Giuseppe Garibaldi sulla barbarie francese in Tunisia

[illegible]

Il dibattito su arte, morale e cattolici

Dialettica e dogmatismo

Caro direttore,

fra le molte «idee fisse» che sembrano emergere dal dibattito sull'Unità noi non condividiamo quella postulata inizialmente e assunta in tutti gli interventi successivi come un fatto scontato. Non si può parlare, a nostro avviso, di una crisi attuale dell'egemonia cattolica nella cultura e nell'arte senza perdere di vista la funzione reale cui essa ha assolto nel nostro paese dalla Controriforma in poi.

[illegible]

ADALBERTO MINUCCI
SAVERIO VERTONE

A 86 anni

È morto lo scultore Paul Landowski

PARIGI, 3 — È morto [illegible] a Boulogne-sur-Mer [illegible] della scuola francese, Paul Landowski, l'autore della Santa Genoveffa sul Pont [illegible], della tomba di Foch agli Invalidi, della statua di Montaigne alla Sorbona, del monumento ai fratelli Wright a Le Mans, dei busti di Valéry e Bergson all'Accademia, del Cristo che domina la baia di Rio de Janeiro [illegible] Landowski fu anche direttore dell'Accademia francese a Villa Medici a Roma. [illegible] apprezzata pianista.

Enzo Paci presenta il nuovo libro di Husserl sulla crisi della scienza

Domani, mercoledì, alle ore 18,30 il prof. Enzo Paci presenterà [illegible] di Edmund Husserl «La crisi delle scienze europee e la fenomenologia trascendentale» [illegible] Il Saggiatore [illegible] Alberto Mondadori.

Macchine da presa e apparecchio fotografico

MOSCA, 3 — L'agenzia Tass riferisce che [illegible] hanno messo a punto [illegible] le funzioni di una comune macchina fotografica e di una cinepresa [illegible] si ottengono semplici fotografie mentre servendosi di [illegible] filmare.

Il nuovo apparecchio si chiama «Yanus».

Le voci della città

Case «sulla carta» per i capitolini

Sono già pronte le graduatorie ma il Comune non ha costruito gli alloggi

In seguito alle nostre rivelazioni sulle responsabilità dell'Amministrazione comunale per la mancata assegnazione degli alloggi INA-Casa e per il fatto che non sono stati ancora costruiti 72 alloggi per i dipendenti comunali che dovevano essere pronti entro il 31 marzo del 1959, abbiamo ricevuto una lettera da un nostro lettore, lettera che pubblichiamo integralmente.

Caro cronista,

vorrei tornare brevemente su quella specie di burla giocata dal Comune di Roma ai propri dipendenti che attendono una casa, di cui il Suo giornale ha avuto modo di occuparsi recentemente nel quadro della campagna sui problemi dell'edilizia popolare.

Nel giugno del '58 fra il personale delle varie ripartizioni venne diffuso il bando per gli alloggi INA-Casa costruiti direttamente dall'Amministrazione comunale, con l'invito a presentare la domanda entro il 15 agosto dello stesso anno. Il bando, come è stato scritto esattamente sul Suo giornale, riguardava settantadue appartamenti.

Dopo quasi tre anni, la Commissione provinciale per le assegnazioni degli alloggi dell'INA-Casa ha concluso l'istruttoria e, secondo quanto si dice negli ambienti di via De Lollis, anche i vari punteggi sarebbero ormai assegnati. Senonchè, le pratiche non potranno avere corso per il semplice fatto che il Comune, pur avendo ritirato regolarmente dai suoi dipendenti i contributi INA-Casa, non ha provveduto alla costruzione delle case.

Io mi domando se in questo caso non sarebbe giusto che gli organi di controllo, che frequentemente fanno parlare di se in occasione di decisioni cervellotiche e spesso ingiuste prendessero provvedimenti nei confronti degli amministratori comunali che si sono resi responsabili di una tale negligenza. Intanto, si dovrebbe provvedere a far sì che coloro che avranno il miglior punteggio nella graduatoria non vengano privati per tanti anni della casa a cui hanno diritto: il Comune, in sostanza, dovrebbe provvedere a risolvere il problema che esso stesso ha creato.

(Lettera firmata)

Galoppini per le elezioni degli artigiani

Cara Unità,

sono un artigiano, e come tanti miei colleghi il 19 marzo scorso, mi sono recato a votare per la elezione dei rappresentanti della nostra Cassa Mutua, al seggio numero 2, scuole Enrico Toti, via del Pigneto 104. Il cancello era sorvegliato da numerosi agenti inviati non so bene con quali funzioni. Appena varcato l'ingresso vengo avvicinato da un signore, il quale, di punto in bianco, mi chiede se lo conoscevo, perchè votavo, e se votavo per la lista che aveva sede in via Due Macelli. Contemporaneamente mi offriva un volantino propagandistico.

Puoi ben capire la mia meraviglia, aumentata dal fatto che il signore in questione continuava la sua opera illecita sotto il naso degli agenti, i quali si guardavano bene dall'intervenire.

Dissi al galoppino della confindustria e dei clericali quello che pensavo di lui, e di chi l'aveva mandato in quel posto. A questo punto l'uomo, come seguendo un ammaestramento, cominciò a gridare che io facevo propaganda per il partito comunista, invitando con questo modo provocatorio gli agenti e i carabinieri ad intervenire. Le forze dell'ordine si sono svegliate allora dal letargo, ed hanno spalleggiato il galoppino. Ho conservato la calma, e, chiuso l'incidente ho votato per la lista dell'Unione artigiani: così ha fatto anche un mio amico che mi accompagnava e che ha assistito disgustato all'episodio.

Cordialmente

Angelo Francesconi p. Condottieri 50

14 famiglie di via C. Bavastro

Cara Unità,

ci rivolgiamo a te affinchè sia possibile ad un gruppo di diseredati far conoscere la drammatica situazione in cui viviamo da lunghi anni: Siamo quattordici famiglie per complessive 60 persone che viviamo alloggiate nelle baracche di via Capitan Bavastro presso la Circonvallazione Ostiense.

In questa via, fino a poco tempo fa vivevano circa ottanta famiglie nelle nostre stesse condizioni. Orbene, circa settanta di queste famiglie, sono state finalmente sistemate dal Comune in case degne di questo nome presso edifici dell'ICP, a Tufello, alla borgata S. Basilio e al Quadraro mentre noi che, fiduciosi, attendevamo un trattamento analogo, inopinatamente ci siamo visti esclusi da provvedimento tanto atteso.

Ci siamo rivolti al Comune, alla Prefettura, all'ICP e dopo tanto tempo siamo venuti a conoscenza del perchè della nostra esclusione: sembra che prima di assegnare gli appartamenti, il Comune di Roma abbia provveduto a censire i baraccati. Per ragioni che noi ignoriamo le nostre famiglie non sarebbero state censite. Da qui l'esclusione.

Tutto ciò ha aggravato la nostra condizione. Difatti dopo la partenza delle settanta famiglie fortunate, il comune ha fatto smantellare le baracche e scoperchiare i pozzi neri che servivano per i cosidetti «servizi igienici». Inoltre c'è da considerare che esiste una specie di marrana che, oltre ad essere veicolo di malattie, costituisce un continuo pericolo per i nostri figli che ci si avventurano nei loro giochi infantili.

Questa è la drammatica situazione di quattordici famiglie che sono costrette a vivere in condizioni primordiali proprio a fianco di palazzi lussuosi.

Nel contempo diciamo forte ed alto che continueremo a lottare affinchè anche a noi sia resa giustizia e ci sia data la possibilità di vivere in case civili.

(seguono 14 firme)

E' inesistente la « cultura » stradale

Cara Unità,

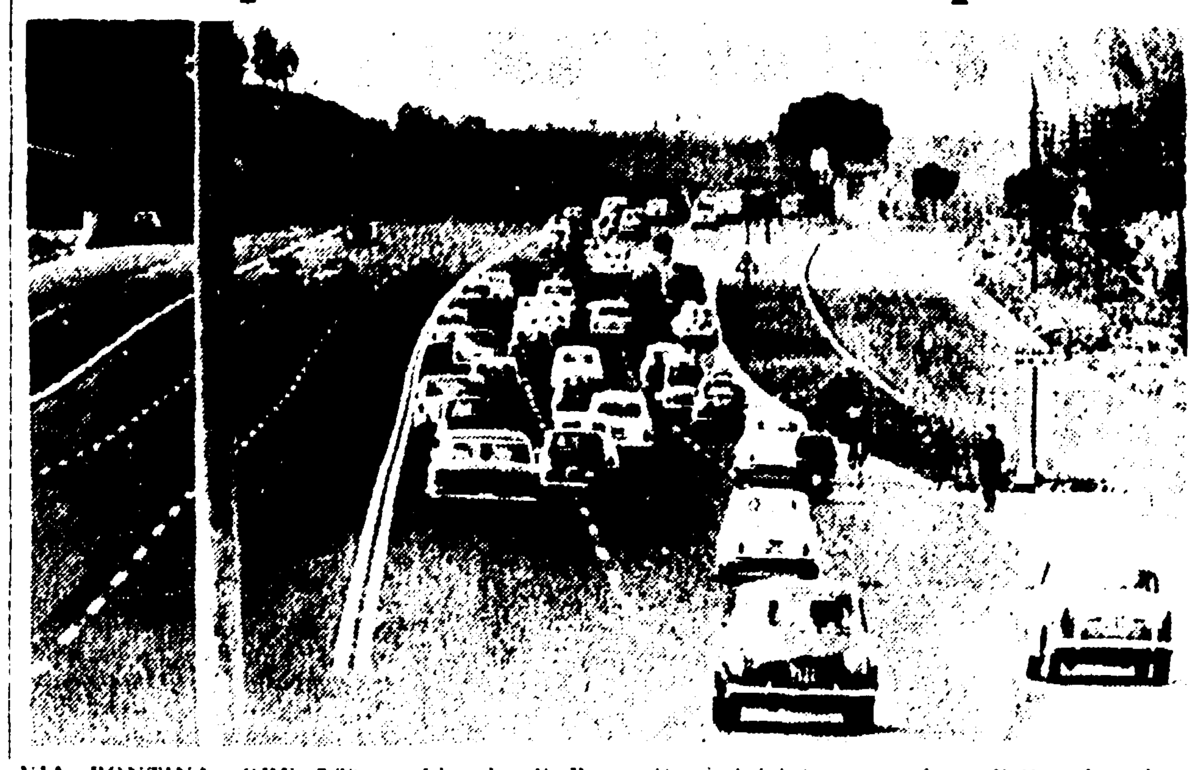
di fronte al continuo aumento degli incidenti stradali, divenuti, ormai uno dei problemi più angosciosi posti dallo sviluppo della motorizzazione, vorrei fare alcune considerazioni. Il loro numero è determinato dalla carente situazione della rete stradale italiana. D'accordo: tuttavia non bisogna sottovalutare la questione relativa al comportamento dei conducenti degli autoveicoli. Non dico che questa debba essere considerata come il primo dato del problema, e di conseguenza puntare tutto sulla educazione stradale tralasciando il resto. Noi non bisogna però incorrere nell'errore opposto, cioè giustificare tutto con il fatto che mancano le strade, che il governo non se ne cura e che quando vara un piano (tra l'altro alquanto misterioso), manifesta il proposito di costruire grandi autostrade sulle quali, io (e con me l'80 per cento degli automobilisti italiani) con la mia utilitaria, correrò ben poco, mentre trascura le strade senza ulteriore qualifica, indispensabili per le automobili di bassa cilindrata.

Sarebbe un errore serio: basta circolare un'ora a Roma per rendersi conto dello stato addirittura primitivo della «cultura» stradale della massima parte dei conducenti, per non parlare dei pedoni che sembrano abbiano abitato finora in paesi idillici, in cui la strada può essere considerata ancora un fatto privato. Sorpassi a destra, arresti improvvisi in mezzo alle carreggiate per far due chiacchiere con l'amico che sta alla finestra, improvvise accelerate fra il traffico lento per dimostrare come si è bravi a destreggiarsi a spese degli altri, (e anche proprie), invasioni delle corsie di sinistra. E poi i segnali, difficilmente rispettati, continuamente irrisi, vai...

Il problema è molto serio: gli incidenti stradali portano lutti, dolore, distruggono famiglie intere, sia fisicamente che economicamente. Una rieducazione stradale che cominci dalle scuole elementari potrebbe salvare molte vite.

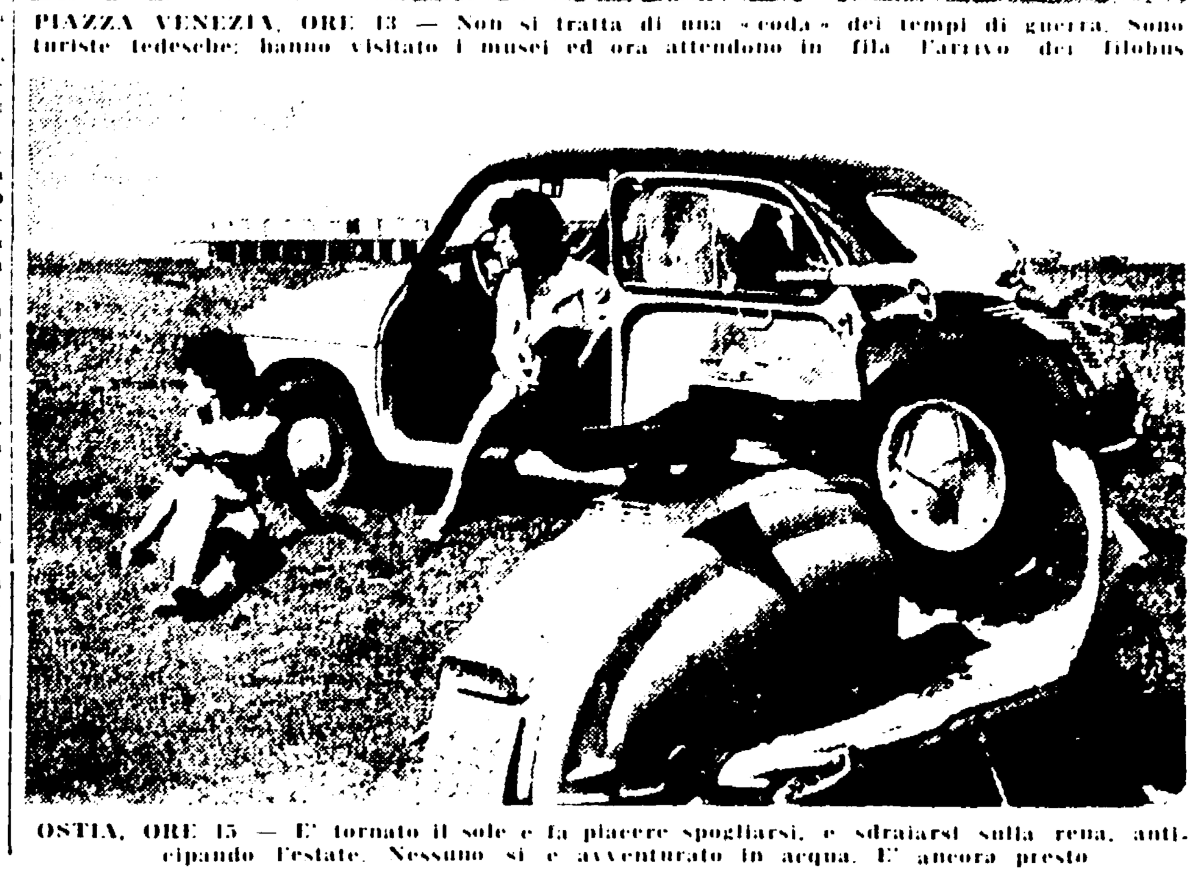
Mario Parini - Via S. Croce

Pasquetta: dentro e fuori porta



VIA PONTINA, ORE 7,30 — L'esodo di Pasquetta è iniziato poco dopo l'alba. Lunghe file di auto si dirigono verso i monti e il mare. Rarissime quelle in marcia verso Roma

PIAZZA VENEZIA, ORE 13 — Non si tratta di una «coda» dei tempi di guerra. Sono turiste tedesche: hanno visitato i musei ed ora attendono in fila l'arrivo del filobus



OSTIA, ORE 15 — E' tornato il sole e fa piacere spogliarsi, e sdraiarsi sulla rena, anticipando l'estate. Nessuno si è avventurato in acqua. E' ancora presto

Nettamente negativo il « collaudo » di Pasquetta

Caos, ingorghi e incidenti su tutte le strade consolari

Una ventina di incidenti con una trentina di feriti — Grave una giovane travolta da una moto — Madre e figlia investite da un'automobile

Nella giornata di Pasquetta, è stato negativo il collaudo delle strade di accesso alla città in vista della prossima estate. Ieri sera, l'Appia, l'Aurelia, la Cristoforo Colombo, la Tuscolana, e in genere tutte le strade consolari, erano percorse da fiumi di macchine, da file ininterrotte di automezzi che procedevano affiancati a velocità molto ridotta, spesso costretti a lunghe soste. Gli ingorghi del traffico sono stati numerosissimi e il ritorno in città per i gitanti si è trasformato in una vera e propria impresa.

Gli incidenti sono stati una ventina, per fortuna tutti non mortali. I feriti sono una trentina. Gli incidenti di maggior rilievo si sono verificati: tre sulla via Prenestina, due sulla Pontina, due sulla Tiburtina, uno all'Ostia ed uno sulla via del Mare, uno sulla Casilina, uno sulla Flaminia, uno sulla via Appia e uno sul Raccordo Anulare.

Appunto sul Raccordo, Domenica Saraca, di 61 anni, abitante in via Gargano 68, mentre attraversava la strada nel tratto tra la Tuscolana e la Casilina, in compagnia del marito Antonio, è stata investita dall'auto 381240, condotta da Maria Ragger. Il Ragger, stesso l'ha accompagnata all'ospedale di San Giovanni, dove gli è stata riscontrata la frattura della gamba destra. Guarirà in 45 giorni.

Sempre a S. Giovanni è stato ricoverato il ventiduenne Ennio D'Urbano abitante in via Angelo Bianchi 70, insieme ad Anna Bordonali, di 25 anni, abitante in via Morena 19, che è stata giudicata in stato di coma. Il D'Urbano era alla guida di una moto targata Roma 186784 quando sul viale del Lavoro, a Ciampino investiva la Bordonali che stava procedendo a piedi. Il motociclista è stato giudicato guaribile in quattro giorni.

Sulla Casilina al km 12 un'auto targata Benevento 12475 ha tamponato una macchina targata Roma 419675 condotta da Alberto Colajacomo. A bordo si trovava anche la madre del Colajacomo, Vincenza Proietti, di 42 anni abitante in via Ottaviano 43 che ha riportato la frattura del femore destro, con relativa prognosi di 90 giorni. L'incidente si è verificato alle 20,45.

Al Policlinico invece è stato ricoverato Remo Paci, di 25 anni, abitante in via Emilio Lepido 14, pasticciere, che alle 11 di ieri mattina, mentre si recava a Civitacastellana, a dieci chilometri dalla città, in seguito a uno sbandamento della sua motocicletta andava a finire contro un paracarro. E' stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Un'auto con due giovani romani a bordo è uscita fuori strada a Mazzano Romano. Era al volante Federico Ricci, di 20 anni, abitante in via Grossi Gondi 51, studente, giudicato guaribile in cinque giorni; era con lui Giorgio Sprovieri, suo coetaneo, pure studente, che abita in via Amatrice 23, il quale ha riportato la frattura della clavicola destra, guaribile in 20 giorni. L'incidente si è verificato alle 15,20, mentre la macchina stava per entrare nell'abitato di Mazzano.

Due domestiche — madre e figlia — sono state investite da un'auto in via Cornelia. Si tratta di Antonietta Della Vecchia, di 60 anni, che abita presso la famiglia Amatore, in via Pastelleria 2, guaribile in 40 giorni, e di sua figlia Filomena Rullo, di 26 anni, guaribile in quattro giorni. Alle 19,30 mentre stavano passeggiando, sono state travolte dall'auto targata Roma 364435 condotta da Giuseppe Gandi, abitante in via Alessandro Poerio 53.

Alla guida di [illegible]

Un uomo di 85 anni

Appicca il fuoco alla casa e apre il rubinetto del gas

E' stato tratto in salvo dagli agenti, chiamati dai vicini - Ha dichiarato di aver tentato di uccidersi perchè trascurato dal figlio e dalla nuora

Un anziano pensionato, ieri pomeriggio ha tentato di uccidersi in un modo abbastanza rumoroso, tanto da attirare l'attenzione dei vicini. Ha poi dichiarato di aver tentato di togliersi la vita perchè convinto di essere trascurato dal figlio e dalla nuora.

L'uomo si chiama Ettore Aldi di 85 anni, abita in via Filippo Turati 128, insieme al figlio e alla nuora. Ieri alle 15,30 quest'ultimi sono usciti di casa per compiere una passeggiata. Rimasto solo, Ettore Aldi ha cosparso il pavimento con la benzina contenuta in un fiasco, poi ha aperto il rubinetto dello scaldabagno a gas ed infine ha dato fuoco alla benzina. Mentre le fiamme si levavano dal pavimento, ha afferrato un bastone e, in preda al delirio, ha fracassato i vetri delle finestre.

Alcuni vicini, attirati dal rumore dei vetri in frantumi e dalle grida che l'uomo emetteva mentre attuava compiendo l'opera distruggitrice telefonava al commissariato Esquilino che provvedeva a inviare una pattuglia di agenti. Le guardie, con l'aiuto del portiere dello stabile, riuscivano ad entrare nell'appartamento, invaso dal fumo. Ettore Aldi si era nel frattempo chiuso nel bagno ed è stato necessario abbattere la porta a spallate per poterlo soccorrere. L'anziano pensionato è stato trasportato al San Giovanni dove i medici lo hanno giudicato guaribile in quindici giorni per alcune ferite alle mani e per le ustioni di primo e secondo grado riportate.

La signora Orlanda Petriccioli di 27 anni, che abita nell'appartamento dirimpetto a quello dell'Aldi, sul cortile, è stata ferita da una scheggia schizzata via dal vetro di una finestra. E' ricorsa alle cure dei sanitari del Policlinico che l'hanno giudicata guaribile in 5 giorni.

Gli aerei dell'Alitalia che partono da Ciampino

Numerosi lettori ci hanno segnalato il fatto che da due giorni numerosi aerei a reazione dell'Alitalia atterrano e partono da Ciampino anzichè da Fiumicino. Abbiamo assunto informazioni e abbiamo appreso che non si tratta di vere e proprie partenze, bensì di «movimenti»: si tratta cioè di aerei DC-8 e Caravelle, che vengono impiegati per l'addestramento dei piloti. Siccome l'Alitalia ha ancora la base tecnica nel vecchio aeroporto, da qui partono gli aerei in voli di addestramento, per brevi giri sulla città a circuito chiuso.

I voli hanno avuto luogo anche nella giornata di Pasqua: il giorno prima su un centinaio di «movimenti», una ottantina è avvenuta a circuito chiuso con cambio di piloti ad ogni ritorno del «jet».

INIZIATIVE CULTURALI

Conferenze sulla storia d'Italia

Domani, mercoledì, nei locali dell'ARCI di via Crema 14, si avrà un interessante ciclo di conferenze sul fascismo e la storia recente. Il prof. Paolo Alatri parlerà sulle «Crisi del liberalismo e le origini del fascismo».

Altre conferenze saranno tenute nelle prossime settimane da Lucio Lizzatto, Giuliano Procacci, Sergio Segre, Roberto Battaglia, Carlo Salinari, Antonello Trombadori e Carlo Levi. Il compagno Secchia e il sen. Parri parteciperanno insieme a altri [illegible] ad una serata sul tema «La Resistenza, secondo Risorgimento d'Italia».

Il Partito

Circoscrizione Tiburtina

OGGI, alle ore 19,30 è convocato presso la Federazione [illegible] il Comitato della circoscrizione Tiburtina. Partecipa il compagno Enzo Modica.

Conferenze fabbriche

DOMANI, alle ore 19,30 sono convocati in Federazione i segretari e gli organizzatori delle seguenti sezioni: Vescovio, [illegible], Tuscolano, Casilina, P. Maggiore. O.d.g.: «Conferenze comuniste delle fabbriche».

L'altra notte all'Acquasanta

Assenti i padroni svaligiano il villino

Un appartamento è stato completamente svaligiato dai ladri presumibilmente nella giornata di Pasqua, all'Acquasanta, in via S. Pietro D'Acquasanta.

L'appartamento, che è situato al pianterreno di un villino è abitato dalla signora Ester [illegible] e dal marito, [illegible] nel Brasile dove si tratterranno una quarantina di giorni. Anche la signora Ester [illegible] assente da Roma, per cui i ladri hanno potuto compiere la loro impresa in tutta tranquillità. Dopo aver scavalcato il muretto, i ladri hanno forzato la serratura del villino e hanno messo a soqquadro l'appartamento asportando tutto quello che [illegible].

Del furto si stanno occupando i carabinieri del Nucleo e della Stazione dell'Acquasanta. L'assenza dei proprietari dell'appartamento non ha permesso finora di poter fare un esatto inventario dei valori e degli oggetti asportati dai soliti ignoti.

Nella foto: l'ingresso del villino svaligiato

Un pedone fuori dell'ordinario

Punta la pistola sull'automobilista e lo costringe a passare per primo

L'auto si era fermata per dargli la precedenza - Rintracciato dalla polizia è stato prontamente ricoverato alla clinica neuropsichiatrica dopo un sommario interrogatorio

Le galanterie fra pedoni e automobilisti fatte di inchini e di inviti reciproci a passare per primo, non sono più di moda. Finora tuttavia non si era mai verificato che un pedone puntasse la pistola contro un automobilista per costringerlo a passare per primo. Ieri sera è accaduto anche questo.

Il signor Pinio Ranucci abitante in via Durazzo 42, a bordo della propria automobile sulla quale si trovava anche la moglie Mary De Maria, è transitato in viale Aventino. Giunto davanti all'ufficio postale, dove la strada è solcata dalle «zebre» pedonali, si è arrestato per lasciare passare due pedoni. Il primo dei due è transitato davanti alla automobile senza proferire motto, il secondo invece s'è fermato di fianco allo sportello facendo cenno al Ranucci di ripartire. L'automobilista, commosso per tanta cortesia, ha ricambiato il gesto, cedendo a sua volta il passo al pedone.

Si trattava però di un pedone fuori dell'ordinario. Difatti, invece di accogliere l'invito e ringraziare, egli estraeva dalla tasca una pistola e la puntava sull'allibito automobilista, ripetendo l'invito a passare per primo con un tono forse più minaccioso della canna dell'arma. Il Ranucci, di fronte a simile comportamento, non si faceva ripetere l'ingiunzione, e con un colpo secco di acceleratore schizzava via percorrendo a gran carriera un centinaio di metri. Alla prima guardia incontrata, ha narrato l'incredibile episodio.

L'agente si metteva in moto e poco dopo raggiungeva lo strano pedone, accompagnandolo al più vicino commissariato. Di fronte al commissario, l'uomo ha dichiarato di chiamarsi Giuseppe Mas[illegible], di avere 71 anni e di abitare a Ceccano in Largo Brindisi 2, di professione costruttore edile. In tasca gli è stata trovata l'arma, una pistola «Beretta» cal. 6,35 con sei proiettili nel caricatore.

Durante l'interrogatorio il Mas[illegible] rispondeva in modo strano, senza senso. E' stato quindi accompagnato all'ospedale di S. Spirito dove i medici del pronto soccorso hanno constatato che si trovava in preda ad un grave stato di agitazione psicomotoria, per cui ne disponevano il ricovero alla clinica neuropsichiatrica dell'Università.

Commemorazione a Leonessa delle vittime dei nazifascisti

Domenica, 9 aprile, a Leonessa avrà luogo la commemorazione dei partigiani e civili caduti sotto il piombo dei nazifascisti, nella Pasqua del 1944.

Una delegazione dell'ANPI provinciale di Roma parteciperà alla cerimonia e deporrà una corona di alloro sul cippo eretto dove vennero sepolti i corpi dei 52 partigiani, uccisi dopo essere stati sottoposti ad atroci torture.

Le prenotazioni per il viaggio andata e ritorno in pullman si ricevono presso l'ANPI Provinciale - Piazza Cenci telefono 565038 fino a tutto il giorno 7 aprile 1961 venerdì.

In febbraio consumati 10.000 q.li di pesce

Nello scorso mese di febbraio sono affluiti al mercato ittico comunale 10.053 quintali di pesce, provenienti per la massima parte dalla regione, dalle Marche, dalla Toscana e dalla Sicilia e per [illegible] dall'estero.

I prezzi medi, [illegible] sono stati: L. 1.600 per la prima qualità, L. 820 per la seconda, L. 250 per la terza. [illegible] L. 295 al chilogrammo.

Una giornata di protesta dei contadini del Lazio

Le organizzazioni provinciali dei lavoratori della terra hanno deciso di indire, per il 14 aprile, in tutta la regione, una giornata di lotta e di protesta unitaria dei contadini del Lazio. Nella stessa giornata a Roma, al teatro Adriano si terrà una grande assemblea dei contadini provenienti da tutta la Regione.

Queste decisioni sono state recentemente prese dalle segreterie provinciali del Lazio della Federbraccianti, Federmezzadri, Federcoop e Alleanza dei Contadini che si erano riunite per esaminare la grave situazione di crisi esistente nelle campagne della regione e per discutere le iniziative da prendere per portare avanti la lotta unitaria di tutti i lavoratori della terra contro gli indirizzi del Piano Verde e per la riforma agraria generale.

La giornata di lotta del 14 sarà preceduta in tutti i Comuni da comizi e manifestazioni

Giovedì prossimo

Ferme per un giorno le autolinee regionali

Giovedì i dipendenti delle autolinee Zeppieri, SITA, Saesa e Alicar scenderanno in sciopero per l'intera giornata. La decisione è stata presa all'unanimità dai sindacati provinciali dei tranvieri dopo che le quattro società, che hanno la concessione dell'esercizio di importanti autolinee del Lazio, avevano licenziato numerosi lavoratori, violando la legge che regola il rapporto di lavoro, e dando, agli stessi licenziamenti, un carattere antisciopero e antisindacale.

La Zeppieri, la SITA, l'Alicar e la Saesa erano reduci da recenti trattative, svoltesi presso l'Ispettorato della motorizzazione civile e nel corso delle quali avevano preso impegno di rispettare la legge sulla stabilità d'impiego, revocando anche alcuni ingiustificati licenziamenti che avevano effettuato. Successivamente i dipendenti di queste società, come quelli di tutte le altre autolinee del Lazio partecipavano allo sciopero nazionale di 24 ore per indurre l'Associazione padronale a proseguire le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Nei giorni immediatamente successivi allo sciopero nazionale le quattro società hanno ripreso a licenziare colpendo i lavoratori sindacalmente più attivi.

Per quanto riguarda la vertenza dell'ATAC, subito dopo la parentesi pasquale, riprenderanno gli incontri tra le parti per vedere se è possibile giungere ad un accordo. Questo è quanto è stato deciso al termine della riunione svoltasi la vigilia di Pasqua.

L'altra notte in via degli Scipioni

Sorpreso da due vigili notturni mentre ruba dalle auto in sosta

[illegible] due vigili notturni, l'altra notte verso le 3,20 in via [illegible] Domenico [illegible] e Otto M[illegible] stavano svolgendo il normale servizio [illegible] hanno notato qualche [illegible] strano individuo con una borsa sottobraccio. In mano stringeva un arnese col quale forzava le serrature delle auto in sosta, dando un colpo secco alla maniglia. Fatto questo, con calma, come se fosse la cosa più normale di questo mondo, apriva lo sportello, ficcava la testa nell'interno, per frugare dopo pochi secondi [illegible] e passava all'auto successiva.

Alla terza macchina gli sono piombati addosso. Era una «1100/103» targata Roma 293867. Alla vista dei due uomini in divisa, lo sconosciuto non ha perso la calma. Anzi, se ne è uscito col più candido [illegible] «Desiderate?» Per nulla sconcertati di quella sua [illegible] i due vigili hanno chiesto spiegazioni. «Semplicissimo: è la mia macchina e sto per ripartire». «Ma le altre?» «Mi sono sbagliato, succede a volte».

Uno dei vigili ha cominciato a perdere la calma. «Non dica corbellerie — ha esclamato. Quella di prima era una "600" e questa è una "1100". Non ci vorrà far credere che non sa nemmeno distinguere una "600" da una "1100"?» L'uomo si è trovato a corto di argomenti ed ha fatto ricorso alla maniera forte. Ha alzato la voce, minacciando a sua discolpa [illegible] della strada [illegible]

Il quale [illegible] accompagnato al commissariato [illegible] si chiama Guido P[illegible], di 34 anni, abitante in via S. Basilio [illegible] La borsa era colma di oggetti evidentemente trafugati dalle automobili visitate. [illegible] portava un vero campionario di chiavi per automobili, un cacciavite, un grimaldello per auto, [illegible], alcune cartucce, un paio di radio a transistor [illegible] con un fiocchetto rosso. «Me l'ha regalato un amico mio — ha dichiarato — quell'amico che mi disse che mi avrebbe portato fortuna».

Cade dal muro mentre arriva il tram

In via Appia Nuova, a [illegible] de' Cavalieri di Roma, ieri alle ore 17,45 un [illegible] è caduto dal muretto di protezione della sede tranviaria proprio mentre transitava un convoglio della STEFER per fortuna il personale del tram si è accorto [illegible] e [illegible] ferite [illegible] ricoverato al San Giovanni.

Il manovratore, Paolo Di C[illegible], di 40 anni, abitante in via dell'Acqua [illegible] Felice 49, [illegible] STEFER [illegible] Pasquale [illegible].

Tenta il suicidio con la varechina

[illegible] Petrillo, 22 anni, abitante al [illegible] in via della Scala 155, ha tentato ieri mattina di togliersi la vita ingoiando abbondanti sorsate di varechina. [illegible] San Camillo [illegible] guaribile in [illegible] giorni.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, martedì 4 aprile 1961 (94-271). Onomastico: Isidoro. Il sole sorge alle ore [illegible] e tramonta alle ore 18,53. Luna: ultimo quarto [illegible]

BOLLETTINI

— **Demografico:** Nati maschi 51, femmine 39. Nato morto 1. Morti maschi 15, femmine 9 di cui 3 minori di sette anni.

— **Meteorologico:** Le temperature di ieri: minima 7, massima 19.

PACCHI INESITATI

Il 10 aprile alle ore 15 avrà inizio presso l'Ufficio Pacchi Inesitati di Roma Ostiense [illegible] la vendita all'asta del contenuto dei pacchi inesitati che hanno compiuto la prescritta giacenza.

ITALIA-URSS

— A seguito di accordi intercorsi con la direzione del Circus Hotel [illegible] Associazione Italia-URSS viene praticato lo sconto del 50 per cento, nei giorni feriali, sui prezzi degli spettacoli attualmente in programmazione. Occorre esibire la tessera dell'Associazione ai botteghini del Circo.

I GEMELLI DEL TEVERE 1961

— Le commissioni giudicatrici del Premio annuale «Gemelli del Tevere», istituito dal [illegible] per premiare italiani e stranieri distintisi con le loro opere in favore di Roma, hanno designato [illegible]. La consegna dei premi avverrà durante una serata di gala [illegible] il 21 aprile.

MOSTRE

— Alla Galleria «La Cassapanca», via del Babuino, 107 [illegible] Di [illegible]. La mostra rimarrà aperta fino al [illegible].

— Alla Galleria «La Fontanella», via del Babuino [illegible] mostra personale [illegible] Agostino Bertori. La mostra resterà aperta fino al [illegible] compresi i giorni festivi.

I CONCORSI

L'Amministrazione comunale di Roma ha indetto un concorso pubblico, per esami teorico-pratici, a cinque posti di [illegible] gruppo A, grado VII [illegible] iscritti all'Albo [illegible] esercizio professionale. Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate al protocollo della Ripartizione [illegible]

Personale [illegible] via del Tempio di Giove [illegible] entro le ore 14 del giorno 25 maggio 1961.

[illegible] Sindaco [illegible] Comune di Roma [illegible]

Ai nominati [illegible] sarà corrisposto lo stipendio annuo di L. 975.000, oltre la tredicesima mensilità, l'indennità di [illegible] nella misura di L. 450.000 annue, la partecipazione agli onorari a norma del vigente Regolamento dell'Avvocatura, e, inoltre, l'indennità accessoria ed altri eventuali emolumenti di legge o di regolamento.

I servizi paralizzati per oltre 14 ore

Puerile comunicato ministeriale sul blocco della stazione Termini

L'incidente che ha fermato otto linee viene definito «banale» - Deragliamento sulla Messina-Palermo - I passeggeri costretti al trasbordo - Grave un intossicato di Bonassola

Dopo il caos che si è determinato alla stazione Termini, nel pomeriggio di Pasqua, in seguito al deragliamento di una vettura destinata all'officina di Porta Maggiore, con notevoli ritardi dei treni e con la completa paralisi di tutta una parte dello scalo ferroviario, il Ministero dei Trasporti ha tentato di cavarsela troppo a buon mercato con un comunicato che cerca di spiegare perchè ci sono volute più di 14 ore a ripristinare la normalità nella stazione ferroviaria più importante della Capitale. L'incidente, che si è verificato alle 13.45, è stato definito «banale» dalla nota ministeriale...

...nale». A Bonassola un modesto, e «banale», contesto si è tramutato in una sciagura.

Un altro incidente ferroviario si è intanto registrato ieri in Sicilia.

Due vagoni merci posti in coda a un treno viaggiatori proveniente da Palermo e diretto a Messina hanno deragliato, per cause ancora imprecisate, nei pressi della stazione di Torre del Lauro. I treni da e per il Continente sulla linea Palermo-Messina hanno viaggiato con un ritardo che varia dai 50 agli 80 minuti.

L'incidente, che fortunatamente non ha avuto conseguenze per i viaggiatori, è avvenuto alle 1.30. Squadre di operai per tutta la giornata di ieri hanno lavorato per ripristinare la linea, che è però rimasta interrotta. I passeggeri di tutti i convogli in transito sono stati costretti al trasbordo in autopullman per proseguire il viaggio. Intanto dall'ospedale di Levanto si è avuta notizia che uno degli intossicati nell'incendio del rapido Torino-Genova, l'ing. Carlo Coteddu, versa in gravi condizioni.

Dalla Spezia non si hanno nuove notizie sugli sviluppi dell'inchiesta sulla sciagura di Bonassola, condotta contemporaneamente dalla Magistratura e dalla amministrazione delle FF.SS.

...

Spara « per scherzo » sul fidanzato

VOGHERA, 3 — ...

Per le persistenti piogge

Le inondazioni nello Iowa

WINTON (Iowa) - Una veduta della zona inondata in seguito alle forti piogge. Sullo sfondo si vede un ponte di ferro su cui passa l'autostrada dell'Iowa, di cui sono visibili solo le sovrastrutture (Telefoto)

Dall'auto di un rappresentante

Potente veleno rubato a Varazze

Sono sparite venti fialette di «Zionkalion», il preparato con il quale si avvelenò Goering

VARAZZE, 3 — Proseguono attivissime le ricerche per il recupero del potente veleno rubato nell'auto di un rappresentante di commercio svizzero.

I carabinieri di Varazze, ricevuta la denuncia, hanno diramato fonogrammi a tutti i comandi ed alle questure perchè siano iniziate rapide indagini al fine di ritrovare le pericolosissime bottigliette ed identificare il ladro.

Il veleno, contenuto in venti bottigliette, è dello stesso tipo che servì a Hermann Goering per suicidarsi. E' stato rubato con la valigia in cui era contenuto dall'auto in sosta del commerciante svizzero Walter Augusto Woche, di 39 anni, residente a Zurigo.

Il Woche denunciando ai carabinieri di Varazze il furto patito, ha anche informato che lo «Zionkalion» è un tossico in grado di provocare la morte entro pochi minuti anche al solo contatto con la pelle. Di ciò naturalmente il ladro è ignaro.

Il veleno si trovava in possesso del commerciante in quanto gli serviva per imbalsamare delle farfalle. Questo veleno posto a contatto con l'epidermide diventa mortale solo se l'epidermide stessa presenta ferite o scalfitture.

Circa la somiglianza col veleno che avrebbe ingerito Goering, la dichiarazione che si tratta della stessa sostanza è stata fatta dal commerciante nel denunciare il furto...

Due feriti all'ospedale in autofunebre

PISA, 3 — ...

400 abiti rubati a Milano

MILANO, 3 — ...

Arrestato a Bassano l'aggressore dell'autista

VICENZA, 3 — ...

Un motociclista cade in un burrone

BOLOGNA, 3 — Sulla Porrettana, in località Maglio del Prato, vicino alla stazione dell'autostrada di Sasso Marconi, un automobilista, il 32enne Marino Medici, fermo così sul ciglio della strada, è precipitato a causa del cedimento del terreno in un burrone profondo una trentina di metri. ... I Medici, i quali trasportato all'ospedale Sant'Orsola è stato giudicato guaribile in una...

Domani riprende il dibattimento sull'assassinio di Maria Martirano

Bilancio del processo per il «giallo di via Monaci» dopo nove settimane di appassionante dibattito

FENAROLI: La sua situazione è pressochè disperata - INZOLIA: Fenaroli non aveva bisogno di lui per organizzare il delitto - GHIANI: Quelli che verranno saranno giorni decisivi. Era lui il viaggiatore salito sull'aereo Milano-Roma? - SACCHI: Potrà sfuggire ai sospetti di correità?

Domani mattina, dopo 6 giorni di riposo, ... la Corte d'Assise continua che giudica Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia. Siamo arrivati così alla nona settimana di processo e, con tutta probabilità, ...

La ripresa del processo si presenta piena di incognite per il presunto sicario Raul Ghiani

...

ANTONIO PERRIA

Presi a randellate rapinato e rapinatore

PALERMO, 3 — ...

Facile metodo per ringiovanire

...

– Laboratori ... Piacenza

Alla periferia di Milano

Travolto ed ucciso è gettato nel pozzo

Il cadavere della vittima ritrovato per caso - Quasi certamente si tratta di un crimine commesso da un « pirata della strada »

MILANO, 3 — Il cadavere di un uomo è stato scoperto stamani in un fosso a lato di via Folli, alla periferia ...

Sul luogo del ritrovamento, per le constatazioni di legge e per dare inizio all'inchiesta della magistratura, si è recato il sostituto Procuratore della Repubblica ...

...da un bar della frazione Lavanderia di Segrate, ... si era incamminato barcollando lungo la stradicciola asfaltata di fianco alla quale è stato rinvenuto stamane.

...

Di fronte al Tribunale di Lucca

Tra otto giorni il processo al jazzista Chet Baker

LUCCA, 3 — ...

2 giovani feriti al « ponte dannato »

AGRIGENTO, 3 — ...

E' accaduto a Terni

Un tesoro «fuori corso» nella cassa del tritolo

TERNI, 3 — ...

Ucciso da un'automotrice nei pressi di Brindisi

BRINDISI, 3 — ...

Tredicenne ucciso dal treno

BARI, 3 — ...

AVVISI ECONOMICI

1) AUTO MOTO-CICLI L. 50

LAVORATORI volentieri facilitiamo vostra motorizzazione, interpellateci. Dott. Brandini, Piazza Libertà, Firenze

11) LEZIONI COLLEGI L. 50

STENODATTILOGRAFIA stenografia, Dattilografia ... Via S. Gennaro al Vomero 30, Napoli

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio medico per la cura delle « sole » disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dott. P. MONACO Roma, Via Volturno n. 19, int. 3 (Stazione Termini). Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento. Tel. 475.510 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ott. 1956)

NEURO-ENDOCRINE

ESQUILINO V. CARLO ALBERTO, 43 (STAZIONE)

DIRETTORE SPECIALISTA Dr. F. CALANDRI

tutte le disfunzioni e debolezze

SESSUALI

VISITE PREMATRIMONIALI

SANGUE

MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE

SALE ATTESA RISERVATE Tel. 735343 738900

Medico specialista dermatologo

DOTTOR DAVID STROM

Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle

EMORROIDI e VENE VARICOSE

Cura delle complicazioni: ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose

Veneree Pelle

Disfunzioni sessuali

VIA COLA DI RIENZO n. 152

Tel. 354.501 - Ore 8-20; festivi 8-13

(Aut. M. San. n. 779/223153 del 29 maggio 1959)

SAVELLI Studio Medico Disfunzioni Debolezze Veneree-Sangue

Dott. L. MAGLIOCCHETTI - Tel. 862 500

V. SAVELLI, 30 (vicino Corso Rinascimento)

ORARIO 9-20 (Aut. Pref. ... n. 22481)

La prossima « tournée » di Obraszov

Vedremo anche in Italia il «mago» dei burattini

L'artista sovietico è il creatore di un teatro unico al mondo nel suo genere - Ispirazione comica e satirica - Presenterà, a Roma, Milano e Torino, uno dei suoi « numeri » più famosi: «Un concerto straordinario»

Il « mago » Obraszov

Obraszov viene in Italia.

Purtroppo sono pochi nel nostro Paese che, a leggere questa notizia, possono essere indotti a gioirne. Obraszov non solo presso il grande pubblico, ma anche presso gente del mestiere, è uno sconosciuto, sebbene alcuni « numeri » del suo repertorio, inseriti nel film di Blasetti Io amo, tu ami, contribuiscano certo, in questi giorni, a farne apprezzare l'opera da parte degli spettatori italiani. Obraszov è il più grande burattinaio vivente, il più grande, certamente, del nostro secolo. Obraszov è il creatore di un « fatto » di teatro unico al mondo, un artista e un organizzatore, un poeta e un tecnico del « mestiere di burattinaio » (questo è il titolo di un suo libro pubblicato anche in Italia, dall'editore Laterza).

Come è nata la sua imminente tournée italiana?

E' nata l'estate scorsa, durante la tournée in URSS del Piccolo Teatro di Milano con l'Arlecchino servitore di due padroni. *Visto lo spettacolo di Obraszov a Mosca, il direttore del* Piccolo, *Paolo Grassi, pensò che sarebbe stato bene far conoscere Obraszov al pubblico italiano. Cominciarono allora le trattative, giunte in porto recentemente. Così, il 17 aprile, Obraszov sarà a Milano, e presenterà* Un concerto straordinario *coi suoi bravissimi « manipolatori » (nei pomeriggi del 19, 20, 22, 23, 25, 27, 29 e 30 verrà rappresentata* La lampada magica di Aladino, *per i bambini).*

Dal 2 al 7 maggio, Obraszov sarà a Torino, dove inaugurerà le manifestazioni teatrali di Italia '61 (contemporaneamente debutterà la compagnia americana del « musical » West Side Story*) e dal 9 al 11 a Roma, al Sistina, sotto l'egida del Teatro Club.*

Serghiei Obraszov (che è nato a Mosca nel 1901), da giovane voleva fare il pittore. E, di fatti, si avviò verso questa carriera, frequentando le scuole d'arte; ma poi venne preso dalla passione per il teatro. A spingercelo furono non soltanto certe predilezioni di origine infantile (quand'era bambino amava, come tutti i bambini, recitare, inventarsi delle « parti »), ma soprattutto l'incontro col Teatro d'Arte di Mosca, e coi suoi « studi », dove il giovane Serguei si perfezionò. Ad un certo momento della sua preparazione di attore, Obraszov cominciò a « giocare » con la propria parte, affidandola a un burattino che egli chiamò Terapoto. Da allora egli si andò avvicinando alla sua autentica vocazione, che potè realizzare lentamente, dapprima imbastendo spettacolini in casa, per amici e parenti, poi per il pubblico: siamo nel 1925. Obraszov compie una lunga tournée col [illegible] d'arte in Europa e in America, poi torna a Mosca e si mette a fare decisamente il burattinaio, rivelando un acuto spirito d'osservazione della realtà circostante tradotta nelle dimensioni del mondo dei burattini con intenti critici e quindi satirici. Nascono così i primi « numeri » di Obraszov: quello del Piccolo Impiegato, una tragedia d'amore [illegible] (« Lui era un piccolo impiegato, lei [illegible] di un generale »), quello della romanza Noi solamente ci conosciamo, *quello sul diacono cui per pochi copechi una donna chiede di recitare tante e tante messe.*

Nel 1931, finalmente, Obraszov fonda il suo teatro dei burattini, denominato Teatro Statale Centrale dei Burattini, con otto collaboratori. Era allora una piccola, modesta compagnia: nel corso di questi trenta anni si è ampliata fino a raggiungere un organico di oltre duecento persone: attori, musicisti, scenografi, scultori, sarti, che lavorano tutti alla preparazione degli spettacoli di Obraszov. La perfezione tecnica, la stupefacente bravura dei « manipolatori » non è, in questi spettacoli, fine a se stessa, non si esaurisce nel virtuosismo e nell'efficacia della rappresentazione « come se fosse fatta da attori veri ». I burattini di Obraszov rimangono dei burattini, e i loro volti, i costumi, le maschere, rifuggono da un piatto realismo, per assurgere a dimensioni satiriche, o semplicemente comiche, ma sempre indirizzate a una ben precisa espressività.

Ecco i burattini di Obraszov riescono a raggiungere un loro linguaggio autonomo, non sono paragonabili a ment'altro. Lo spettacolo che nasce da essi non cerca nessun compromesso, nessuna illusione: sono burattini, senza simbolismi o richiami a uomini veri. Ma appunto per questo Obraszov può mantenere il necessario distacco critico tra di essi e gli spettatori; può raccontare storie, fiabe per bambini o sketches comico satirici per grandi, sicuro dell'effetto che si propone: suscitare nello spettatore una salutare reazione, emotiva e razionale ad un tempo.

Lo spettacolo che Obraszov porta in Italia, Un concerto straordinario, *è una allegra divertente scatenata parodia di gran parte delle rappresentazioni di varietà che tengono i palcoscenici del mondo intero. C'è n'è per tutti: per il pomposo conferenziere (di cui anche in URSS non è estinta la razza) e per la cantante manierata, per il domatore esibizionista come per il musicante superbo, per la « vamp » alla moda come per lo tzigano falso, per il virtuoso dell'equilibrismo senza rischio come per la stagionata signora che canta duetti d'amore. Quei burattini par che ci dicano: ecco, vedete come siete sciocchi a divertirvi con roba del genere? E' roba stantia; non vi accorgete che ridete di voi stessi e volete ancora di roba simile?*

E di fatti, volete il vero che Obraszov vi suscita la davvero una funzione « liberatrice » ed senza freni.

A. L.

Di ritorno dalla Florida

Marilyn a New York insieme con Di Maggio

I due ex coniugi non hanno voluto fare dichiarazioni, ma circolano sempre più insistenti le voci di un loro nuovo matrimonio

NEW YORK — Marilyn Monroe e Joe Di Maggio al loro arrivo all'aeroporto di Idlewild (Telefoto)

NEW YORK, 3 — Marilyn Monroe è tornata ieri sera in aereo dalla Florida, insieme con l'ex marito Joe Di Maggio. Essi non hanno fatto alcuna dichiarazione circa i loro futuri progetti. Marilyn Monroe ha trascorso un paio di settimane di riposo a St. Petersburg (Florida), dove si trovava anche il Di Maggio.

La popolare attrice si sposerà, forse, una seconda volta con l'ex campione di baseball, da cui divorziò nel 1954 dopo nove mesi di matrimonio? La voce circola a New York con insistenza. Marilyn, che si è separata dal terzo marito, il drammaturgo Arthur Miller, ai primi di quest'anno è stata vista negli ultimi tempi qui si costantemente in compagnia del Di Maggio, alla clinica di New York dove essa è stata di recente in cura per esaurimento nervoso. Di Maggio è stato tra i primi e più assidui visitatori. Poco dopo l'uscita dalla clinica l'attrice ha raggiunto a St. Petersburg Joe a Saint Petersburg dove Di Maggio allena la celebre squadra dei « New York Yankees ».

« Siamo buoni amici, niente altro », ha detto l'attrice ai giornalisti, durante il suo soggiorno in Florida. Ieri sera a New York la Monroe e Di Maggio, come sono scesi dall'aereo, si sono sottratti alle domande dei loro fotografi, non rispondendo ai [illegible] chiesto [illegible].

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 6.30: Bollettino del tempo sui mari italiani; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 9: I classici del valzer; 9.30: Concerto del mattino; 11: La Radio per le Scuole; 11.30: Ultimissime; 12: Vita musicale in America; 12.20: Album musicale; 12.55: Metronomo; 13: Giornale radio; 13.30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 14.20: Trasmissioni regionali; 15.15: Canta Mario Abbate; 15.30: Corso di lingua inglese; 15.55: Bollettino del tempo sui mari italiani; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Uno dei Mille; 17: Giornale radio; 17.20: La polifonia vocale e strumentale del '500; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Canta Lya Origoni; 18.15: La comunità umana; 18.30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Canzoni di tutti i mari; 20.30: Giornale radio; 20.55: Applausi a...; 21: Un verme al ministero; 22.45: Padiglione Italia; 23: Canta Johnny Dorelli; 23.15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 7.50: Voci d'italiani all'estero; 9: Notizie del mattino; 10: Maestro, per favore; 11: Musica per voi che lavorate; 12.20: Trasmissioni regionali; 13: Il signore delle 13; 13.30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Secondo giornale; 15: Breve concerto sinfonico; 15.30: Terzo giornale; 15.45: Angolo musicale Voce del Padrone; 16: Il programma delle quattro; 17: Voci del Teatro lirico; 17.30: Il buttafuori; 18.30: Giornale del pomeriggio; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.20: Zig-Zag; 20.30: Buona fortuna con 7 note; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22.45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Il quintetto; 18: Il Rinascimento in Italia; 18.30: La Rassegna; 18.45: Roman Vlad; 19.15: Novità librarie; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21.30: Il Rinascimento in Italia; 22: Musica vocale e strumentale; 22.50: Racconti tradotti per la Radio; 23.10: Congedo.

TELESCUOLA
Corso di Avviamento Professionale a tipo Industriale e Agrario

13.00 **Classe prima:** Osservazioni scientifiche - Lezione di religione - Lezione di italiano
14.10 **Due parole tra noi** - Prof.ssa Maria Grazia Puglisi
14.20 **Classe seconda:** Storia ed educazione civica - Lezione di religione - Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico
15.30 **Classe terza:** Geografia ed educazione civica - Lezione di religione - Lezione di tecnologia - Lezione di contabilità
17.00 **LA TV DEI RAGAZZI** a) « Pensaci, beniamino... » Racconto per i più piccini interpretato dall'Opera dei Burattini di Maria Signorelli; Regia di Walter Mastrangelo; b) **AVVENTURE IN AFRICA**
18.00 **TELEGIORNALE**
18.15 **CONCERTO SINFONICO**
19.00 **AVVENTURE DI CAPOLAVORI** - Il massacro di Scio - di Eugene Delacroix
19.30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-TV presentano **NON E' MAI TROPPO TARDI** - Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti. Insegnante Alberto Manzi
20.00 **CHI E' GESU'** - A cura di Padre Mariano
20.30 **TIC-TAC** - Segnale orario - Telegiornale - Arcobaleno - Previsioni del tempo - Sport
21.00 **CAROSELLO**
21.15 **CAROVANA** - Il vigliacco e l'eroe - Racconto sceneggiato
22.15 **MODERATO SWING** con Piero Umiliani e i suoi solisti
22.50 **CENTO ANNI DI AUTOMOBILE**
23.15 **TELEGIORNALE**

Carmen e il marito

MADRID — L'attrice e cantante spagnola Carmen Sevilla ha fatto ritorno con il marito Augusto Alguero nella capitale, richiamatavi da impegni di lavoro, dopo un breve viaggio di nozze. Ecco una foto domestica dei due

Nel mondo della canzone

Un Festival europeo preparato dalla RAI

I testi delle composizioni affidati ad autentici poeti - Successi italiani in Francia - Nat «King» Kole elabora un altro spettacolo TV

Un'importante sagra canzonettistica avrà luogo quest'estate in Francia, con la partecipazione dei maggiori cantanti italiani. Si tratta del *Festival della canzone italiana di successo*, organizzato per il 14, 15 e 16 luglio dall'ATA di Sanremo, la stessa che presiede il Festival della canzone di Sanremo. La manifestazione è intesa come un omaggio italiano alla cittadina di Fréjus, e infatti l'incasso sarà devoluto a favore dei danneggiati dal tragico disastro provocato dalla rottura della diga.

Il Festival dedicato a Fréjus sarà dunque una rassegna delle più popolari canzoni e, nello stesso tempo, offrirà un panorama dei cantanti più apprezzati. Anzi, perchè questi ultimi possano esserlo ancora di più, il Festival avrà un'impronta diversa in ciascuna delle tre serate nelle quali esso si articola. La prima serata, dunque, sarà dedicata interamente ai *cantautori*, la cui schiera, che si va sempre più ingrossando, sarà, come è giusto, capeggiata da Domenico Modugno e da Umberto Bindi. Il giorno 15, invece, si ascolterà la tradizione napoletana, e già si fanno i nomi di Aurelio Fierro e Giacomo Rondinella (tutti i grossi calibri di Napoli saranno comunque presenti). Infine, l'ultima serata, il 16 luglio, vedrà i posti aperti per gli ultimi urlatori e per le voci moderne. La intera manifestazione sarà ripresa in Eurovisione.

Un primo omaggio a Fréjus l'Italia l'ha inviato proprio in questi giorni, con una canzone (parole di Tassi e musica di Pozzi) che viene ripresa dalla televisione francese insieme con una cerimonia cui prende parte la cantante Marisa Rampin ed il quartetto di Angelo, ex batterista di Marino Marini. La canzone, nella versione italiana, s'intitola *Città romana*.

• • •

Pure quest'estate si svolgerà una rassegna di canzoni organizzata dalla RAI, la quale si è fatta promotrice di *Canzoni per l'Europa*. Festival al quale prenderanno parte Inghilterra, Austria, Francia, Germania, Svizzera, Grecia, Spagna e, naturalmente, Italia. *Canzoni per l'Europa*, nelle intenzioni dell'ente radiofonico, vuole essere qualcosa di più che una semplice parata a carattere europeo.

Ogni nazione, infatti, affiderà i testi delle nuove canzoni a poeti e scrittori di fama e prestigio internazionale, mentre le musiche verranno affidate a compositori professionisti di una certa levatura.

L'Italia sceglierà le otto canzoni che dovranno rappresentarla al consesso internazionale, dove agirà una giuria europea, tra cinquanta personalità attraverso una serie di trasmissioni radiofoniche a carattere selettivo. L'elenco dei poeti interpellati dalla radio. Fra i poeti prescelti, si parla di Salvatore Quasimodo, Giorgio Caproni, Fra Filippo Accrocca, Michele Prisco. Le musiche saranno [illegible] Malgoni, Marcelli, Rota, Rossi, Kramer, Carlone, Ferrio.

• • •

Dopo il clamoroso successo del programma che si è svolto negli Stati Uniti, per registrazione, non si è potuto ancora trovare [illegible], e che venne poi ripreso anche dalla TV italiana, Nat King Cole sta pensando di allestire una nuova serie di spettacoli, sempre per la NBC. Il programma sarà diviso composto di quattro spettacoli speciali, dal titolo *[illegible]*.

D. I.

F' morta la moglie dell'attore Carlo Ninchi

MONZA, 3 — Viva impressione ha suscitato la notizia della morte dell'attrice Derka Raffaelli, di 31 anni, moglie dell'attore Carlo Ninchi. Il decesso è avvenuto ieri all'ospedale di Monza dove colpita da un male inguaribile, la donna era stata ricoverata un mese fa.

Alla televisione

Sistemato il Sudamerica

Questa storia di *Tribuna politica* ci fa venire in mente le mille e delle opere liriche, quelle che cantano « partiamo, partiamo » per interi quarti d'ora e stanno sempre li sul palco con co come e fosse incollate. Su *Tribuna politica* tutti sono d'accordo: il governo, la RAI, il Parlamento, i partiti, tutti parlano, dicono, decidono, ma intanto *Tribuna politica* non comincia. E la RAI, quando vuole affrontare qualche argomento di attualità, lo fa ricorrendo a giornalisti di stretta osservanza governativa, i quali parlano senza contraddittorio, senza nessuno che dica se così è o non è così.

Ora, per esempio, Gronchi è in partenza per il Sud America e la TV pensa di illustrare ai telespettatori tali i Paesi nei quali egli per recarsi. Il Presidente della Repubblica, la loro situazione politica, le loro prospettive. E come risolve il problema? Chiama Roberto Rollino, inviato della *Stampa*, e lo incarica di dire tutto sul Sud America. E Rollino non se lo fa ripetere due volte, e si pone, con grande sufficienza e prosopopea, il suo tema no sul Sudamerica. In 15 minuti, il Rollino ti sistema questo sterminato continente che è parte di vedetio ordinato, ricco, prospero, felice. « Sono tornato — dice — convinto dell'urgenza di affrontare subito questo problema ». E lo dice con una solennità che a nessuno si sarebbe in mente di osservare che delle sue convinzioni non ce ne importa niente.

Animato da tanta certezza, il Rollino, carico per la verità anche da qualche discorso di Kennedy, svolge il tema: Fecolo Nei Sud e nel Centro America c'erano dittatori feroci. Sanguinarie, feroci, racconta il Rollino. Il popolo ha invece la libertà, lotte e si rivolta per ottenerla.

Nascono così le celebri rivoluzioni sudamericane. A questo punto però, viene il bello, anzi il brutto. Perchè « gli agenti del comunismo internazionale si infiltrano nelle rivoluzioni » e instaurano o tentano di instaurare il comunismo. Così stava per avvenire in Venezuela, così è avvenuto a Cuba. Se avete pensato i democratici, pensi l'Occidente ad abbattere le tirannie e tutta l'America del Sud attenderà piena intrecce la ghirlande di fiori. I comunisti esperanno di rabbia il mondo libero avrà vinto una grande battaglia. Kennedy e gli americani « dice il Rollino » l'hanno capito e Kennedy ha lanciato il « Piano del progresso ». Dunque siamo a posto.

Il Rollino dimentica di dire un solo piccolo particolare: che, cioè, i feroci tirannelli del Sud e del Centro America hanno potuto reggersi e possono tuttora reggersi in piedi proprio grazie agli americani, i quali, tramite loro, sfruttano o sfruttavano come avveniva a Cuba quei disgraziati paesi. Il Rollino dimentica di dirci questo e dunque la sua analisi risulta del tutto sbagliata. Restano gli risulta a Fidel Castro un capo di governo, cioè, con il quale l'Italia, se non andiamo errati, intrattiene regolari rapporti diplomatici. La TV potrebbe essere costretta a renderne conto. Castro è stato definito dal Rollino oltre che « un iniquo personaggio » e certe di meno che un « gangster » e soprattutto un gangster.

Le irresponsabili chiacchiere politiche della TV ci hanno rubato tutto lo spazio. Ma commetteremmo peccato di omissione se non ricordassimo la stupenda ripresa da Ivrea del ballerino Luisillo e dei suoi compagni. Semplicità, forza, fantasia sono le armi di questi formidabili ballerini iberici.

gis.

Film per Rossano Brazzi

HOLLYWOOD, 3 — Rossano Brazzi, Steve Barclay e Harvey Hayden hanno acquistato i diritti di un romanzo cinematografico di Lisa Chiara. Il film sarà realizzato in Italia ed è stato, Rossano Brazzi, [illegible] da Steve Barclay, mentre Harvey Hayden sarà produttore esecutivo.

Cary Grant in vacanza ospite di Grace a Monaco

MONTECARLO, 3 — Grace di Monaco ha accolto all'aeroporto di Nizza Cary Grant, che sarà suo ospite per un periodo di vacanza. Come è noto, l'attore interpretò a fianco della futura Grace Kelly *Caccia al ladro*, le cui riprese ebbero luogo sulla riviera francese: fu in tale periodo che l'attrice incontrò Ranieri di Monaco.

Concerti-Teatri-Cinema

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo.
ARTI: Riposo.
DE' SERVI: Riposo
DELLA COMETA: Alle 21.15 spettacolo riservato al Teatro Popolare
DELLE MUSE: Riposo. Sabato alle 21.15 Franca Dominici-Mario Siletti con Corrado Annicelli « prima » del giallo « La morte di Shakespeare » di Michele Galdieri
ELISEO: Alle 21 Gino Cervi e Massimo Girotti in « Raffaele » di Vitaliano Brancati
GOLDONI: Alle 21.15 Franco Castellani con Donnini, Magetti, Salvatore in « Inquisizione » di Diego Fabbri. Terza settimana di successo. Ultime repliche
IL MILLIMETRO: Alle 21.15 la C.ia del Piccolo Teatro d'Arte di Roma nella ripresa di « La padrona » di Ugo Betti. Secondo mese di repliche
PARIOLI: Riposo
PICCOLO TEATRO di V. Piacenza: Dal 7 aprile alle 21.15 la C.ia del Buon Umore in « Chi ride ride » n. 2 con: « Il testimone » di Gozzetti, « Gente tutto cuore » di Carsana, « Il sesso dei poveri » di Moretti, « Inchiesta sotto il letto » di Paolini
PIRANDELLO: Alle 21.30 la C.ia del Teatro Pirandello in « Il fondo della palude » di Jorge Kruiner con Lia Casamotta, Enzo Cerusico, Bepi Nieder. Regia J. Kruiner e A. Lelio Prezzi. Fino Prati. Secondo mese di successo
QUIRINO: Da giovedì alle 21 C.ia dei Quattro: Mauri, Moriconi, Scaccia diretti da Franco Enriquez in « Il rinoceronte » di Ionesco
RIDOTTO ELISEO: Alle 21 La notte del 16 gennaio » novità di Ayn Rand. Vivo successo
ROSSINI: Alle 21.15 C.ia Checco Durante con Anita Durante e Leila Ducci in « Don Nicolino tra i guai » di Alfredo Vanni
SATIRI: Riposo
VALLE: Da venerdì 7 C.ia Cesco Baseggio in « Sior Todero brontolon » di Goldoni

CIRCO

CIRCUS HEROS (v. Cristoforo Colombo - di fronte Fiera di Roma). Oggi due spettacoli alle ore 16 e 21. Prenotaz. e vendita biglietti tel. 510.444 e ARPA-CIT tel. 684.016-684.183

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE: Emulo di Madame Tussaud di Londra e Grevin di Parigi. Ingresso continuato dalle 10 alle 22
GIARDINI DI PIAZZA VITTORIO: Grande Luna Park - Parcheggio - Ristorante - Bar
LUNA PARK: Aperto tutti i giorni in via Sannio con le più moderne attrazioni

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Costantino il grande con C. Wilde e rivista
Ambra-Jovinelli: Costantino il grande con C. Wilde e rivista
Aurora: La banda del buco e rivista Bixio
La Fenice: Costantino il grande con C. Wilde e rivista
Principe: C'era una volta un piede e lo naviglio con J. Lewis e rivista
Volturno: Gli amori di Ercole con J. Mansfield e rivista Willie Harris

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Cimarron, con G. Ford (ap. 15, ult. 22.50)
America: Sua eccellenza si fermò a mangiare, con Totò
Appio: Il grande impostore, con T. Curtis
Archimede: Cry For Happy (alle 16-18-20-22)
Arlecchino: La miliardaria, con S. Loren
Ariston: America di notte
Aventino: I magnifici sette, con Y. Brynner
Balduina: Venere in visone, con E. Taylor
Barberini: L'assassino, con M. Mastroianni (alle 16-18.05-20.15-22.50)
Bernini: Il grande impostore, con T. Curtis
Brancaccio: Il grande impostore con T. Curtis
Capitol: La morsa (alle 16 - 18 - 20.15-22.45)
Capranica: America di notte
Capranichetta: Venere in visone, E. Taylor (ap. 15.30, ult. 22.45)
Cola di Rienzo: Il mondo di Suzie Wong, con W. Holden (alle 15.15-17.50-20.15-22.40)
Corso: Io amo tu ami di Blasetti (alle 16-18-20-22.40)
Europa: I magnifici sette, con Yul Brynner (alle 15 - 17.20 - 19.55 - 22.45)
Fiamma: Tanoshimi, con G. Ford
Fiammetta: The Misfits, con M. Monroe (alle 16.50-19.15-22)
Galleria: Sua Eccellenza si fermò a mangiare, con Totò
Golden: L'ultimo dei Vichinghi
Maestoso: Sua Eccellenza si fermò a mangiare, con Totò
Majestic: L'erba del vicino è sempre più verde, con D. Kerr (alle 15.40-18.10-20.40-22.50)
Metro Drive-In: Cimarron, con G. Ford (alle 19.30-22.30)
Metropolitan: Totò, Peppino e la dolce vita (alle 15.45-17.15-19.05-20.50-22.45)
Mignon: Robin Hood e i pirati con R. Roxy
Moderno: Il mondo di Suzie Wong con W. Holden
Moderno Saletta: Il sangue e la rosa con E. Martinelli
Mondial: Il grande impostore, con T. Curtis
New York: Can Can, con J. Mc Laine
Paris: America di notte
Plaza: Marito in pericolo (alle 15.40-17.18-18.50-20.30-22.50)
Quattro Fontane: Fantasmi a Roma con V. Gassman (alle 15-17.15-18.55-20.50-22.50)
Quirinale: La miliardaria, con S. Loren
Quirinetta: L'inchiesta dell'ispettore Morgan, con H. Kruger (alle 15-16.40-18.35-20.30-22.50)
Radio City: Il sicario (ult. spett. 22.50)
Reale: Can-Can, con J. Mc Laine
Rivoli: Un adulterio difficile, con B. Hope (alle 15.45 - 18 - 20.15 - 22.40)
Roxy: America di notte (alle 16 - 18 - 20.30 - 22.50)
Royal: Cimarron, con G. Ford
Salone Margherita: Ragazzi di provincia, con T. Curtis
Sistina: La grande olimpiade
Smeraldo: Venere in visone, con E. Taylor
Splendore: Il mondo di Suzie Wong, con W. Holden
Supercinema: Gli spostati, con M. Monroe (alle 15.45 - 17.40 - 20.15 - 22.40)
Trevi: I magnifici sette, con Yul Brynner (alle 15.15-17.30-20-22.45)
Vigna Clara: Il mondo di Suzie Wong, con W. Holden (alle 15.40-18-20.10-22.30)

MARILYN MONROE, CLARK GABLE, MONTGOMERY CLIFT sono gli insuperabili interpreti del film « GLI SPOSTATI » che la Dear Film presenta in questi giorni sugli schermi romani, con enorme successo

Rex: Venere in visone con E. Taylor
Rialto: Rocco e i suoi fratelli, con A. Delon
Ritz: La francese e l'amore
Savoia: La rivolta degli schiavi
Splendid: Spade senza bandiera
Stadium: Era notte a Roma
Tirreno: Ferragosto in bikini
Trieste: Colpo grosso, con F. Sinatra
Ulisse: La dolce vita, con A. Ekberg
Ventuno Aprile: Il gobbo
Verbano: La ciociara con S. Loren
Vittoria: Psycosissimo con U. Tognazzi

SECONDE VISIONI

Africa: Morgan il pirata con C. Alonzo
Airone: Era notte a Roma con G. Ralli
Alce: Merletto di mezzanotte con D. Day
Alcyone: Gli amori di Ercole
Ambasciatori: Venere in visone con E. Taylor
Araldo: La donna dei Faraoni
Ariel: Merletto di mezzanotte con D. Day
Astor: Costantino il grande con C. Wilde
Astoria: La francese e l'amore
Astra: Risate di Gioia con A. Magnani

TERZE VISIONI

Adriacine: Le colline dell'odio, con J. Hunter
Alba: Morgan il pirata con C. Alonzo
Altieri: Caporale di giornata
Aniene: Costa azzurra con M. Morgan
Apollo: Dalla terrazza con J. Woodward
Aquila: Il passaggio del Reno
Arenula: Su e giù per le scale con M. Domergue
Arizona: Riposo
Avorio: Rocco e i suoi fratelli
Boston: Il passaggio del Reno di Cayatte
Capannelle: Madri pericolose con D. Scala
Cassio: Il colorello Hollister
Castello: La scuola dei dritti con D. Thomas
Centrale: Moana isola di sogno
Clodio: Costantino il grande con C. Wilde
Colonna: Colpo grosso con F. Sinatra
Colosseo: Caccia al marito con W. Chiari
Corallo: Tutti a casa con A. Sordi
Cristallo: Il teatro e lo sperone, con J. Agar
Dei Piccoli: Riposo
Delle Mimose: Gestapo in agguato
Delle Rondini: Gli inesorabili
Doria: Salammbò con J. Sernas
Edelweis: Vento di tempesta con L. Barker
Esperia: Colpo grosso con F. Sinatra
Farnese: Era notte a Roma con G. Ralli
Faro: Saffo, venere di Lesbo con T. Louise
Iris: Il gobbo con G. Blain
Leocine: La furia dei barbari
Manzoni: Salammbò con J. Sernas
Marconi: Il passaggio del Reno
Massimo: Mondo perduto
Mazzini: Ferragosto in bikini, con L. Masiero
Niagara: Kapò con S. Strasberg
Novocine: Gli inesorabili
Odeon: Johnny Guitar con Joan Crawford
Oriente: Rumore di pugilato
Ottaviano: Pugni, pupe e pepite con J. Wayne
Palazzo: Ferragosto in bikini con L. Masiero
Perla: Maciste nella valle dei re con C. Alonzo
Planetario: Il vento di alza con C. Jurgens
Platino: Era notte a Roma con G. Ralli
Prima Porta: Gli inesorabili, con B. Lancaster
Puccini: Chi si ferma è perduto con Totò
Roma: Ombre sul Kilimangiaro
Rubino: Appuntamento ad Ischia, con A. Lualdi
Sala Umberto: Sepolcro ad Aswan
Silver Cine: I ribelli del Kansas
Sultano: La regina dei Tartari, con C. Alonzo
Tor Sapienza: Revak lo schiavo di Cartagine
Trianon: Tutti a casa con A. Sordi
Tuscolo: Addio alle campagne con S. Signoret

SALE PARROCCHIALI

Avila: Riposo
Bellarmino: Il figlio di Maciste
Chiesa Nuova: L'amore a Roma
Crisogono: I 4 filibustieri (ore [illegible])
Due Macelli: Fra due trincee
Euclide: Riposo
Farnesina: Riposo
Libia: Riposo
Ottavilla: Il figlio di Robin Hood
Pax: Piccolo diavolo
Pio X: Africa sotto i mari
Quiriti: Riposo
Radio: La lunga notte del guastafeste
Sala S. Spirito: Spettacoli teatrali
Sala Sessoriana: Riposo
Sala Traspontina: Whisky al riso
Sala Vignoli: Riposo
Salerno: Riposo
Saverio: Riposo
Sorgente: Tarzan e la donna leopardo
Trionfale: Quo Vadis? con R. Taylor
Ulpiano: Sei colpi in canna
Virtus: Riposo

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZ. AGIS-ENAL: Airone, Avana, Aureo, Altieri, Atlante, Astoria, Alba, Arenula, America, Ariel, Archimede, Astra, Augustus, Atlantic, Balduina, Brasil, Bristol, Broadway, Boston, Belsito, California, Castello, Colonna, Corso, Clodio, Cristallo, Del Vascello, Doria, Diana, Due Allori, Eden, Flavio, Esperia, Espero, Excelsior, Garbatella, Goldencine, Gardencine, Giulio Cesare, Hollywood, Impero, Induno, Italia, Iris, La Fenice, Mazzini, Mignon, Manzoni, New York, Nuovo, Olimpia, Ottaviano, Palestrina, Palazzo, Plaza, Puccini, Rex, Reale, Roxy, Roma, Savoia, Stadium, Sala Umberto, Salone Margherita, Tuscolo, Ulisse, Vittoria. - TEATRI: Goldoni, Il Millimetro, Pirandello, Ridotto Eliseo, Rossini, Circus Heros.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

CINEMA

- « L'assassino » un accurato giallo psicologico al Barberini
- « La notte » intenso film di Antonioni al Delle Vittorie
- « Il vigile » una divertente farsa di attualità all'Espero
- « Tutti a casa » (tragedia e farsa dell'8 settembre) Bristol, Corallo, Trianon
- « La ciociara » (storia di una donna nella bufera della guerra) al Holywood, Verbano
- « Rocco e i suoi fratelli » (il dramma degli emigrati meridionali) al Nuovo, al Rialto, Avorio
- « Il gobbo » (la tragica avventura di un personaggio della resistenza) al Fax, XXI Aprile
- « Kapò » (vicenda di una giovane ebrea in un lager nazista) al Niagara
- « Altri tempi » (le compagne » (la [illegible] fedenza) di [illegible] al Tuscolo

Atlante: Salammbò con J. Sernas
Atlantic: Salammbò con J. Sernas
Augustus: Pugni, pupe e pepite con J. Wayne
Aureo: Crimen, con N. Manfredi
Ausonia: Ragazzi tuttofare con J. Lewis
Avana: Facciamo l'amore
Belsito: Pugni, pupe e pepite con J. Wayne
Boito: Totò, Peppino e Partine (Il tesoro della zarina)
Bologna: La rivolta degli schiavi
Brasil: Merletto di mezzanotte con D. Day
Broadway: Costantino il grande con C. Wilde
Bristol: Tutti a casa con A. Sordi
California: La nave più scassata dell'esercito
Cinestar: Ragazzi tuttofare con J. Lewis
Colorado: Morgan il pirata con C. Alonzo
Delle Terrazze: Il gatto selvaggio A. D.
Delle Vittorie: La notte con J. Moreau
Diamante: Gli amori di Ercole
Del Vascello: Crimen
Diana: Noi due sconosciuti con K. Novak
Due Allori: Ercole, mio l'amore
Eden: Crimen con N. Manfredi
Espero: Il vigile con A. Sordi
Excelsior: Psycosissimo con U. Tognazzi
Fogliano: Mondo perduto
Garbatella: La donna dei faraoni
Garden: La rivolta degli schiavi
Giulio Cesare: La baia di Napoli con S. Loren
Harlem: Fressura, cercasi
Hollywood: La ciociara con S. Loren
Impero: Revak lo schiavo di Cartagine
Induno: Venere in visone con E. Taylor
Italia: La baia di Napoli con S. Loren
Jonio: La nave più scassata dell'esercito
Nuovo: Gli amori di Ercole
Olympia: Pace e sposa con M. Gaynor
Olimpico: La nave più scassata dell'esercito
Palestrina: Atlantide, continente perduto
Preneste: Facciamo l'amore
Portuense: Operazione sottoveste con C. Grant

Lunghezze d'onda e ore delle trasmissioni in italiano di Radio Mosca
(inverno - primavera)

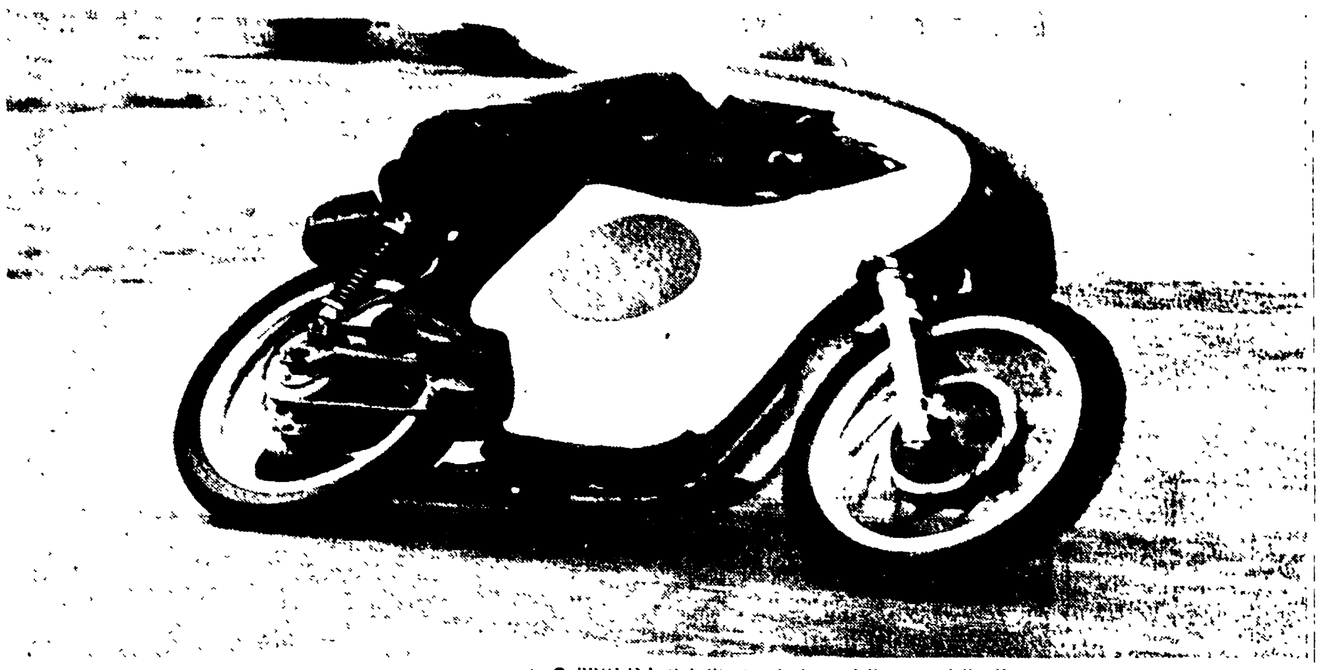
ORE	ONDE
7,00 - 7,15	31.75 24.96 25.27 41.81 25.30
12,15 - 12,30	25.16 16.87 25.27 16.95
18,30 - 19,30	49.58 41.07 48.98 31.58
20,00 - 21,00	31.58 41.07 48.98 25.30
21,00 - 21,30	49.88 337.1 31.58 41.07 25.30 48.98
22,00 - 22,30	49.88 337.1 31.58 48.90 48.98 25.30

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI
(Viale Marconi)

Oggi alle ore 17 riunione di corse di levrieri

La seconda prova del campionato motociclistico a Cesenatico

Trionfano Brambilla, Provini e Farnè



● PROVINI, il brillante vincitore della gara delle 250 cmc

● 500 CMC: 1) Brambilla (Bianchi 350) che compie i 15 giri del percorso pari a km 128 in 1'01'10" alla media oraria di km 128,921; 2) Liberati (Gilera - Saturno) in 1'00'11"; 3) Vigorito (Norton) in 1'01'02"; 4) Toro (Norton) ad un giro; 5) Dardanello (Gilera Saturno) a un giro; 6) Rossi (Gilera - Saturno) a due giri; 7) Mandolini (Guzzi) a 2 giri. Giro più veloce: il nono di Brambilla in 1'50" alla media oraria di chilometri 140,901.

● 250 CMC: 1) Provini (Morini) che copre i 28 giri del circuito pari a km 112 in 1'19'1" alla media km 140,099; 2) Lassinari (Morini) in 1'20'1"; 3) Pagani (Aermacchi) a un giro; 4) Parrigiani (Morini) a un giro; 5) Marchesini (CM) a tre giri; 6) Maltry Werner (Motobi) a quattro giri. Giro più veloce: il secondo di Provini in 1'19'6" alla media di chilometri 141,483.

● 125 CMC: 1) Farnè (Ducati) che copre i 21 giri del circuito (km 85) in 1'03'1" alla media chilometri 117,925; 2) Villa (Mondial) in 1'04'4"; 3) Marchesini (Mondial) a un giro; 4) Tatini (Ducati) a un giro; 5) Mencaglia (Ducati) ad un giro; 6) Parrigiani (Ducati) a un giro; 7) Zito (Ducati) a un giro; 8) Santinelli (Ducati) a un giro; 9) Zubani (Pattoni) a un giro; 10) Capocci (Ducati) a un giro. Giro più veloce: l'ottavo di Farnè in 2'00'9/10 alla media di km/h 114,023.

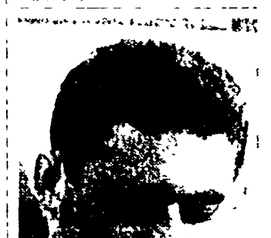
Nel G.P. di Pasqua sulla pista del Vigorelli

Gaiardoni *eliminato* da Gaignard

Maspes ha «vendicato» Sante battendo Gaignard nella finale

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 3 — [illegible]



GAIARDONI

[illegible]

ARTURO CAMORIANO

Il dettaglio tecnico

● GRAN PREMIO DI PASQUA (velocità): Gaignard Maspes Gaiardoni e Plattner vincono le batterie. I repechages qualificano Suter e Ogna. Nei quarti si impongono Plattner, Suter, Maspes e Gaignard. — PRIMA SEMIFINALE: 1) Maspes 12'4"; 2) Suter. — SECONDA SEMIFINALE: 1) Gaignard 11'1"; 2) Plattner. — FINALE: Maspes batte Gaignard in 11'7 nella prima prova e in 11'4 nella seconda prova. — FINALE PER IL TERZO POSTO: Suter batte Plattner in 11'3.

● OMNIUM: 1) Post 2) Terrozzi 3) Arnold. — INDIVIDUALE: 1) Post 2) Terrozzi 3) Dehnpps. — MISTA ITALIANA: 1) Terrozzi - Dehnpps 2) Arnold Patterson 3) Post Severeyns. — CLASSIFICA: 1) Terrozzi - Dehnpps punti 14; 2) Arnold Patterson punti 13; 3) Post Severeyns punti 13; 4) Richer Plemmingt punti 4.

● ELIMINAZIONE: 1) Pellegrini su Vitt.; 2) Dervenoulas; 3) Pizzoli.

● INSEGUIMENTO — PRIMA PROVA: Brand (ora) batte Kazionis in 5'2"; — SECONDA PROVA: Baietti batte Farnesi in 5'01"; — TERZA PROVA: Arienti batte Angiolini in 5'2"1. FINALE: Baietti in 5'1"3 (11'52) batte Arienti (5'08).

● AMERICANA (100 giri quattro ore): 1) Terrozzi - Arnold in 11'11" (11'13"); 2) Petersinger Richer p. 28; 3) Post Severeyns e Golden Trip p. 22.

Sembra che per i bianconeri il campionato cominci ora!

La «rimonta» della Juventus è dovuta alla sua freschezza

Nemmeno Zaglio è riuscito a sostituire Bolchi (la cui assenza è una delle cause del crollo dell'Inter) — Con il prossimo recupero di Angelillo Herrera deve cambiare schemi di gioco se non vuole perdere ogni speranza

[illegible]

ROBERTO FROSI

SAMPDORIA-INTER 1-2 — Nella giornata degli auguri di Perani all'Atalanta e di Vitali all'Udinese ha fatto spicco soprattutto l'impresa di Brighenti riuscito a rifilare quattro goal alla sua vecchia squadra. Ecco appunto il centro avanti bluceriato primo degli italiani tra i cannonieri mentre segna per la terza volta

(Dal nostro inviato speciale GINO SALA)

CESENATICO, 3 — [illegible]

[illegible]

Ieri al Foro per 65 a 60

La Lazio-basket supera il Biella

LAZIO: Cocciani (21), Galli (18), Napoleoni (12), Cimmino (2), Donati (12), Bernardini (2), Di Stefano (2), Mazzi, Ottozzi, Chiodetti.

BIELLA: Fabbretto (2), Calvano (4), Bilka (11), Pizzichini (8), Jonda (6), Zini (2), Macoratti, Ferraris, Bella.

ARBITRI: Cicotta e Germani di Milano.

[illegible]

A Salvadori il titolo di sciabola a Duisburg

DUISBURG, 3 — [illegible]

Le corse di ieri all'ippodromo delle Capannelle

A Mileto il Premio Bencivenga

Sakun battuto nel Premio Piranesi — Vittoria di Missano nel «Metronio»

[illegible]

Queste le batterie al G.P. Lotteria

NAPOLI, 3 — Ecco la composizione delle batterie dopo l'estrazione effettuata stamane all'ippodromo di Agnano del «Gran Premio Lotteria nazionale di Agnano» (metri 1680) che si disputerà domenica prossima 9 aprile.

● PRIMA BATTERIA: 1) Torrese, 2) Beirut, 3) Nicko, 4) Tehran, 5) Hickey Fire, 6) Andalu.

● SECONDA BATTERIA: 1) La Charmeuse, 2) Sandalwood, 3) Scimitarra, 4) Flamengo, 5) Brogue Hanover, 6) Elise Hanover, 7) Crevalcore.

● TERZA BATTERIA: 1) Murier, 2) Dumas, 3) Testigio, 4) Kracovi, 5) Alle, 6) Lord Mayor, 7) Quick Song.

«TOTIP» VINCENTE

1 CORSA 1-x, 2 CORSA 1-2, 3 CORSA x-x, 4 CORSA x-2, 5 CORSA x-x, 6 CORSA x-1.

[illegible]

Italia Inghilterra oggi al torneo UEFA

[illegible]

Le classifiche «tricolori»

CLASSE 125 (CMC): 1) Farnè (Ducati) p. 46; 2) Villa (Mondial) p. 16; 3) Mencaglia (Ducati) p. 23; 4) Tatini (Ducati) p. 22; 5) Marchesani (Mondial) punti 14.

CLASSE 250 (CMC): 1) Provini (Morini) punti 16; 2) Pagani (Aermacchi) p. 12; 3) Marchesani (CM) p. 20; 4) Lassinari (Morini) p. 18; 5) Milani (Aermacchi) p. 15.

CLASSE 500 (CMC): 1) Liberati (Gilera-Saturno) e Brambilla (Bianchi 350) punti 11; 3) Vigorito (Norton) punti 28; 4) Dardanello (Gilera) p. 20; 5) Maugliani (Gilera) p. 11; 6) Rossi (Gilera) con punti 11.

Jim Clark primo a Pau

PAU, 3 — Il G.P. automobilistico di Pau disputato oggi sulla distanza di 270 chilometri (100 giri del circuito) da 16 concorrenti tra i quali il campione del mondo Brabham, è stato vinto da Jim Clark al volante di una Lotus in 2'42'0"3 alla media di km 102,219. Brabham ha dovuto ritirarsi a metà corsa per noie meccaniche e Trintignant e Munaron sono stati ostacolati da una difficile partenza e successive noie meccaniche. Il primo è riuscito a terminare la corsa dominata da un capo all'altro da Clark, mentre il secondo ha dovuto abbandonare.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Jim Clark (GB) su Lotus in 2'42'0"3 (media chilometri 102,219); 2) Bonnier (Svie) su Lotus, 41'31"1; 3) Randini (It) su Maserati a due giri; 4) Cabral (Port) su Maserati a tre giri; 5) Lewis (GB) su Cooper a 4 giri; 6) Graham Eden (GB) su Cooper a 8 giri; 7) Jo Schlesser (Fr) su Cooper a 23 giri; 8) Trintignant (Fr) su Cooper a 39 giri.

Ottolina: 10"5 sui 100 metri

[illegible]

Le azzurre in finale agli «europei» di basket

[illegible]

Foggia-Messina 2-1

NAPOLI, 3 — Nell'incontro di serie B disputatosi oggi sul terreno neutro di Napoli per la squalifica del campo del Foggia il Foggia ha battuto il Messina per 2 a 1.

A Pietrangeli il torneo di Montecarlo

MONTECARLO, 3 — Il tennista italiano Nicola Pietrangeli ha aggiunto una nuova «perla» al suo record di vittorie conquistando il titolo di singolare al torneo tennistico di Montecarlo. Nell'incontro di finale l'italiano ha battuto con relativa facilità il francese Pierre Darmon che è riuscito ad aggiudicarsi un solo set. Ecco il risultato: Pietrangeli b. Darmon 6-4, 1-6, 6-3, 6-3.

Intervista con il segretario regionale della CGIL

Sconfitto alla Montevecchio il fascismo della Montecatini

Domani si vota contro il «patto aziendale» — Seguiranno le elezioni della Commissione interna da 10 anni impedite dalla direzione

(Dalla nostra redazione)

CAGLIARI, 3 — A Guspini, Arbus, Villacidro e Gonnes si vive nel clima del referendum. Mercoledì si voterà per decidere sull'abrogazione del «patto aziendale», con il quale la Montecatini è riuscita a imporre un regime poliziesco all'interno dell'azienda per un periodo di dodici anni. La lotta dei minatori e delle popolazioni — protrattasi per 17 giorni — ha spezzato quest'arma e ha aperto alla Montevecchio la via per la difesa dei diritti sindacali e politici.

Le votazioni per il referendum si svolgeranno — con le previste garanzie legali per impedire qualsiasi pressione padronale — fuori della miniera, nei centri in cui risiedono i minatori.

Gli scrutatori nei seggi saranno operai della Montevecchio, gli stessi rimasti asserragliati nei pozzi per oltre due settimane. Per la nomina dei presidenti, la discussione è ancora in corso. Vi sono proposte diverse: i sindacati chiedono che presidenti dei seggi siano nominati dei sindacalisti oppure uomini al di sopra di ogni possibile pressione da parte della Confindustria.

Le operazioni di voto avranno inizio mercoledì alle ore 9. Successivamente — a scrutinio segreto — si svolgeranno le elezioni della Commissione interna democratica in sostituzione di quella padronale, eletta con un sistema truffaldino dieci anni fa.

Sui risultati della lotta alla Montevecchio abbiamo intervistato il segretario regionale della CGIL, compagno Girolamo Sotgiu.

«Quale è stato il significato della lotta dei minatori, cioè l'elemento più importante che ha spinto le maestranze della Montevecchio ad occupare i pozzi per diciassette giorni e ad effettuare uno sciopero della fame?».

Alla nostra domanda il segretario regionale della CGIL ha così risposto:

«Solo chi ha assistito all'uscita dai pozzi dei minatori e poi al loro arrivo a Guspini a notte ancora inoltrata, si può rendere conto compiutamente del significato della lotta e del successo riportato dalle maestranze della Montevecchio. All'uscita dai pozzi era un coro di rallegramenti e di auguri, di evviva ai sindacati. All'entrata del paese il corteo dei minatori e la folla cantavano a squarciagola la fine del fascismo all'interno della miniera. Perché questo è stato il significato profondo dell'azione condotta dai minatori: una ribellione non solo contro i salari coloniali ma soprattutto una ribellione contro il fascismo che per dodici anni era riuscito a sopravvivere nell'azienda monopolistica della Montecatini».

«Quale prospettiva apre la vittoriosa conclusione della lotta alla Montevecchio al movimento sindacale della Sardegna?».

«La lotta della Montevecchio rappresenta per il movimento sindacale in Sardegna un nuovo passo in avanti, e non solo perché in una delle più importanti aziende sarde si ristabilisce la Commissione interna e i sindacati riaffermano il loro potere contrattuale, essendo chiamati — in base all'accordo raggiunto — a trattare con l'azienda e l'associazione industriali il nuovo trattamento salariale. Si compie un passo in avanti soprattutto perché nella lotta alla Montevecchio l'azione unitaria per più alte retribuzioni si è manifestata ed è esplosa come una azione unitaria per la libertà, contro il fascismo.

«La lotta dei minatori della Pertusola, condotta nell'agosto scorso, ha indicato alle organizzazioni sindacali sarde la necessità di mobilitare i lavoratori per spezzare l'iniquo trattamento salariale di tipo coloniale esistente nell'Isola. La lotta dei minatori di Montevecchio ci ha indicato che la azione contro i salari coloniali acquista pienezza di contenuto e completa capacità di mobilitazione quando pone come obiettivo di fondo quello della conquista da parte dei lavoratori dei diritti che sono riconosciuti dalla Costituzione repubblicana.

«La Regione nonostante si sia mossa con ritardo e sotto la incalzante pressione popolare, ha avuto un ruolo positivo nella soluzione della vertenza. E' vero che la Regione — applicando lo Statuto speciale — può diventare uno strumento efficace contro il potere monopolistico?».

«Vorrei, appunto, sottolineare il fatto che anche in questa occasione, così come è accaduto alla Pertusola, è stato decisivo per la soluzione della vertenza, l'apporto della Regione. Il che sta a confermare che la lotta per lo sviluppo del potere autonomistico come potere che accresce il contenuto democratico della vita del Paese, deve essere una delle componenti del movimento dei lavoratori».

Progettati in India 26 impianti sovietici

MOSCA, 3 — Ventisei stabilimenti industriali e impianti elettrici saranno costruiti in India con l'assistenza tecnica sovietica in base al terzo piano quinquennale di prossimo inizio, è stato dichiarato alla *Tass* dal Comitato statale per le relazioni economiche con l'estero.

Questi impianti sono tra i più importanti per l'ulteriore rafforzamento dell'economia nazionale dell'India. Tra essi non figurano le acciaierie di Bilhai, la cui capacità verrà aumentata, nei prossimi cinque anni, sempre con l'aiuto degli specialisti sovietici, in modo da portarla a 2,5 milioni di tonnellate di lingotti di acciaio all'anno. Esse daranno un quarto dell'acciaio prodotto nel paese.

Le centrali elettriche che sono già in costruzione o che saranno costruite con la assistenza sovietica avranno una capacità pari ad oltre il 30 per cento di tutto il potenziale elettrico che verrà messo in opera in India in base al terzo piano quinquennale. La più grande centrale termoelettrica indiana da 400.000 kw è in costruzione a Neiveli. Si progetta di costruire diverse altre centrali, tra cui un impianto idroelettrico da 480 mila kw sulla riva destra del Bhakra.

La produzione nazionale di petrolio basta soltanto a dare il 7-8 per cento di quanto necessita all'India. Il petrolio grezzo viene lavorato nelle raffinerie appartenenti alle compagnie straniere. Con l'assistenza sovietica verrà costruito nello Stato di Gujarat un impianto per la lavorazione di circa 2 milioni di tonnellate di petrolio grezzo l'anno. Le ricerche e l'estrazione di petrolio e metano continuano con l'aiuto degli specialisti sovietici.

Uno stabilimento meccanico pesante, in costruzione secondo i progetti sovietici nei pressi di Ranchi, produrrà attrezzature per l'industria metallurgica. E' anche in costruzione una fabbrica di macchinari estrattivi, e si stanno approntando i piani per la costruzione di uno stabilimento di produzione di macchinari elettrici pesanti, che l'India importa oggi dall'estero.

Gli specialisti sovietici assisteranno anche l'India nello sviluppo delle industrie carbonifera, farmaceutica e di altro tipo.

L'accordo sovietico-finnico armonizzato con l'adesione della Finlandia all'EFTA

MOSCA, 3 — L'accordo [illegible] sovietico-finnico [illegible] lo scorso novembre durante il soggiorno a Mosca del presidente Kekkonen è stato armonizzato con l'adesione della Finlandia all'EFTA.

Il ministro del commercio estero dell'URSS Nikolai Patolicev e l'ambasciatore finnico [illegible] hanno proceduto oggi [illegible] lettere che stabiliscono [illegible] per l'abbassamento delle tariffe doganali [illegible] sulle merci importate dall'URSS.

Durante lo scambio di lettere Patolicev ha detto che il governo sovietico ha assunto [illegible] comprensivo verso gli interessi economici della Finlandia [illegible].

Riprende l'attività la CISAS di Palermo

PALERMO, 3 — Lo stabilimento [illegible] della società CISAS di Palermo ha ripreso [illegible].

Il [illegible] dell'azienda [illegible] della SOFIS (Società Finanziaria Siciliana) [illegible] CISAS [illegible].

All'Arsenale di Trieste e Muggia

Decidono con un referendum di proseguire l'occupazione

La decisione è stata presa con un voto a scrutinio segreto — Si sviluppa la solidarietà della popolazione

(Dalla nostra redazione)

TRIESTE, 3. — L'occupazione dell'Arsenale di Trieste e di Muggia prosegue: così hanno deciso gli operai con un referendum che si è svolto oggi. Stamane i lavoratori che occupano l'Arsenale si sono riuniti sia a Trieste che a Muggia per discutere sull'andamento della occupazione e sulle prospettive della lotta.

Il ministro del Lavoro ha convocato per martedì a Roma le trattative per applicare all'Ansaldo l'accordo sui cottimi già raggiunto ai Cantieri dell'Adriatico (questa rivendicazione è alla base della lotta in corso), ma ha posto come pregiudiziale la cessazione dell'occupazione. Si trattava dunque di prendere in merito una decisione, anche tenendo conto di quanto è accaduto nelle scorse settimane. Ad una prima occupazione, infatti, era stato posto termine quando l'azienda si dichiarò disposta a trattare. Ma nel giro di poche ore si vide come le assicurazioni date dalla direzione dell'Arsenale non avevano in pratica alcun valore.

Queste cose gli operai le hanno ricordate nelle assemblee che si sono svolte nei capannoni dell'Arsenale di Trieste e in quello di Muggia. La conclusione, comunque, è stata rimessa a ciascun lavoratore in piena libertà di coscienza. Sono state preparate le schede, nei capannoni sono state approntate delle rudimentali cabine elettorali e poi si sono insediati i presidenti di seggio e gli scrutatori. Le operazioni di voto sono durate tutta la mattina e parte del pomeriggio. Alle 17 circa è stata data notizia che a grandissima maggioranza gli operai avevano deciso di continuare l'occupazione fino a quando non verranno date concrete garanzie di una pronta e positiva soluzione della vertenza.

Intanto anche nella giornata di oggi si sono ripetute le manifestazioni di solidarietà della popolazione triestina con gli arsenalotti. Al cancello dell'Arsenale una fitta folla di parenti e di amici si è recata a salutare gli operai che da cinque giorni occupano il cantiere. Ogni tanto giungevano delegazioni di categorie e di quartieri con grandi ceste di viveri, bottiglie di vino, pacchetti di sigarette. Nell'Arsenale sono gli stessi operai, con dei picchetti, a garantire che l'occupazione si svolga nel massimo ordine. Il morale è molto alto e la riprova si è avuta con il voto che gli arsenalotti hanno espresso circa lo sviluppo della loro azione.

Ritocchi delle tariffe nelle aziende termali

Le proposte di aumento delle tariffe nelle aziende termali controllate dallo Stato, sono state esaminate dal ministero per le Partecipazioni Statali, cui compete il controllo delle attività dell'Ente di gestione per le aziende termali. Il ministro sen. Bo, riconoscendo le considerazioni delle aziende e dell'Ente di gestione sulla necessità di provvedere ad alcuni ritocchi tariffari, ha disposto che gli aumenti siano contenuti in limiti minimi e che comunque questi interessino solo le tariffe degli stabilimenti termali di prima e di seconda categoria e normalmente frequentati dalle categorie più abbienti e del tipo ad abbonamento, lasciando invariate sia in bassa che in alta stagione, quelle degli stabilimenti di seconda classe, nonché le tariffe concordate nel decorso anno con gli Enti mutualistici e previdenziali.

Una ditta italiana costruirà in Egitto impianti petroliferi

IL CAIRO, 3 — Un complesso per la trasformazione del petrolio sarà costruito in Egitto da una ditta italiana che ha vinto oggi l'asta per l'aggiudicazione del lavoro. [illegible] Il valore complessivo [illegible] milioni di sterline. Il contratto prevede che il complesso debba essere realizzato entro il 1963 ed avrà una capacità di produzione per un valore annuo di 24 milioni di sterline. Il lavoro assicurerà all'industria italiana un valore di 15 miliardi di lire. Quando il complesso sarà terminato la capacità produttiva degli impianti petroliferi di Suez sarà raddoppiata.

Oggi a Trieste congresso geografico

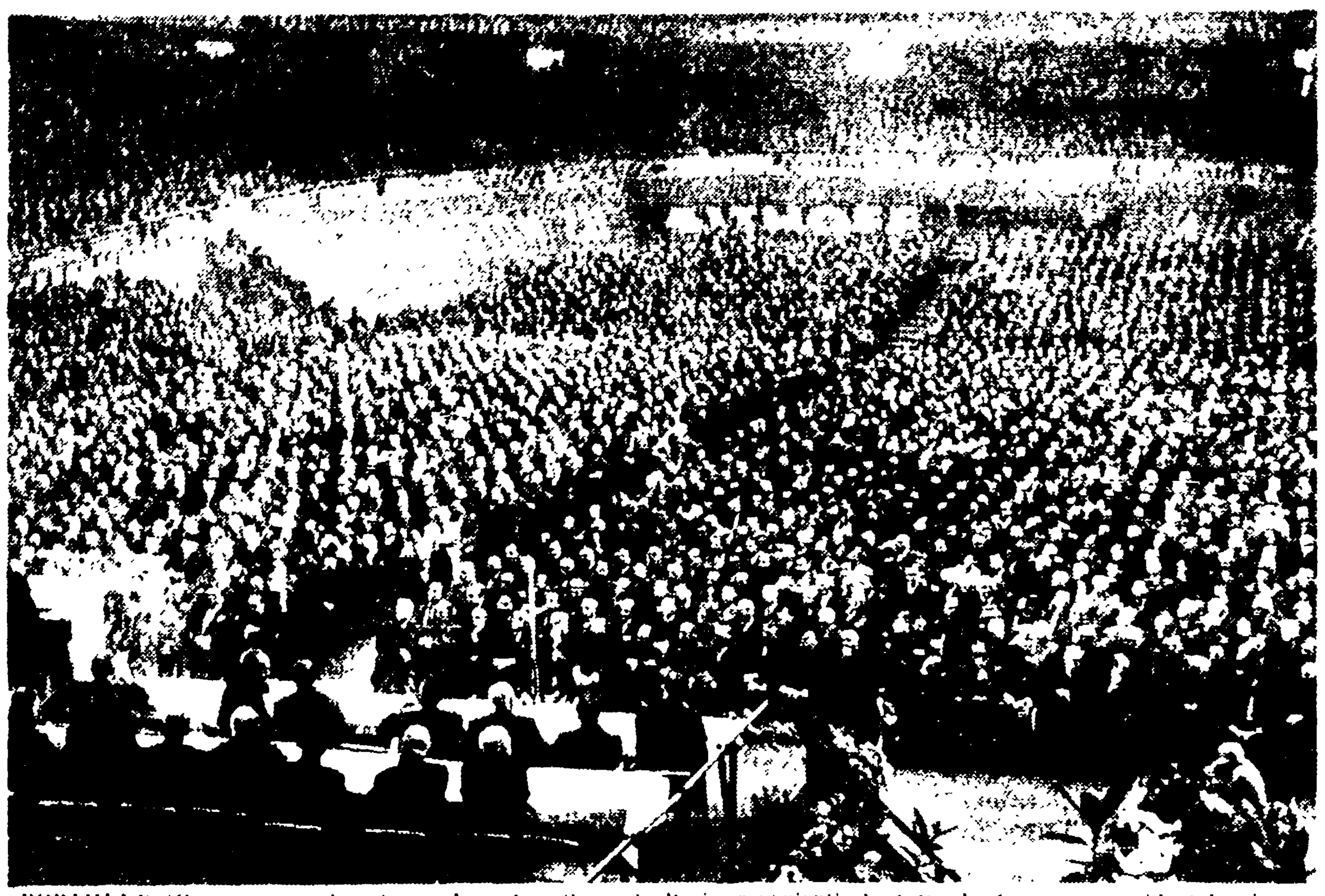
TRIESTE, 3 — Il 18 congresso geografico italiano, al quale parteciperanno circa 750 studiosi, provenienti da tutto il paese e anche dall'estero, inizia domani a Trieste. I lavori dell'assise, che viene organizzata ogni tre anni, si svolgeranno all'Università.

I contadini celebrano l'Unità

SIENA — Le organizzazioni provinciali senesi della CGIL, della CISL e della UIL hanno deciso di promuovere una celebrazione unitaria della Unità d'Italia. Un manifesto delle tre organizzazioni (nella foto) sottolinea il carattere dell'iniziativa: «Italia anni 100 è il momento del passaggio della terra in proprietà ai contadini». Questa parola d'ordine ricorda la piattaforma rivendicativa comune che le organizzazioni sindacali senesi si sono date per risolvere la questione della mezzadria dando la terra ai mezzadri. Le celebrazioni assumono una rilevanza nazionale perché ad esse saranno presenti i massimi dirigenti delle tre organizzazioni dei mezzadri. Le manifestazioni si svolgeranno il 7 aprile ed avranno un carattere particolarmente solenne perché ad esse parteciperanno le autorità locali, con i gonfaloni dei Comuni. Ed ecco l'elenco delle celebrazioni: a Siena alle ore 10, con la partecipazione dei contadini della Val d'Elsa, della Val d'Arbia, di Montalcino, del Chianti e di Asciano parlerà il segretario generale della CISL-terra, Cerruti. A Chiusi alle ore 15 un membro della segreteria nazionale della Federmezzadri parlerà ai contadini del comune e a quelli di San Casciano, Bagni Cetona, Sarteano, Chianciano. Il segretario nazionale della UIL-Terra parlerà alle ore 15 a San Quirico dove converranno anche i contadini di Torrenieri, San Giovanni d'Asso, Pienza, Castiglione d'Orcia. A Sinalunga — infine — i contadini si riuniranno assieme a quelli dei comuni di Torrita, Montepulciano e Rapolano: parlerà un membro della segreteria della Federmezzadri provinciale.

I risultati dei «piani verdi» di Adenauer

Anche nella Germania occidentale la proprietà contadina è in crisi



DORTMUND (Germania occidentale) — Ventiduemila agricoltori provenienti da tutta la Germania occidentale si sono riuniti alcuni giorni fa nel Palazzo dello Sport per protestare contro la politica agraria di Adenauer. Nella foto: una veduta della manifestazione mentre parla il presidente dell'Unione agricoltori, Edmund Rehwinkel

BONN, 3 — Il governo Adenauer sta incontrando un'opposizione crescente da parte degli agricoltori della Germania occidentale. I motivi di questa opposizione sono stati illustrati in una recente manifestazione di protesta organizzata a Dortmund dall'Unione degli agricoltori. Alla manifestazione, cui hanno preso parte circa 22.000 agricoltori provenienti da vari Länder della Repubblica federale, ha parlato il presidente dell'Unione, Edmund Rehwinkel, affermando che la politica agraria di Bonn è stata rovinosa per la maggioranza delle aziende agrarie, vale a dire per le più piccole.

In dieci anni, dal 1949 al 1959, più di 200.000 aziende inferiori a 10 ettari sono state vendute dai rispettivi proprietari e sono andate ad ingrandire le maggiori aziende capitaliste. Questa politica che molto espressivamente è stata chiamata «di ripulitura del terreno» ha portato alla espulsione in massa dei contadini, con un ritmo del 4% ogni anno. Ciò è stato ottenuto mediante massicci piani di investimenti statali concentrati sulle grandi aziende: i «piani verdi» che da alcuni anni si stanno realizzando hanno messo a disposizione della grande azienda capitalistica somme rilevantissime (l'ultimo piano stanzia per un anno una cifra quasi pari a quella prevista dal piano verde italiano per cinque anni).

Il risultato — è stato denunciato alla manifestazione di Dortmund — è negativo non solo per i contadini che hanno perso la loro terra, ma anche per i nuovi gravi squilibri che si sono creati nell'agricoltura e per i riflessi che ne possono derivare alla intera economia della Repubblica federale. La concentrazione in grandi aziende non ha impedito che molta parte del terreno abbandonato dai contadini rimanesse incolto. Inoltre la fuga dalla terra rende oggi problematica la produzione in gran parte delle stesse grandi aziende. A questo si è cercato di riparare con l'emigrazione stagionale (specie dall'Italia) ma con scarsi risultati complessivi perché le aziende hanno necessità di manodopera stabile [illegible] produzione. Infatti, la produzione globale dell'agricoltura non ha avuto aumenti [illegible] le necessità del mercato interno per i principali prodotti, quali la carne, il burro, gli ortaggi e la frutta sono coperte ancora oggi da una importazione massiccia (25% dei generi alimentari consumati) la quale pesa negativamente sulla bilancia commerciale.

I contratti a termine

Una legge che urge giace in Parlamento

Intervista con l'on. CLEMENTE MAGLIETTA

E' in elaborazione alla Camera ormai da tempo la legge sui contratti a termine. Si tratta di una questione assai viva e importante dato che oggi è una delle armi più odiose di ricatto nei confronti dei lavoratori. Abbiamo perciò chiesto al compagno Clemente Maglietta, deputato al Parlamento, di indicarci come mai questa legge non ha ancora concluso il suo cammino.

Maglietta ha ricordato come la legge definitiva già da un anno e mezzo abbia subito una serie di rinvii a causa di emendamenti proposti dal governo che hanno ritardato la approvazione ed ha quindi così riassunto i termini del problema.

— L'art. 2097 del codice civile — ci ha detto Maglietta — afferma che il contratto di lavoro è di regola a tempo indeterminato e solo in certe condizioni si fissa un termine. La fissazione del termine, in origine, doveva garantire al lavoratore la sicurezza del posto per un certo periodo.

Strumento di ricatto

La esperienza recente ci dice, al contrario, che il contratto a termine è diventato uno strumento di evasione contrattuale e di incertezza a danno del lavoratore, snaturandosi la natura del rapporto e facendone uno strumento di ricatto economico e sindacale.

Di qui la esigenza di una nuova regolamentazione che renda il contratto a termine impossibile nei casi in cui ha lo evidente scopo di rendere precaria la stabilità del posto di lavoro.

— Dacci ora un'idea del testo elaborato.

— Questo direi sia frutto del seguente fatto: si tratta di un testo faticosamente elaborato e quindi già frutto di compromessi possibili e di divergenze chiarite nel corso della discussione.

Eccone, comunque, a sintesi.

Nell'articolo primo si elencano i casi per i quali è consentita la apposizione di un termine al contratto di lavoro: stagionalità del lavoro, sostituzione temporanea di un lavoratore per il quale sussista l'obbligo della conservazione del posto, per la esecuzione di opere o servizi definiti e predeterminati nel tempo, straordinari od occasionali, nelle lavorazioni caratteristiche, per le fasi complementari od integrative per le quali non vi sia continuità di impiego nello ambito della azienda.

Nei commi ed articoli successivi si stabilisce l'obbligo dell'atto scritto, l'eccezionalità della proroga e l'onere della prova a carico del datore di lavoro.

L'articolo 5 stabilisce i diritti che spettano al lavoratore assunto a tempo determinato nella proporzionata misura della durata del rapporto di lavoro: ferie, 13 mensilità, una indennità equivalente a quella di anzianità e nonché ogni altro diritto previsto dai contratti collettivi per il rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

I punti controversi sono: a) se la legge deve applicarsi solo agli operai ed agli impiegati o anche ai dirigenti; b) le sanzioni da prevedere per gli inadempienti. Le tesi sono varie: sanzioni [illegible] per la legge, [illegible]; c) [illegible] contratti biennali in agricoltura, sostenendosi che si tratta di termini più favorevoli al lavoratore. Anche questa è questione grossa e che merita ogni attenzione; d) si vorrebbe formalmente escludere la Pubblica Amministrazione dall'obbligo dell'applicazione della legge, sostenendosi che si rovesciano sacri ed inviolabili principi. Anche qui si tratta di questione importantissima e che dovrebbe essere risolta favorevolmente proprio richiamandosi alla recente decisione del Parlamento che ha approvato lo stato giuridico dei salariati dello Stato abolendo il contratto a termine che il fascismo introdusse nel '23.

Occorre far presto

— I lavoratori aspettano questa legge?

— Questa legge deve completare la impostazione data dall'erga omnes e della legge sugli appalti. Vi sono interessati tutti quelli che saranno assunti a contratto normale, quelli che resteranno a contratto a termine, quelli degli appalti.

Bisogna d'ora allarmare la pubblica opinione ed invitare i lavoratori a farsi sentire per impedire che il tran-tran delle commissioni abbia come conseguenza il rinvio sine die della discussione [illegible]. Si tenga conto che presto [illegible] e che la legge deve poi andare al Senato. In ogni caso [illegible].

Raddoppiato in sette anni il prodotto dell'URSS

NEW YORK, 3 — L'ultimo Bollettino mensile di statistica delle Nazioni Unite afferma che la produzione industriale dell'Unione Sovietica nel 1960 è stata più che doppia di quella del 1953 e cioè pari al 212 per cento.

Una tavola di numeri indici delle varie merci, che gli uffici statistici delle Nazioni Unite hanno collegato ai dati di produzione resi noti dal governo sovietico per l'anno 1953, mostra che l'Unione Sovietica l'anno scorso ha prodotto, rispetto a sette anni prima, un volume dieci volte superiore di frigoriferi, venti volte di apparecchi televisivi e trenta volte di lavatrici.

Pessimista la FAO per i prossimi cinque anni

Le previsioni della FAO (organizzazione delle N.U. per i problemi dell'agricoltura) riguardanti la produzione agricola europea nel prossimo quinquennio sono abbastanza pessimistiche. Nel 1961-1965, infatti, aumenterebbero le eccedenze di prodotto, esclusa la carne e i cereali foraggeri. La FAO calcola un probabile aumento del 1,5 per cento della produzione granaria nei paesi dell'Europa occidentale, con conseguente contrazione dell'importazione dai paesi extraeuropei. Per il settore lattiero caseario si prevede un aumento — sempre nei cinque anni — di circa il 25 per cento.

Lievi incrementi nell'attività edilizia

Un lieve aumento nelle attività edilizie, pari al 4% rispetto al 1959, si è registrato nel 1960, secondo una statistica resa nota dai costruttori. Nel 1958 si era registrata una diminuzione di circa il 2% e nel 1959 le statistiche avevano denunciato una staticità nel settore delle costruzioni edili. Per il 1961 le previsioni dei costruttori sono diverse: per il Nord si prevede un ulteriore aumento di circa il 4%, mentre per le regioni dell'Italia centrale si teme una contrazione rispetto al 1960.

L'Italia all'avanguardia nel rendimento del lavoro

L'Express pubblica una tabella sull'aumento della produzione per ogni ora-operaio negli ultimi dieci anni, per anno, da cui risulta che l'Italia sia tra i paesi dove la produttività e il rendimento del lavoro sono maggiormente aumentati. Ecco i dati:

Gran Bretagna	2,1%
Paesi Scandinavi	2,2%
Belgio	2,5%
USA	2,6%
Canadà	3,1%
Italia e Paesi Bassi	4,5%
Giappone	5,5%
Germania Occid.	5,9%

106 miliardi le tonnellate di petrolio estratte nel '60

COLONIA, 3 — L'Istituto di ricerche dell'Associazione delle compagnie petrolifere ha reso noto che nel 1960 l'estrazione del petrolio nel mondo ha avuto un incremento del 7,3% raggiungendo complessivamente 106 miliardi di tonnellate. L'aumento percentuale più elevato viene segnalato per i paesi dell'Africa (133%) dove sono stati prodotti 13,7 milioni di tonnellate. In seguito alla recessione la produzione degli USA è stata invece inferiore del 5,9 rispetto al 1959 (370 milioni di tonnellate). Nell'America del Sud si è invece avuto un aumento del 4,3%.

Intervista all'Unità del sen. Mario Palermo

La lotta della «Grande Somalia» per l'indipendenza del Paese

Durante una visita di due settimane il nostro compagno ha avuto contatti con i dirigenti del governo e dell'opposizione e con esponenti italiani - Orientamenti marxisti tra i giovani

Il compagno senatore Mario Palermo è rientrato in questi giorni da un soggiorno di oltre due settimane in Somalia, che ha avuto il carattere di una missione di studio e di contatto, compiuta per incarico dei nostri parlamentari e su invito di amici somali e italiani. In Somalia, egli ha tra l'altro incontrato il presidente Aden Abdulla Osman, il presidente del Consiglio Schermarche, altri esponenti della Lega dei giovani somali, amici della Lega della grande Somalia e dirigenti degli altri partiti di opposizione, nonchè esponenti degli ambienti italiani. Gli abbiamo chiesto pertanto di riferire ai nostri lettori, sulla base di questa esperienza, sulla situazione politica somala e sulle sue prospettive.

« L'attuale governo, sorto dalla combinazione del governo della ex-Somalia italiana e di quello dell'ex Somaliland britannico — ci ha detto Palermo — ha una composizione un po' eterogenea. La sua legalità è contestata dalla Lega della grande Somalia che è, a detta di molti, il partito più importante del paese anche se per le vicende elettorali di due anni fa non è rappresentato in Parlamento. Ma la misura della influenza di questo Partito si era dimostrata nelle elezioni amministrative del 1958 con una vittoria nelle amministrazioni principali del paese.

« In giugno deve aver luogo un referendum sulla Costituzione, che i vari partiti di opposizione giudicano insoddisfacente dal punto di vista dell'indipendenza e delle prospettive di sviluppo economico e sociale del paese, e che è criticata perfino dai partiti unificati del Somaliland (rappresentanti la stragrande maggioranza nella regione Nord) che fanno parte del governo. Il partito dell'ex Somaliland, sorto dalla fusione del SNL e USP è su posizioni coincidenti con quelle della Lega della grande Somalia anche, pare, sul problema del referendum.

« Dall'esito del referendum dipenderanno le sorti del governo attuale ed anche probabilmente la sopravvivenza dello attuale Parlamento ».

Chiediamo quindi al compagno Palermo di chiarirci la sostanza degli attriti esistenti fra governo e opposizione.

« Innanzitutto — ci risponde — bisogna tener presente che gli attriti fra i "Giovani Somali" e i partiti dell'opposizione, ed in particolare il più importante di essi, la "Grande Somalia", sono dovuti a divergenze serie che non si possono spiegare con questioni personali o rivalità tribali. In politica estera la "Grande Somalia" vuole una politica più indipendente. Essa combatte gli elementi (sembra ve ne siano più di uno anche nel governo) legati all'attivissima ambasciata USA e che in nome di una Somalia "pro-occidentale" vogliono mantenere le condizioni propizie alla sopravvivenza nei fatti di una struttura economica e sociale colonialista ».

« Gli elementi filoamericani e qualche giornalista nostrano definiscono semplicisticamente queste posizioni pro-sovietiche o pro-nasseriane. In effetti, l'Egitto e l'URSS sono molto popolari nel paese e, in particolare, quanto agli egiziani, proprio nei giorni in cui ero a Mogadiscio, hanno inviato per l'esercito somalo due navi cariche di armi, che ho visto scaricare io stesso. Ma questo non autorizza assolutamente le interessate definizioni di cui sopra. La verità è questa: la "Grande Somalia" è per una linea di politica estera indipendente, contro ogni forma di colonialismo e fortemente antimperialista. Per quanto riguarda poi la politica interna, dove i dissensi sono più pronunziati l'opposizione vuole maggiore democrazia, combatte la corruzione instaurata dagli italiani in certe zone dell'apparato statale e soprattutto insiste perchè vi sia una nuova politica economica e sociale. Vale a dire: da un lato un valido incremento degli investimenti produttivi, soprattutto per l'agricoltura, l'allevamento del bestiame, i trasporti e un minimo di industria; dall'altro un affrancamento da certi vincoli tradizionali finanziari e commerciali ereditati dal periodo della dominazione coloniale ».

La conversazione tocca poi l'argomento dell'atteggiamento della « Grande Somalia » nei riguardi degli italiani.

« Innanzitutto — osserva Palermo — ci si rende conto che, in tutti i campi, le relazioni con l'Italia potranno veramente solidificarsi e migliorare quando si svilupperà in modo completo e indipendente tutta la vita del Paese, per quel tanto che conosco la Somalia, mi pare che questa sia una posizione giusta: infatti i grossi concessionari di banane e le grosse aziende (tipo SAIS) che mantengono posizioni di sfruttamento sono ancora espressione del dominio coloniale. Critiche notevolmente polemiche sono rivolte anche contro quanto ha fatto e lasciato la AFIS (Amministrazione fiduciaria italiana in Somalia. Ma tutto questo non indica affatto un sentimento xenofobo o antitaliano ».

Uno dei tanti elementi che inducono a scartare senz'altro l'ipotesi di un sentimento antitaliano, ci ha detto poi Palermo, è per esempio il fatto che in Somalia il nostro Partito è largamente conosciuto e gode di molte simpatie. Tali simpatie si riscontrano oltre che negli ambienti della «Grande Somalia» anche in larghi strati dell'opinione pubblica, e soprattutto tra i giovani, molti dei quali, pur senza definirsi comunisti, dimostrano per il loro modo di ragionare, di essere su posizioni marxiste. Essi vogliono imparare e studiare e soprattutto lottare, insieme agli altri democratici del loro Paese, per la liberazione e il progresso di tutta la Somalia.

Rivolgiamo al compagno Palermo un'ultima domanda, riguardante la condizione e le prospettive degli italiani in Somalia.

« E' urgente — ci risponde — che il governo esamini attentamente la situazione dei nostri funzionari in Somalia, i quali, credo a ragione, sono tutti malcontenti. Quanto alle sorti degli altri italiani, esse sono legate a quelle del progresso generale del paese. Concludendo, posso dirti che io e il compagno Lerrero, dell'ufficio esteri della CGIL, abbiamo raccolto molto materiale che non posso riassumere naturalmente tutto qui.

« Lasciami quindi finire ricordando le fraterne accoglienze che mi sono state riservate in Somalia e gli auguri che li ho ricevuto per il nostro popolo e per il nostro Partito ».

MOGADISCIO — La proclamazione dell'indipendenza somala, annunciata ufficialmente dal balcone del Parlamento nazionale alle ore 0 del primo luglio 1960

Nel rogo di un edificio

La terribile morte di cinque bambini

SAGINAW — Un gruppo di vigili del fuoco trasportano fuori della casa in fiamme, il corpo di uno dei cinque bambini periti nell'incendio di un edificio (Telefoto)

A Montreal

Aereo con 50 persone atterra senza carrello

Un episodio analogo si è verificato a Boston

MONTREAL, 3 — Un aereo passeggeri « Vicker Vanguard » con 50 persone circa a bordo, proveniente da Tampa (Florida), e appartenente alla società *Trans-Canada Airline* ha compiuto con successo un atterraggio « sul ventre » all'aeroporto internazionale di Montreal, in seguito a difficoltà sorte con il carrello di atterraggio.

Mentre i pompieri inondavano la pista di schiuma per prevenire il sorgere di un incendio al contatto con l'asfalto, il pilota aveva tentato inutilmente, con brusche virate e improvvise picchiate, di far uscire la ruota di sinistra. Non riuscendoci, aveva volato per un'ora e mezzo, fino a consumazione delle scorte di carburante.

L'aereo è scivolato sulla pista sollevando una pioggia di scintille e si è fermato dopo circa 250 metri piegando verso sinistra. La ruota di destra e quella di prua si sono abbassate regolarmente. Vigili del fuoco e agenti di polizia sono subito accorsi con le autoambulanze per soccorrere eventuali feriti. Ma il personale di bordo, quando da terra era stato ordinato al pilota di effettuare un atterraggio sul ventre, aveva distribuito ai passeggeri cuscini e coperte per attutire l'urto con la pista e aveva impartito istruzioni perchè tutti si proteggessero la testa con le braccia. Tali misure si sono rivelate preziose ed hanno evitato che vi fossero feriti gravi.

Quasi nelle stesse ore, all'aeroporto internazionale di Boston, un « Electra » delle *Eastern Air-lines* con 70 persone a bordo, proveniente da New York, atterrava anche esso felicemente, dopo aver segnalato analoghe difficoltà. Anche qui, ambulanze, pompieri e getti di schiuma, mentre l'apparecchio sorvolava il campo a bassa quota per consentire ai tecnici di osservare con il binocolo il carrello: una delle ruote risultava aver perduto parti del battistrada, ciò che ne rendeva difficile l'uscita. All'ultimo istante, però, il pilota riusciva a vincerne la resistenza e lo « Electra » atterrava sulle tre ruote.

Colpo di scena a Tokio

E' un uomo l'assassino del circolo Vita migliore

TOKIO, 3 — Colpo di scena nel caso delle donne avvelenate con il vino nel corso di una riunione del club femminile « Per una vita migliore ». Masaru Okunisci, marito di una delle vittime, il quale aveva accusato ieri la moglie di essere l'assassina, ha confessato oggi di essere stato lui a commettere il delitto.

Secondo le dichiarazioni fatte ieri da Okunisci, il dramma era stato provocato dalla gelosia. Una delle aderenti del club era infatti la sua amante e la moglie, aveva dichiarato l'uomo alla polizia, aveva versato nel vino il potente insetticida che aveva provocato la morte di cinque donne e la grave intossicazione di undici altre. L'assassina, sempre secondo le dichiarazioni di Okunisci, si era poi tolta la vita bevendo a sua volta il vino avvelenato.

La polizia aveva però riscontrato alcune contraddizioni nel racconto di Okunisci ed ha proseguito l'interrogatorio finchè l'uomo è crollato, rendendo piena confessione. Era stato lui a versare l'insetticida nel vino per « mettere un po' di ordine » nella sua complicata vita sentimentale. Sembra che l'assassino intendesse liberarsi solamente della moglie e dell'amante, ma la fatalità ha voluto che anche le altre donne bevessero lo stesso vino.

Lettere all' Unità

Un democristiano deluso chiede giustizia

Signor direttore,
sono stato, sono e sarò sempre un democristiano, ma non posso fare a meno di rivolgermi a lei per denunciare uno scandalo, perchè soltanto il suo giornale dà soddisfazione alla povera gente. Sono un grande invalido di guerra, primo iscritto, tesserato ed attivista della sezione d.c. di Grotteria. I seguenti dirigenti democristiani: signor Domenico Fondi, signor Salvatore Mesiti, dottor Luigi Provenzani, attuale sindaco, avvocato Salmone Salerno e don Gino Barillano possono testimoniare che io sono stato un valido collaboratore in tutte le campagne elettorali ed ho fatto anche numerosi iscritti alla DC. Ora la giunta democristiana ha nominato bidello della scuola di avviamento un ex carabiniere, mentre hanno scartato gli invalidi e i bisognosi. Ora chiedo che il posto venga assegnato secondo il bando di concorso e non per raccomandazione. Chiedo giustizia.

Pasquale Lauro
(Grotteria - R. C.)

Un giovane del M.S.I. si è iscritto alla F.G.C.I.

Caro direttore,
sono un giovane operaio romano, da pochi giorni iscritto alla FGCI. Fino a poco tempo fa, essendo stato avvicinato da alcuni giovani ad una festa da ballo, ho frequentato un circolo cosiddetto « culturale » di Monteverde, il circolo « Giovanni Gentile ». Quei giovani mi avevano assicurato che il loro era soltanto un circolo culturale, ma, frequentandoli, mi sono purtroppo accorto che era un circolo fascista legato alla Sezione del MSI di Monteverde. La sede di quel partito poco dopo fu trasferita negli stessi locali del circolo.

Io non mi ero mai molto interessato di politica e sono stato, in un primo tempo, convinto che fosse giusto ciò che quei giovani dicevano sull'amor di patria, sul pericolo comunista, sul fatto che loro fossero i soli difensori dell'Italia, e su tutte quelle cose che rientrano nella propaganda ufficiale ed ipocrita di quel partito, e pensavo che essi avessero rinnegato il passato regime. Mi sono accorto ben presto della falsità delle mie opinioni: continua era l'apologia del fascismo, e ogni azione si riduceva alla violenza ed agli atti teppistici, basti dire che i delinquenti che hanno divelto la lapide di Matteotti appartengono tutti alla sezione di Monteverde; l'attività della sezione era quella di raccogliere bastoni, manganelli e fabbricare rudimentali ordigni esplosivi; molte volte venivano organizzate delle spedizioni punitive contro i cittadini isolati, conosciuti come democratici e antifascisti.

Io mi sono reso conto che nulla è cambiato nella mentalità e nei metodi dei neofascisti del MSI: essi non hanno rinnegato i delitti, la violenza e i massacri nazisti, e questo vorrei oggi dire ai giovani che si lasciano catturare dalla facile propaganda dei fascisti e delle loro organizzazioni come la Giovine Italia, Ordine Nuovo, ecc. Sotto la maschera dell'amor di patria si cela sempre il marcio del vecchio regime, il disprezzo per la libertà e l'odio contro i popoli che lottano per ribellarsi al giogo coloniale, il plauso agli assassini di oggi e di ieri.

Disgustato dalla ipocrisia e dalla violenza ottusa del MSI ho cominciato a frequentare la sezione del Partito comunista di Monteverde malgrado le continue minacce che i fascisti mi rivolgevano, e finalmente mi sono iscritto alla FGCI. Se tutti i giovani che oggi si dicono fascisti cominciassero a ragionare e conoscere cosa è stato il fascismo e cosa è oggi, e sapere che ha causato la morte di milioni di italiani e la rovina della patria, che essi dicono di amare, credo che il mio esempio sarebbe seguito da molti giovani.

Cari saluti.

Enrico Cilli
(Roma)

Una telefonata dell'insegnante sarebbe più utile di una nota

Signor direttore,
sovente leggo sulla cronaca di vari quotidiani di ragazzi e ragazze che commettono atti insani e cioè, tentati suicidi, avvelenamenti, o addirittura suicidi. Tutto questo per brutte note sui diari o sui quaderni scolastici, scritte dalle professoresse, maestre o direttori.

Secondo me, bisognerebbe invitare gli insegnanti a procurarsi il numero del telefono degli alunni (per chi ce l'ha), ed a ogni loro mancanza telefonare alla famiglia.

Per chi non ha il telefono gli insegnanti dovrebbero scrivere un biglietto, per invitare i genitori a presentarsi a scuola, oppure per spiegare la mancanza commessa dall'alunno.

Tutto questo potrebbe forse giovare, almeno in parte, ad eliminare questi tristi avvenimenti, ed alleviare i genitori di una penosa ansia.

Pietro Fermino
(Genova Sampierdarena)

Corone clericali per gli scomunicati

Signor direttore,
ricorrendo il centenario dell'unità d'Italia, corone di fiori sono state portate dai ministri clericali sulle tombe o sui monumenti degli artefici del Risorgimento, vale a dire degli scomunicati di cento anni fa. Luminoso esempio di coerenza e di onestà civile e politica in questo periodo centenaristico!

Piero Perego
(Fermo - Varese)

Fuori dai cancelli il buon senso nelle carceri?

Signor direttore,
Essendo stato ospite nel Carcere Giudiziario di Imperia (ho dovuto scontare una pena di mesi 5 e giorni 10 di reclusione per il reato di renitenza alla leva) ho avuto occasione di osservare come vengono eseguiti i lavori di edilizia, riguardo la tanto discussa riforma carceraria. Vorrei segnalare che in detti lavori non viene osservata la legge sanitaria, applicata — invece — nei confronti dei privati.

Sono un piccolo costruttore edile e se mi saltasse in testa di costruire un appartamentino con gabinetto in comunicazione diretta con la cucina o altro vano (ingresso corridoio escluso), non solo non mi verrebbe concesso il nulla-osta sanitario di abitabilità, ma mi vedrei bocciato il progetto dalla Commissione competente.

Nel carcere di Imperia esistono cameroni, piccoli, modificati di recente, con apertura diretta col gabinetto (e qui debbono vivere, consumare i pasti e pernottare sei detenuti); nelle celle che misurano metri 2 per 4, il gabinetto è stato collocato addirittura separato da una sola lista di cemento granito dell'altezza non superiore a m. 1,50; considerando poi che le finestre non sono più di un mq di luce, il lettore può rendersi conto con quali criteri vengano eseguite certe modifiche.

Quanto sopra per chiedere a chi di competenza se non sarebbe giusto che la legge sanitaria facesse una capatina anche nelle carceri, perchè anche i poveretti che colà sono trattenuti debbono avere un trattamento umano, altrimenti si potrebbe pensare che i cancelli alle porte sono stati posti non per impedire agli internati di evadere quanto al buon senso di entrare.

Quanto sopra ho potuto constatare (e con me molti altri carcerati) nel periodo ottobre 1960-marzo 1961.

Distinti saluti

Segue la firma
(Imperia - Castelvecchio)

Chi vuol corrispondere con un cittadino di Kiev?

Caro direttore
sono un cittadino di Kiev, e mi interesso molto delle questioni italiane. Vorrei che l'Unità mi aiutasse a mettermi in collegamento con uno dei suoi lettori. E' possibile? Questo è il mio indirizzo:

Saroncinzev Gheorghil
Maksimovic
Kiev, 87 (URSS)
Ierevanskaia, 10, Kv. 9

Il prezzo del cemento

Caro direttore,
nel comunicato della TV delle ore 20,30 del giorno 23 marzo 1961, siamo stati informati che il prezzo del cemento è stato ridotto a lire 725 il q.le.

Interpellati i rivenditori locali mi hanno riferito che la TV crea sempre confusione in quanto non ha specificato che al prezzo nudo del cemento, debbono necessariamente aggiungere L. 335,84, così specificate:

Ige — 9,30 =	L. 67,42
Sacchi più ige 3,30% (L. 80 sacchi più ige)	L. 82,64
Trasporto da Napoli ad Apricena — + ige	L. 185,40
Bollo 2 per cento sul trasporto	L. 0,38
	L. 335,84

Il tutto ammonterebbe, quindi, a L. 1 060,84 che dovrà senz'altro essere aumentato, sia dello scarico da parte della carovana facchina in ragione di L. 25 per q.le e l'eventuale guadagno del venditore.

Chi ha ragione? Gradirei sapere qualche notizia in merito.

Carlo Palermo
Sindaco di Apricena
(Foggia)

Da informazioni assunte possiamo confermare che i calcoli fatti dal nostro lettore sono esatti.

Studio Stile 22.

CORA in occasione delle manifestazioni Italia 61
regala un milione di bottiglie
di Vermouth Stravei CORA
agli amici dell'Amaro CORA

Con sole 1250 lire
acquistate subito o prenotate
presso il vostro abituale fornitore
la confezione speciale ***CORA Italia '61***
che contiene
1 bottiglia di AMARO CORA
a prezzo normale
1 bottiglia di VERMOUTH STRAVEI CORA
GRATIS!
Approfittate della grande offerta speciale CORA.

Maria Fiore presenta alla TV il carosello "Lo sapevate che..."

Attacco all'Italia della « Deutsche soldaten zeitung »

Il giornale di Strauss difende il boia Reder

L'Italia e i nazisti

In una corrispondenza romana, citata dall'agenzia Italia, *il giornale tedesco-occidentale* Bonner-Rundschau *torna alla carica, protestando, con riferimento alle intese Adenauer-Fanfani, contro la « animosità » antinazista che risuona sulla stampa e negli ambienti della cultura italiana, senza che si facciano distinzioni, come esso vorrebbe, tra Hitler e i suoi scherani.*

A queste lagnanze si aggiunge l'accusa di condurre una politica polacca « poco amichevole verso l'alleata Germania », in particolare sulla frontiera Oder-Neisse (« il gioco iniziato con Varsavia — *leggiamo* — è onesto? ») *e un'analisi dei nostri pretesi complessi di « soldati inferiori » e di « alleati infedeli ».*

Si disilluda la Bonner Rundschau. *Non abbiamo complessi. Abbiamo cacciato dal nostro paese l'occupante nazista, non abbiamo dimenticato la sua barbarie sanguinosa, intendiamo mantener viva la coscienza antifascista e antinazista delle vecchie e nuove generazioni. E l'esempio di filonazismo che ci viene da Bonn e dalla* Bonner Rundschau *ci stimola a farlo più che mai.*

Quali siano le intese tra Adenauer e Fanfani, non sappiamo. E, a questo proposito, chiediamo: non ritiene il presidente del Consiglio che sia giunta l'ora di finirla con i rimbrotti e gli insulti che giungono periodicamente dai nazisti di Bonn?

Il carnefice di Marzabotto definito vittima di una « montatura comunista »

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 3. — Ormai specializzato in attacchi all'Italia la *Deutsche soldaten zeitung* — organo di estrema destra sostenuto dal ministero della Difesa di Strauss e portavoce violento ufficiale del revanscismo militarista tedesco — continua la sua campagna di diffamazione dei partigiani italiani, della magistratura del nostro paese e della democrazia italiana, rei di considerare ancora un criminale di guerra il maggiore delle SS Walter Reder.

Per il giornale neo-nazista il boia di Marzabotto è un eroe puro contro il quale fu consumata e si continua a consumare una ignominiosa ingiustizia. Nel numero del 1° aprile la *Deutsche soldaten zeitung* afferma, ancora una volta, che il « caso Marzabotto » è una « mostruosa menzogna » abilmente montata dalla propaganda comunista: tale « mostruosa menzogna purtroppo non ha le gambe corte e viene creduta ovunque ».

Il giornale dei neo-nazisti tedeschi afferma che continuerà a denunciare la negazione del diritto che gli italiani hanno impiegato per colpire il famigerato capo delle SS: « La lotta per il camerata illegalmente condannato a Bologna — esso scrive — è per noi una questione della massima importanza, una questione della nostra coscienza. Non ci lasceremo abbattere dagli insuccessi, noi non chiediamo la grazia per il nostro camerata, noi vogliamo giustizia ».

Un altro attacco all'Italia è ospitato nello stesso numero del giornale e l'occasione è offerta da un'intervista intorno al problema del Sud Tirolo con il sottosegretario austriaco Gschnitzer.

« Il nome di Gschnitzer è legato strettamente col problema del Sud Tirolo e certamente continuerà ad esserlo anche in futuro » dice l'intervistatore e l'intervistato assicura che così sarà. E riafferma poi che « ove fallissero tutti gli altri tentativi per un accordo con l'Italia sul Sud Tirolo noi ritorneremo alle Nazioni Unite e chiederemo per prima cosa l'invio di una commissione di inchiesta dell'ONU ».

Gschnitzer assicura poi che l'Austria impiegherà « tutti i mezzi in suo potere per appoggiare i sudtirolesi e difenderà i loro diritti ».

GIUSEPPE CONATO

A conclusione della visita di Cen Yi a Giacarta

Firmato un trattato di amicizia fra Indonesia e Cina popolare

Nel comunicato congiunto si afferma la necessità di dare alla Repubblica popolare cinese il suo seggio all'ONU - Auspicata la convocazione d'una conferenza afro-asiatica - Sukarno andrà a Pechino

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 3 — Il positivo bilancio della visita durata sei giorni che il vice-presidente del Consiglio e ministro degli Esteri cinese Cen Yi ha compiuto in Indonesia è contenuto nel comunicato congiunto diramato contemporaneamente questa sera a Giacarta e a Pechino. La conclusione positiva della visita è rappresentata soprattutto dalla conclusione di un trattato di amicizia e di un accordo di cooperazione culturale fra i due Paesi che Cen Yi e il ministro degli Esteri indonesiano Subandrio hanno firmato l'altro ieri.

Il comunicato comune riassume inoltre i risultati dei colloqui cui ha partecipato lo stesso presidente indonesiano Sukarno, sottolineando che entrambi i ministri degli Esteri hanno riaffermato il principio secondo cui ogni divergenza fra paesi di Africa e di Asia deve essere risolta in accordo con i dieci punti di Bandung ed i cinque principi della coesistenza e mediante pacifici negoziati. In secondo luogo i governi dei due Paesi hanno dichiarato il loro appoggio a tutte le lotte nazionali contro l'imperialismo e il colonialismo. A questo riguardo il governo cinese ha riaffermato il proprio appoggio alla lotta dell'Indonesia per recuperare il territorio dell'Irian occidentale, mentre il governo indonesiano ha dichiarato il pieno appoggio alla lotta del popolo cinese per il territorio di Taiwan.

In terzo luogo i due ministri degli Esteri hanno affermato « che senza la partecipazione dei paesi di Asia e di Africa, che comprendono oltre i due terzi della popolazione mondiale, sarebbe impossibile risolvere gli importanti problemi che stanno attualmente di fronte al mondo ».

Il ministro Subandrio ha inoltre affermato — informa ancora il comunicato — che secondo il governo indonesiano « le Nazioni Unite ed il loro sforzo per risolvere i problemi mondiali saranno grandemente indeboliti se non verrà restituito alla Repubblica popolare cinese il suo seggio all'ONU ».

In riferimento al Laos ed al Congo i due ministri hanno affermato nel comunicato che le attuali difficoltà in quei paesi sono state create da interferenze straniere « che devono quindi cessare in tutte le loro forme e manifestazioni » e che i problemi dei due Paesi debbono essere risolti dai popoli interessati.

La Cina e l'Indonesia, viene affermato infine nel comunicato — sono d'accordo nel ritenere che sia necessario convocare il più presto possibile una seconda Conferenza dei Paesi afro-asiatici.

E' stato annunciato a conclusione della visita di Cen Yi che il presidente indonesiano Sukarno ha accettato l'invito di visitare la Cina e che il presidente della repubblica cinese Liu Sciao Ci e il compagno Mao Tse Dun sono stati ufficialmente invitati a visitare l'Indonesia.

EMILIO SARZI AMADE'

Su richiesta del governo di Londra

Incontro sul Laos tra Kusnetzov e l'ambasciatore inglese a Mosca

Con ogni probabilità il diplomatico ha chiesto chiarimenti sulle modalità della tregua Macmillan si dichiara tuttavia soddisfatto del tono e del carattere della risposta dell'URSS

LONDRA, 3. — *L'ambasciatore di Gran Bretagna a Mosca, sir Frank Roberts, ha avuto questa mattina un nuovo colloquio con il vice ministro degli esteri Kusnetzov sulla questione del Laos.*

Il portavoce dell'ambasciata britannica si è rifiutato di rivelare l'argomento esatto del colloquio limitandosi a dichiarare: « E' naturale che i due co-presidenti della conferenza di Ginevra (Gran Bretagna ed URSS) abbiano colloqui sulla questione del Laos ».

Il portavoce ha affermato che altri colloqui del genere si avranno nel prossimo futuro.

Negli ambienti diplomatici londinesi si afferma che l'ambasciatore ha chiesto a Kusnetzov chiarimenti su quel punto della nota sovietica nel quale si parla di « accordo tra le parti interessate » per una tregua d'armi nel Laos. Un altro punto da chiarire, anche questo riferito a Kusnetzov, secondo Londra, sarebbe: « Cosa accadrebbe se la tregua non dovesse entrare in vigore al momento fissato per l'inizio della conferenza dei 14 paesi per la pace nel Laos? ».

Ma nonostante questi elementi di dubbio del governo inglese, a Londra, dopo la risposta sovietica, si è notevolmente ottimisti.

A Kingston, in Giamaica, il premier britannico Macmillan ha dal canto suo dichiarato, nel corso di una conferenza stampa, di essere soddisfatto per il tono ed il carattere della risposta sovietica alle proposte inglesi per il Laos. Egli ha aggiunto: « Vi sono alcuni punti da chiarire, ma io mi sento ottimista per quanto riguarda le condizioni generali ».

Invitato a dire se una soluzione per il Laos lascerebbe sperare in un miglioramento dei rapporti tra Oriente ed Occidente, Macmillan ha risposto: « Tutto ciò che viene risolto costituisce un vantaggio. Io ho fatto del mio meglio per favorire una distensione tra Oriente ed Occidente. Se nel Laos tutto va bene, sarà tutto per il meglio, ed indurrà ad essere un po' ottimisti ».

Macmillan parlerà al termine della sua visita di dieci giorni alle Indie Occidentali. Domani egli si reca a Washington, per incontrarsi con il presidente Kennedy, con il quale si intratterrà in colloqui a partire dal 5 aprile.

Per raggiungere negli Stati Uniti il primo ministro inglese, è partito oggi da Londra alle 15 (ora italiana) il ministro degli esteri lord Home, che nella serata è giunto a New York.

Prima di partire egli ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: « Abbiamo sempre pensato che un accordo politico fosse possibile per quanto riguarda la crisi laotiana ed abbiamo pensato anche che questa fosse l'unica soluzione valida. La risposta sovietica alle nostre proposte ci sembra, nell'insieme, accettabile, sebbene le modalità per la cessazione del fuoco, la riattivazione della commissione internazionale di controllo e la convocazione della conferenza internazionale richiedano ancora dei chiarimenti ».

A proposito della cessazione del fuoco nel Laos, lord Home ha dichiarato: « Non si possono cominciare colloqui sotto una pressione militare. Io però non penso che vi siano differenze di opinioni, a questo proposito, tra i russi e noi ».

Quanto ai suoi recenti colloqui con il principe Suvanna Fuma, primo ministro neutralista del Laos, il ministro ha detto: « Il principe pensa che la neutralità del Laos costituisca la vera risposta al problema ».

Invitato a dire cosa pensi del fatto che i sovietici riconoscono il principe come primo ministro del Laos, lord Home ha risposto: « I laotiani debbono decidere da sé in merito al proprio regime politico. Bisogna dare ai laotiani una situazione tale che essi possano costituire il proprio governo così come preferiscono ».

A Nuova Delhi, parlando dinanzi al parlamento indiano, Nehru ha detto che le prospettive di una tregua nel Laos sembrano migliorate. Nella capitale indiana Nehru si è anche incontrato con il ministro degli esteri francese Couve de Murville, che in serata è ripartito per Parigi.

NUOVA DELHI — Il ministro francese Couve De Murville ed il Pandit Nehru, posano dopo il loro incontro di ieri. Tra i due statisti la signora De Murville (Telefoto)

Contro le atomiche

La manifestazione a Trafalgar square

LONDRA — Il comizio a Trafalgar Square (Telefoto)

LONDRA, 3 — Oltre 150 mila persone hanno salutato oggi pomeriggio a Trafalgar Square l'arrivo delle due colonne di dimostranti che hanno partecipato alle marce contro le armi atomiche ed erano partite tre giorni fa dalla base americana di Weathersfield nell'Essex e dal centro atomico di Aldemaston.

Nonostante la pioggia scrosciante la folla convenuta in piazza del Parlamento ha sostato a lungo finché sono giunte le due colonne di dimostranti di ben venti paesi in testa alle quali marciavano numerosi deputati laburisti, il canonico della cattedrale di San Paolo, John Collins il filosofo Bertrand Russell, il segretario del sindacato dei trasporti F. Cousins, il prof. Nicholas Kemmer fisico nucleare che partecipò alle ricerche per la costruzione della bomba atomica.

Il congiungimento delle due colonne che avevano attraversato tutta Londra e il progressivo ingrossamento della folla davano luogo alla più grande manifestazione per la pace che si sia mai avuta in Gran Bretagna: ad essa — come dicevamo — hanno partecipato oltre 150 mila persone alle quali hanno parlato Russell, Collins, Cousins e alcuni rappresentanti stranieri.

« Il futuro del mondo, — diceva Russel — dipende dagli sforzi di coloro che la pensano come noi. Stiamo uniti per la salvezza di un mondo impazzito. La possibilità di un disastro mortale ed immediato incombe su di noi. Non possiamo renderci responsabili di questa inimmaginabile follia ».

Al termine della manifestazione i convenuti approvavano un appello antiatomico letto da Collins che dice « dichiariamo che la produzione e la minaccia del ricorso alle armi nucleari da parte di qualsiasi nazione sono delitti contro l'umanità... Nessuna controversia può giustificare una guerra nucleare ».

Quindi veniva osservato un minuto di silenzio per commemorare le vittime di Hiroscima e Nagasaki. Dopo di che sono stati lanciati decine e decine di palloncini bianchi recanti il simbolo del disarmo nucleare. Alcuni incidenti si sono poi verificati di fronte alla sede dell'ambasciata americana a Grosvenor Square quando la polizia è intervenuta per disperdere i manifestanti arrestandone trentuno.

25 paesi chiedono la rottura delle relazioni col Sud Africa

NEW YORK, 3 — Il gruppo dei paesi africani all'ONU (25, di numero) ha chiesto formalmente che siano rotti tutti i rapporti diplomatici, economici e politici col Sud-Africa finché il governo di Pretoria non cambierà la sua politica di separazione razziale.

La risoluzione che raccomanda l'adozione di sanzioni contro il Sud-Africa sarà discussa, al comitato politico dell'Assemblea generale

Concluso il 18° Congresso del PC austriaco

I comunisti austriaci si batteranno per mantenere il Paese neutrale

L'adesione al MEC sarebbe la fine della neutralità austriaca — Successi nelle elezioni e nel reclutamento — Il problema dell'Alto Adige — Fanti e Mattioli rappresentano il PCI

VIENNA, 3. — Il 18° congresso del partito comunista austriaco ha concluso oggi i suoi lavori alla « Wiener Konzerthaus ». Vi hanno partecipato delegati rappresentanti tutte le organizzazioni territoriali del partito, le delegazioni di diciotto partiti comunisti ed operai fratelli dell'URSS, della Cina, della Cecoslovacchia, della Polonia, dell'Ungheria, dell'Indonesia e di diversi altri paesi.

Il compagno Koplenig

Per il PCI erano presenti al Congresso il compagno Guido Fanti, membro del CC e segretario della Federazione di Bologna e il compagno Mattioli, segretario della Federazione di Bolzano.

Il rapporto del Comitato centrale sulla situazione politica e suoi compiti della lotta del partito era stato svolto dal presidente Johann Koplenig.

« Noi — diceva Koplenig — siamo pienamente decisi a fare di questo congresso una svolta nella vita e nello sviluppo del nostro partito, in modo che esso dia nuovo stimolo alla lotta della classe operaia e di tutti i lavoratori. Questa aspirazione e questa fiducia si basano sui fatti. Durante gli ultimi mesi, 4.000 nuovi membri hanno aderito al partito, il partito ha registrato notevoli successi nelle elezioni al *Landtag* della Stiria ».

Passando a parlare dei problemi internazionali, lo oratore ricordava che l'iniziativa sovietica di proporre il disarmo generale e controllato è d'importanza storica.

Koplenig dedicava gran parte del suo discorso alla neutralità dell'Austria. In Austria vi sono forze le quali vorrebbero che il Paese abbandonasse la via della neutralità. Queste forze insistono perché l'Austria aderisca alla Comunità Economica Europea nella quale la Germania occidentale svolge il ruolo dirigente, nella convinzione che l'adesione dell'Austria al MEC rappresenta il mezzo migliore per seppellire la sua neutralità. Far sì che le masse vedano i pericoli di questi piani e chiamarle a raccolta per combatterli, significa dare un importante contributo alla lotta generale del partito per la pace e la neutralità.

La neutralità è un grande successo del popolo austriaco, e il paese ne trae grandi vantaggi. La politica di neutralità ha impedito all'Austria di essere tramutata in parte componente del blocco atlantico, ha impedito la creazione di basi militari straniere sul suo territorio e l'uso dell'Austria nell'interesse della politica aggressiva dei militaristi tedeschi.

La neutralità è anche di enorme importanza economica per l'Austria. Essa le permette di sviluppare il commercio con tutti i paesi, aiuta i lavoratori e le forze progressive a lottare contro i tentativi dei monopoli stranieri di assumere il controllo dell'economia nazionale.

Passando a parlare della questione dell'atteggiamento del partito verso la politica aggressiva della Germania occidentale Koplenig sottolineava che l'Austria è vitalmente interessata a che non appaia mai un nuovo focolaio di pericolo militare alle sue frontiere, nel cuore dell'Europa.

A proposito dell'Alto Adige il Presidente del partito ribadiva che i comunisti austriaci appoggiano le richieste degli alto atesini per la piena uguaglianza in campo economico, sociale e culturale, ma nello stesso tempo essi denunciano i circoli reazionari che vorrebbero servirsi della questione per avvelenare le relazioni amichevoli tra i popoli italiano e austriaco e per alimentare lo sciovinismo.

« L'Alto Adige — dichiarava il presidente del PC austriaco — non deve diventare il campo di addestramento degli imperialisti e dei militaristi tedeschi che tentano di creare un esempio di revisione dei confini ».

E' il più antico esemplare della sua razza

Trovati resti d'un rettile di 175 milioni di anni fa

La sensazionale scoperta fatta da 3 ragazzi americani che giocavano nella ghiaia

NEW YORK, 3 — Tre ragazzi tra i 16 e i 17 anni che si divertivano a scavare in una cava di ghiaia abbandonata nel New Jersey hanno scoperto resti fossili di un rettile che visse circa 175 milioni di anni fa [illegible]

Ne ha dato l'annuncio Edwin Colbert, del museo di storia naturale di New York. Lo scheletro fossile è attualmente esposto al museo. Il dott. Colbert ha precisato che questo esemplare di rettile, che è precedente ai primi pterosauri o rettili volanti, non potrebbe essere stato il primo animale munito di una spina dorsale che abbia mai effettuato dei voli.

La particolare conformazione delle sue costole costituiva una specie di intelaiatura per ali costituite da membrane con le quali probabilmente planava da ramo a ramo, alla maniera [illegible] volanti.

Non provato il sabotaggio per il disastro dell'Iliuscin

ERLANGER, 3 — La commissione d'inchiesta sul disastro aereo del turboelica cecoslovacco nel quale perirono 52 persone non ha trovato elementi che suggeriscano l'ipotesi di un atto di sabotaggio come origine dell'esplosione che distrusse lo apparecchio.

Fra i rottami dell'Ilyuscin-18 fu trovata una pistola, e si era pensato che ci fosse stata a bordo una sparatoria. Le salme per ordine dell'autorità giudiziaria inquirente, sono state esaminate ai raggi X nel tentativo di scoprire tracce di colpi d'arma da fuoco o di esplosivo. Nulla di positivo è però risultato dall'esame.

L'aereo — come si ricorderà — era diretto da Praga in Africa, carico di tecnici dei paesi socialisti e familiari. [illegible] da terra una esplosione.

Frana in Jugoslavia un'intera collina

BELGRADO, 3 — Un'intera collina sta franando nella Jugoslavia [illegible]

Ne dà notizia oggi il quotidiano *Borba*, il quale riferisce che le autorità hanno ordinato l'evacuazione di quattro abitazioni del villaggio. Causa della frana è l'infiltrazione di acque sotterranee.

Continuazioni dalla 1ª pagina

PARIGI

grande potenza e non può compiere gli atti che giustifichino una tale pretesa. La riprova si ha nell'impotenza governativa di fronte a un pugno di estremisti, che, in assoluta impunità, continuano a compiere attentati in ogni parte della Francia.

L'elenco di questi ultimi giorni è impressionante: vi è stato Evian con l'assassinio del sindaco. Un'altra bomba è stata messa accanto alla casa di Pompidou, uomo di fiducia di De Gaulle, noto per avere effettuato i primi contatti in vista della pace col governo provvisorio algerino. Una terza bomba ha devastato la casa di François Mitterand, notissimo esponente del centro sinistra francese, una quarta ha incendiato stanotte una parte della casa dell'industriale Louis George, gollista notorio. Alle 3,20 di stamane, una quinta carica di dinamite è stata lanciata nel corridoio del giornale *Le Meridional* di Marsiglia, organo di destra che aveva però preso in questi giorni un'attitudine ostile agli attentati ultras (si noti, per la cronaca, che la tipografia del *Meridional* era stata sede, fino a pochi giorni fa, dell'organo comunista *La Marseillaise*; è quindi possibile che i dinamitardi ignorassero il trasloco e intendessero colpire quest'ultimo). Sempre a Marsiglia stasera una bomba ha mandato in frantumi i vetri del consolato tunisino.

A questa serie si può infine aggiungere l'incendio della biblioteca della Camera dei deputati che è ufficialmente considerato accidentale, ma che potrebbe benissimo essere invece doloso. Comunque sia è chiaro che gli attentati sono diretti contro chiunque non condivide la politica estremista della guerra in Algeria.

Contro i comunisti, contro Mitterand, contro quegli stessi gollisti che si sono mostrati favorevoli alle trattative di Evian. Assistiamo cioè a un tentativo di intimidazione in grande, compiuto da una minoranza minuscola ma decisa.

Anzi, ciò che colpisce, è proprio la sproporzione tra le forze di questi estremisti e quelle del governo che essi sfidano: se costoro ricorrono alla dinamite è proprio perché non hanno alcuna base di massa né alcun appoggio popolare. Eppure il governo non sa o non vuole metterli al passo, così come non sa o non vuole assumere una posizione coerente di fronte agli algerini. E questo, da parte di un governo che è nato come un « governo forte » destinato a salvare la Francia dal disordine ed a prezzo delle libertà democratiche e dell'umiliazione del Parlamento, è una paurosa confessione di fallimento.

Così tutto resta in sospeso e, ancora una volta, il governo impotente aspetta le decisioni di De Gaulle che parlerà come un oracolo l'11 venturo e scioglierà i nodi o li avvilupperà ancor più con uno di quei sibillini responsi che sono, da anni, le sue specialità.

A Tunisi, il ministro per le Informazioni del governo provvisorio algerino, Yazid, ha dichiarato questa sera: « Noi ripetiamo che siamo pronti a negoziare. Siamo pronti per questi negoziati nel quadro definito dai comunicati ufficiali del 30 marzo. Quando diciamo che siamo pronti, ciò vuol dire adesso, in questo istante. Lo stato attuale delle cose, che non ci permette di essere ad Evian il 7 aprile, potrebbe essere modificato. E' questo il nostro augurio. Solo il governo francese può modificare lo stato attuale delle cose, dovuto alla dichiarazione del ministro Louis Joxe. Spetta al governo francese di dar prova di buona volontà. Da parte nostra ve ne è molta ».

SICILIA

rosa sconfitta politica della D.C.

COLLOQUIO GRONCHI - FANFANI Ieri il presidente Gronchi ha ricevuto Fanfani per un « giro d'orizzonte » con il presidente del Consiglio il quale, dal canto suo, aveva avuto tra venerdì e sabato della scorsa settimana una serie di colloqui con i *leader* dei partiti della maggioranza: Malagodi, Saragat e Reale.

E' sulla base di questi colloqui che Fanfani ha potuto tracciare con Gronchi un quadro di sostanziale « stabilità » della formula governativa, che, dietro il paravento delle « convergenze di emergenza », ha assunto la configurazione organica di una formazione neo-centrista. In effetti gli sforzi compiuti da Malagodi con commendevole continuità per dare al governo una caratterizzazione sempre più accentuatamente di centro destra sono stati coronati da successo soprattutto perché non hanno trovato a sinistra, nei socialdemocratici, alcun valido contrappeso, come del resto era stato previsto fin dalla formazione del governo Fanfani. Solo la pattuglia repubblicana (e non compatta) mostra segni di insofferenza; ma si tratta ancora di sfoghi verbali poiché, come scriveva ancora ieri la *Voce Repubblicana*, « finché lo stato di necessità dura, la formula di convergenza è, a nostro giudizio, insostituibile, e bisogna sopportarla ».

Lo « stato di necessità », relegato in secondo piano lo spettro di un tambronismo sempre meno probabile, dovrebbe durare, a quanto si afferma dagli stessi repubblicani, fino alla fine di ottobre: sarà questa la scadenza costituzionale oltre la quale il presidente della Repubblica, entrato negli ultimi sei mesi del suo mandato, non ha più facoltà di sciogliere le Camere. Fino al 31 ottobre, dunque, dicono i repubblicani, una crisi di governo sarebbe fatale, perché consentirebbe operazioni come quella di luglio, con l'aggravante dello scioglimento delle Camere. Si tratta, in realtà, di un alibi, che i socialdemocratici si affrettano dal canto loro ad avallare, ben contenti di trovare un pretesto che copra la loro attiva cooperazione al centrismo liberal democristiano. Da parte dei liberali, tuttavia, si ritiene la situazione matura per far fare un ulteriore passo avanti alla operazione di Malagodi, con la formazione di un governo di coalizione centrista: si comincerebbe, tanto per rompere il ghiaccio, con consultazioni e accordi quadripartiti sulle maggiori questioni (consultazioni e accordi ai quali i repubblicani finora si sono ricusati). E' in questo senso che Malagodi sta premendo, e questo era il significato della dichiarazione polemica rilasciata dopo il colloquio con Fanfani, per chiedere una « attivizzazione » del governo su questioni di fondo. E' significativo che solo i repubblicani abbiano reagito: i socialdemocratici non hanno battuto ciglio. E del resto essi hanno già partecipato a riunioni tripartite con democristiani e liberali sul problema della scuola, con il noto risultato di lasciar campo libero alla DC e al finanziamento della scuola clericale.

Il colloquio di Gronchi con Fanfani va anche messo in relazione con l'imminente partenza del Presidente della Repubblica per l'America del Sud.

Morto il più grande specialista sovietico di fisiologia

MOSCA, 3 — La TASS ha [illegible] 1961 [illegible]

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Michele Melillo
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni: Centralino numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 1/29795) 8 numeri: annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 8.350, semestrale 4.400, trim. 2.330. RINASCITA annuo 2.000, semestrale 1.100. VIE NUOVE annuo 3.500, semestrale 1.900. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento, 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541, 42, 43, 44, 45. TARIFFE (millimetro colonna): Commerciale Cinema L. 150; Domenicale L. 200; Echi spettacoli L. 150; Cronaca L. 160; Necrologia L. 170; Finanziaria Banche L. 400; Legali L. 350

Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini 19
ROMA